



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

"Giovanni Giorgi"

BRINDISI

Anno
Scolastico

2013

2014



Piano dell'Offerta Formativa

"La memoria che diventa futuro"

PREMESSA

Il numero, la dinamica e l'importanza dei mutamenti e delle trasformazioni avvenute in campo sociale e scolastico di questi ultimi anni sono stati tali da rendere difficile qualsiasi tentativo di tracciarne, sia pure per sommi capi, le tappe e i momenti fondamentali. Ancora più arduo risulta tentare di prevedere gli sviluppi futuri. Hanno perso valore ed efficacia i vecchi e collaudati "sistemi di riferimento" e sono mutate le "esigenze dei giovani". Nuovi e inaspettati problemi sono invece comparsi all'orizzonte.

La scuola e la famiglia vivono in prima linea l'insicurezza e il malessere del passaggio dal vecchio al nuovo, e sono chiamate, oggi più di ieri, a interpretare il presente per costruire il futuro (dei giovani).

In questo quadro di mutamenti e incertezza le istanze che i giovani e le famiglie presentano alla scuola si sono moltiplicate e dilatate a dismisura, portando il sistema scolastico al centro dell'attenzione di tutti e, in particolare, dello Stato che ha risposto con le recenti riforme. Riforma che costituisce solo l'ultima tappa di un lungo cammino, iniziato più di un decennio fa, con il riconoscimento dell'Autonomia e l'istituzione del Piano dell'Offerta Formativa, conosciuto anche come POF.

Il POF è il documento fondamentale nel quale l'Istituto si riconosce perché, in esso, viene esplicitata la progettazione curricolare ed extracurricolare e sono enunciati i principi educativi che la hanno ispirata. Il POF è elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi generali che caratterizzano il percorso di studio e delle scelte di gestione e organizzazione, definite dal Consiglio di Istituto.

Esso tiene conto delle richieste dei giovani e delle famiglie e delle opportunità offerte dal territorio, coinvolto e chiamato a partecipare attraverso il C.T.S. (Comitato Tecnico Scientifico), alla definizione di un'ipotesi progettuale della quota di curriculum riservato alle Scuole.

I caratteri qualificanti di questo complesso progetto formativo si concretizzano in termini di:

- **identità:** in cui la scuola si definisce e si presenta con funzioni e peculiarità formative ed educative che la caratterizzano nel territorio e nella comunità professionale;
- **interazione:** attraverso cui la scuola definisce ed esplicita i rapporti, le collaborazioni e tutti gli impegni con i soggetti esterni per integrare, qualificare e arricchire l'offerta formativa;
- **collegialità:** intesa come metodo di lavoro, stile decisionale, ma anche impegno di una comunità educante a relazionarsi con tutti gli operatori, compresi gli Studenti;
- **autonomia:** vissuta e sentita come l'opportunità, fornita dalla legge e dalle norme, per rispondere nel migliore dei modi alle istanze dei giovani, delle famiglie e della comunità di riferimento.

In questo quadro appare evidente che il POF, lungi dall'essere un mero adempimento burocratico e redazionale, si pone principalmente come il "piano strategico", il "contratto con l'utenza" e il "patto con il territorio" su cui si fonda tutta l'attività annuale della Scuola.

Il POF del Giorgi si prefigge di raggiungere, oltre agli obiettivi previsti nei curricoli e agli ormai irrinunciabili obiettivi di ampliamento dell'offerta formativa e di recupero della scolarizzazione, l'aumento della qualità degli apprendimenti e l'innalzamento della valenza formativa e professionale, in coerenza e in relazione con le esigenze sociali ed economiche della Nazione e dell'Europa.

Il POF del Giorgi rispecchia e riflette più di 50 anni di storia, tradizione e successi formativi che hanno caratterizzato l'Istituto, riconosciuti e testimoniati primi fra tutti dai suoi ex-Studenti, ma anche da chi, nel corso di tanti anni, ha avuto occasione di lavorare, collaborare o semplicemente partecipare alle tante attività tenutesi nella Scuola.

Il POF del Giorgi raccoglie la sfida della "Riforma" e pone al centro del processo formativo il soggetto che apprende e si forma, nella concretezza della sua condizione sociale, culturale e ambientale.

Il POF del Giorgi raccoglie la sfida dei tempi, della complessità, della qualità e del territorio, proponendo percorsi ed attività in piena sintonia con il moderno sentire dei fattori di qualità, innovazione, efficienza e rapporto con la realtà lavorativa.

Il POF del Giorgi raccoglie la sfida con "Se Stesso" e la storia dell'Istituto, mantenendo alto il livello di preparazione professionale e culturale dei suoi Studenti, nel solco di una scuola di eccellenza, tracciato, con passione e competenza, dai Docenti e dai Dirigenti che si sono succeduti per mezzo secolo.

La "memoria che diventa futuro", espressione con cui Il Giorgi si presenta, vuole indicare lo sforzo di una Scuola che costruisce il futuro cogliendo dalla memoria gli aspetti più significativi, ma anche l'augurio perché tutti si sentano coinvolti e siano effettivamente impegnati nella realizzazione di questo progetto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa M. L. Sardelli

Sommario

P R E M E S S A.....	3
ORARIO DI FUNZIONAMENTO	7
Presentazione dell’Istituto.....	8
La storia dell’Istituto.....	9
Analisi del Territorio	11
Il Quadro Europeo	16
Il Piano dell’Offerta Formativa	17
IL P.O.F. 2013/2014.....	18
LA MISSION E LA VISION.....	18
LO SLOGAN	19
LA MISSION	19
LA VISION.....	19
I VALORI.....	19
I Rapporti del “Giorgi” con il Territorio.....	20
PRINCIPI EDUCATIVI	21
Nuovo obbligo di istruzione.....	23
Gli assi culturali: le competenze di base a conclusione del biennio.....	23
Certificazione delle competenze	24
Passaggi tra scuole	24
Secondo biennio e quinto anno.....	24
IDENTITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI TECNICI	25
IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)	25
IDENTITÀ	25
Stage e tirocini.....	27
Alternanza scuola-lavoro	27
Percorsi formativi	29
L’ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	29
<i>Piani di studio del vecchio ordinamento</i>	29
<i>Biennio comune – vecchio ordinamento:</i>	29
<i>Triennio di indirizzo – vecchio ordinamento</i>	29
INFORMATICA	29

ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI	30
MECCANICA	31
Il nuovo ordinamento	
L'Istituto Tecnico Tecnologico - Settore tecnologico	32
INFORMATICA e TELECOMUNICAZIONI	33
ELETTRONICA e ELETTROTECNICA	35
MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA	37
Gli Organi collegiali	39
Organigramma	39
Collegio docenti	39
Dipartimenti degli Assi culturali e delle Aree disciplinari	40
Consigli di Classe	40
Dipartimenti Disciplinari	40
Comitato Tecnico Scientifico – C.T.S.	42
L'ufficio Tecnico	43
I Laboratori	43
La valutazione	46
Momenti e tipi della valutazione	46
Gli elementi della valutazione	46
Valutazione formativa	46
Valutazione sommativa	47
Gli strumenti della valutazione	47
I criteri di misurazione/valutazione del comportamento	49
Criteri di valutazione negli scrutini finali	53
Criteri di ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo	53
per le classi quinte:	53
per le classi 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a e con riferimento all'esame di Stato	54
Crediti formativi	54
La valutazione intermedia	55
Obbligo scolastico e decreto n.139/2007	55
Diritti e doveri dell'alunno	56
Patto di corresponsabilità	56
Azioni di sostegno e di recupero dei debiti formativi	58
Modalità di preparazione degli Esami di Stato	58

AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA	59
Area delle scienze e delle nuove tecnologie	59
Area Arricchimento culturale	59
Area delle attività sportive e ricreative	60
Area dell'orientamento	60
Orientamento scolastico	60
Orientamento formativo	61
Orientamento universitario, del mondo della formazione professionale e del lavoro	61
Orientamento in ingresso - Orientamento alle articolazioni - Orientamento post-diploma	62
Area dell'integrazione scolastica	64
Area Alternanza Scuola/lavoro e rapporti con il mondo del lavoro.....	64
Aggiornamento personale docente	65
Riepilogo dei progetti e delle attività svolte nell'a.s. 2012/2013.....	66
Piano di miglioramento e partecipazione al CAF	68
<i>“INSIEME PER MIGLIORARE”</i>	68
GRUPPO DI MIGLIORAMENTO:.....	68
SCENARIO DI RIFERIMENTO.....	68
ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO.....	68
DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE.....	69
IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO	70
IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	87
Estratto dello Statuto delle studentesse e degli studenti artt. 4-5 DPR 249/1998 così come modificati dal DPR 235/2007	87
Regolamento specifico dell'Istituto	90
Criteri di formazione delle classi	92
“Il GIORGI INCONTRA”.....	93
PROGETTO F3 - “Per chi suona la campana”	95
PON e POR	97
MODALITA’ DI COMUNICAZIONE CON STUDENTI E FAMIGLIE	99
Certificazioni	101

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Orario delle lezioni

CORSI DIURNI

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, SABATO dalle 8.00 alle 14.00

MARTEDÌ, GIOVEDÌ dalle 8.00 alle 14.00

CORSI SERALI

Dal Lunedì al Venerdì dalle 16.00 alle 20.00

Orario Uffici

Dal Lunedì al Sabato dalle 08.00 alle 14.00

Orario Segreteria – Apertura al pubblico

Dal Lunedì al Sabato dalle 10.00 alle 12.00

Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 16,00 alle 18,00.

Presentazione dell'Istituto



La scuola è dedicata a **Giovanni Giorgi** (Lucca 1871 - Castiglioncello, Livorno 1950), ingegnere e fisico italiano, specializzato nei sistemi elettrici.

Giovanni Giorgi fu Professore di fisica, matematica e meccanica razionale nelle Università di Cagliari e Palermo, e Docente di trasmissioni, misurazioni telegrafiche e telefoniche nella scuola superiore d'ingegneria a Roma. Dopo il pensionamento, proseguì l'insegnamento in vari corsi specialistici. Fu, inoltre, progettista di grandi opere di ingegneria civile. Il suo eccezionale curriculum annovera, tra libri e altre pubblicazioni, oltre 350 titoli, di carattere scientifico e divulgativo, che spaziano in diversi settori.

Nel 1901 presentò al Congresso di Elettrotecnica di Roma, un sistema di unità di misura, adottato poi nel 1935 dalla Commissione Internazionale di Elettrotecnica (IEC), dal

quale deriva l'attuale **Sistema Internazionale** di unità di misura. Il "**Sistema Giorgi**" introdusse l'*ampere*, come quarta unità di misura fondamentale (di natura elettromagnetica), accanto alle tradizionali unità meccaniche (*metro – chilogrammo – secondo*).

L'Istituto è ospitato in un moderno grande edificio, sito in **Via Amalfi n. 6**, che ospita tutte le classi del biennio e del triennio.

L'Istituto può essere contattato:

Tel. 0831 41 88 94

Fax 0831 41 88 82

e-mail: brtf010004@istruzione.it

Un'informazione completa e continuamente aggiornata è fornita all'utenza e al pubblico tramite il sito Web <http://www.itisgiorgi.it>. Sul sito sono disponibili diversi materiali come avvisi, bandi, modulistica, materiale didattico, e servizi di didattica, consulenza ed e-learning.

L'edificio si estende su un'area di 15.000 metri quadri, è dotato di ampio parcheggio e spazi verdi e si affaccia dal lato posteriore direttamente sul mare. Il fabbricato è disposto su 3 piani e si caratterizza per gli ampi spazi e la disposizione funzionale degli ambienti, progettati e realizzati sin dall'origine per ospitare un Istituto Scolastico. I corridoi sono ampi e luminosi, così come le aule, i laboratori e la palestra.

Al piano terra sono dislocati gli uffici di presidenza e la segreteria, per essere immediatamente accessibili al pubblico, oltre all'Aula Magna, la palestra, alcuni laboratori e le aule delle classi del primo biennio. Al primo e al secondo piano sono invece collocate le aule ed i laboratori delle specializzazioni, secondo una disposizione a "reparto", tipica degli ambienti di lavoro.



Nell'anno scolastico 2013/2014 l'ITIS Giorgi conta:

- 9 classi prime
- 9 classi seconde – 1 articolata
- 7 classi terze – 2 articolate
- 5 classi quarte – 1 articolata
- 6 classi quinte
- 1 classe terza - corso serale Sirio



Per un totale di 38 classi, 851 Studenti e 96 Docenti. Il personale non docente conta 29 unità (il Direttore dei Servizi Generali, 7 Assistenti Amministrativi, 8 Assistenti Tecnici, 13 Collaboratori Scolastici).

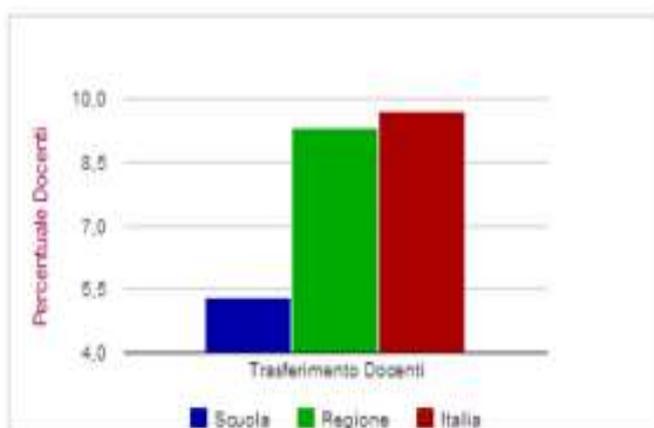
Il Collegio dei Docenti risulta molto stabile, con percentuali di trasferimenti molto più basse rispetto alle medie regionali e nazionali, significando che la Scuola è vista come punto di arrivo per il personale.

Questo fattore ha permesso negli anni una crescita del cosiddetto "spirito di appartenenza" e una "programmazione pluriennale" delle attività.

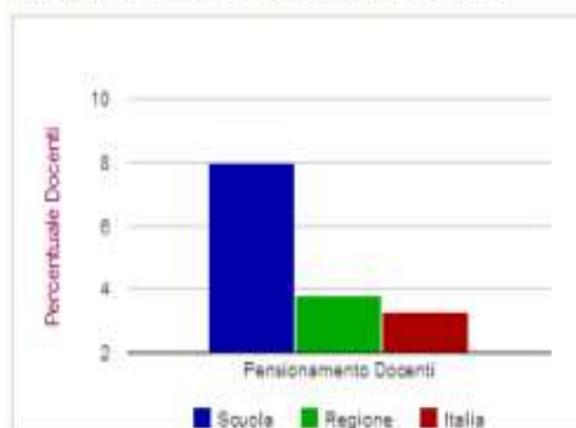
Oggi il Collegio dei Docenti è formato in larga maggioranza da Docenti esperti, che prestano servizio presso l'Istituto da almeno un lustro.

PERSONALE

Docenti trasferiti a seguito di domanda (% sul totale) (A.S. 2011/12)

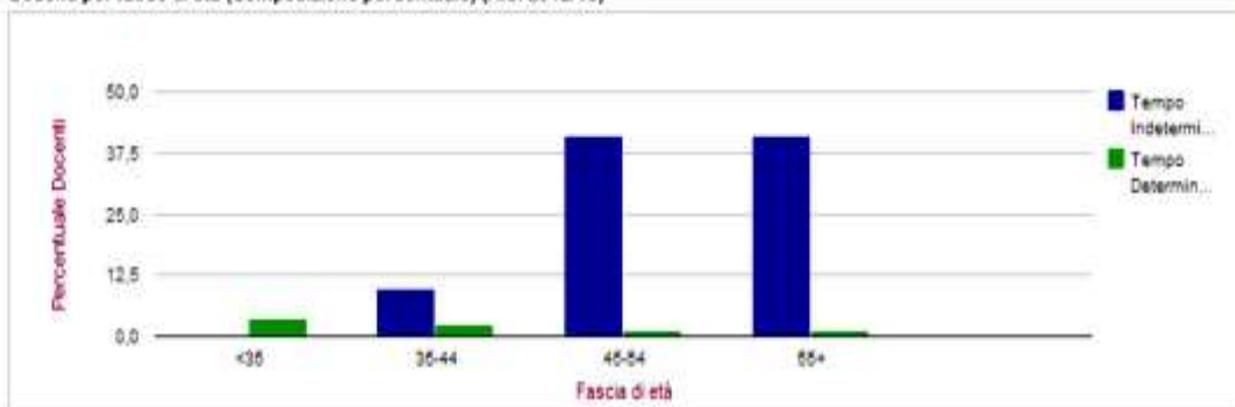


Pensionamenti docenti (% sul totale) (A.S. 2011/12)



PERSONALE

Docenti per fasce di età (Composizione percentuale) (A.S. 2012/13)



La storia dell'Istituto

L'Istituto Tecnico Industriale Statale di Brindisi nasce nel 1958 come sede staccata del "Marconi" di Bari, con l'istituzione di una prima classe nella Specializzazione in **Telecomunicazioni**.

Nell'ottobre 1960 il Ministero della P. I. concede l'autonomia amministrativa e didattica alla sede di Brindisi che prende il nome di **Giovanni Giorgi**.

Il successivo anno scolastico (1961/62) il "Giorgi" si arricchisce di una seconda Specializzazione: **Elettronica Industriale**.

Da subito attento alle richieste del territorio, nell'a.s. 1962/63, attiva anche la Specializzazione di **Chimica Industriale**, per formare personale specializzato per il nascente petrolchimico.

In pochissimi mesi la popolazione scolastica cresce in maniera tumultuosa e inaspettata e vengono attivate sedi staccate a Francavilla Fontana, Ostuni e Ceglie Messapica.

L'azione didattica del "Giorgi" si rivolge, nell'a.s. 1965/66, non solo ai giovani ma anche a tutti coloro che, a vario titolo, non hanno potuto conseguire un titolo di studio, e viene attivato un **corso serale in Telecomunicazioni**.

Agli inizi degli anni '70, presso le sedi staccate di Francavilla Fontana e di Ceglie Messapica si attivano corsi completi sino al quinto anno delle Specializzazioni di **Meccanica** e di **Elettrotecnica**.

Nel 1972, la popolazione scolastica conta circa 2000 alunni, 200 docenti e 100 non docenti.

In un solo decennio il Giorgi diventato uno dei più importanti Istituti Tecnici d'Italia, non solo numericamente ma anche come prestigio: i suoi diplomati rivelano e diffondono, sia sui posti di lavoro che nelle Università, una preparazione completa e di eccellenza. La fama del Giorgi richiama studenti provenienti da fuori provincia (Lecce, Taranto e Bari), ma anche da altre regioni (Basilicata e Calabria).

L'Istituto assume dimensioni davvero ragguardevoli, e per volontà del Ministero, alla fine degli anni '70, inizia un'azione di "snellimento" che porta alla "gemmazione" e al distacco delle sedi di Francavilla Fontana (l'attuale **I.T.I.S. "Fermi"**) e della la Specializzazione di Chimica Industriale (l'attuale **I.T.I.S. "Majorana"** di Brindisi).

Successivamente, nel 1980, anche la sede staccata di Ceglie Messapica viene accorpata al "Fermi" di Francavilla Fontana.



La scuola viene dimezzata, ma il volano e il dinamismo dei suoi operatori sono inarrestabili: nel 1980 viene attivato un nuovo indirizzo di studi: **Termotecnica**, contemporaneamente nel corso diurno e nel corso serale. L'anno successivo viene avviato il corso di studi in **Elettronica Industriale**, presso la sede staccata di Ostuni. L'anno scolastico successivo (1982/83), sempre al passo e anticipando i tempi, parte la Specializzazione di **Informatica**.

Il distacco tuttavia continua: l'anno dopo, la sede staccata di Ostuni ottiene l'autonomia.

Il "Giorgi" però è sempre in fermento: nel 1991/92, rinnovando la sua azione didattica, la Specializzazione di Telecomunicazioni aderisce al progetto **Ambra**, anticamera per l'avvio nell'anno scolastico 1994/95, del nuovo corso di **Elettronica e Telecomunicazioni**, più

aggiornato e qualificato rispetto ai vecchi corsi di studio.

Seguono alcuni anni in cui le specializzazioni non cambiano nome, in attesa della "Riforma" della Scuola Superiore, ma che vedono il Collegio Docenti impegnato in un continuo rinnovamento dei contenuti delle discipline, nell'obiettivo di cogliere, se non proprio "anticipare", le indicazioni ministeriali.

A partire dall'anno scolastico 2005-2006, ancora per specifica esigenza del territorio, viene attivato il corso di **Meccanica**, con sperimentazione in aeronautica.

Dall'a.s. 2010/2011, con l'avvio della "Riforma" Gelmini, all'Istituto vengono assegnati tre Indirizzi: "Informatica e Telecomunicazioni", "Elettronica ed Elettrotecnica", "Meccanica, Meccatronica e Energia".

A partire dall'a.s. 2011/2012, per ciascuno dei tre indirizzi sono disponibili tutte le relative articolazioni:

Informatica

Telecomunicazioni

Elettronica

Elettrotecnica

Automazione

Meccanica e Meccatronica

Energia

Sin dalla nascita, la storia del "Giorgi" si caratterizza per la continua e costante evoluzione delle specializzazioni e dell'offerta formativa, alimentata dal continuo rapporto con il territorio, il mondo del lavoro e l'Università, e sorretta sempre dalla volontà di offrire standard formativi di alto profilo, per il conseguimento di un titolo di studio "effettivamente spendibile sul mercato del lavoro".

La stesura del P.O.F. non può, quindi, che partire da un'attenta analisi del territorio e da un'approfondita disamina delle "potenzialità" che esso offrirà nel medio/lungo termine.

Analisi del Territorio

Brindisi, alla data dell'ultimo censimento, conta 89.610 abitanti ed è capoluogo dell'omonima provincia. La città sorge su un porto, formato da un'insenatura naturale, al cui esterno vi sono le piccole isole delle Pedagne, un minuscolo arcipelago attualmente utilizzato per scopi militari (base realizzata ai tempi dell'intervento in Bosnia).

Storicamente, ha sempre rivestito un importante ruolo commerciale e culturale, dovuto alla sua fortunata posizione verso Oriente e al porto. Con una quota procapite pari a 25.037 di euro (2009), Brindisi è al 5° posto tra i comuni della regione per reddito.

Il territorio è completamente pianeggiante e si caratterizza per l'elevata vocazione agricola dei suoi terreni. Tale è stata infatti per secoli la principale fonte economica del territorio, fino a metà del 1900, quando iniziò il suo sviluppo industriale, veloce e massiccio, che portò a cambiamenti radicali nel tessuto economico e sociale e ad una conseguente cementificazione di parte della costa.

Nell'ultimo decennio, invece, si è manifestata una forte crescita del settore terziario, confermata da diverse analisi del trend tra il 1995 e il 2004 (dal 66,8% al 75,5%), che dimostrano come Brindisi (ancora più che la provincia) si stia indirizzando verso uno sviluppo "terziarizzato", abbandonando la forte vocazione industriale, che aveva caratterizzato il periodo precedente.

Ad oggi, è in questo settore economico che si può ritrovare il contributo principale alla formazione del valore aggiunto brindisino: una produzione complessiva di quasi 6.000 milioni di euro, pari al 75,5% dell'output totale.

Al territorio brindisino non mancano i presupposti per lo sviluppo del turismo: la città conserva importanti ritrovamenti archeologici e presenta una bella costa, soprattutto nel litorale nord, dove si trovano ancora grandi dune e numerosi lidi, caratterizzati dalla presenza delle antiche torri di avvistamento saracene. L'entroterra è invece caratterizzato dalle "masserie fortificate" e dagli ormai rinomati "itinerari" del vino e dell'olio.

Il turismo brindisino, comunque, resta ancora molto marginale e legato alla domanda italiana (74%, contro il 26% della domanda straniera) e molto stagionale. Negli ultimi anni, tuttavia, si è registrata una forte crescita del settore, rispetto al resto della Puglia, e in linea con quella nazionale (<http://it.wikipedia.org/wiki/Brindisi>)

Brindisi: la città industriale e i comparti trainanti *(fonte: Confindustria Brindisi – ottobre 2012)*

Brindisi, benché negli ultimi decenni abbia sofferto delle diverse "crisi", continua a disporre di una struttura industriale particolarmente significativa, fra le più forti dell'Adriatico, del Meridione e del Mediterraneo centro-orientale per:

- 1) dimensioni degli impianti;
- 2) numero di addetti diretti e nelle attività indotte;
- 3) incidenza del PIL industriale sul totale cittadino, regionale e meridionale;
- 4) volumi crescenti di esportazioni;
- 5) entità degli investimenti realizzati, in corso e programmati;
- 6) innovazioni tecnologiche introdotte in singoli stabilimenti.

Nel contesto industriale locale i grandi stabilimenti petrolchimici, aeronautici ed energetici sono affiancati da piccole e medie imprese, in alcuni casi particolarmente qualificate per capacità realizzative e tipologie di prodotti e servizi.

Brindisi - è bene ricordarlo ancora una volta - è, fra le città industriali del Mezzogiorno, una di quelle che presenta un elevato numero di stabilimenti appartenenti a medi e grandi Gruppi industriali italiani ed esteri.

Tali Gruppi occupano, fra addetti diretti e indiretti, circa **settemila unità**, e alimentano anche attività di ricerca o in loro strutture a ciò dedicate, o convenzionandosi con quelle di alcune Università italiane.

Accanto ad essi, sono presenti poi altri grandi soggetti imprenditoriali operanti nei **comparti dei servizi a rete** come Telecom, Poste, Ferrovie dello Stato e la stessa Enel con le altre sue controllate Enel Distribuzione, Enel Energia, Enel Servizi ed Enel Servizio elettrico S.p.A..

I tre comparti trainanti sono chimica, aeronautica ed energia.

Per la chimica, a fianco dei grandi nomi, Eni, Enel, Edipower, Exxon Mobil, Finmeccanica (AgustaWestland), Avio, operano anche tutta una serie di realtà di "eccellenza", tra cui Sanofi Aventis (fra i tre più grandi gruppi farmaceutici al

mondo) che a Brindisi è presente con la produzione di antibiotici, fra cui la Rifampicina e la Teicoplanina (l'impianto occupa solo 209 addetti, ma nel 2010 ha fatturato 53,1 milioni di euro).

Lo stabilimento della Polimeri Europa - Gruppo Eni [oggi Versalis spa], benché oggetto di diversi ridimensionamenti, **si colloca ancora fra i primi 5 in Europa** per le performance degli impianti. Oggi risultano impiegate solo 507 unità lavorative direttamente dall'Azienda, ma con una media annuale di 273 unità lavorative al giorno di "indiretti".

Il valore della produzione nel 2010 è stato 1 miliardo e 300 milioni, con 100 navi attraccate al molo asservito per il trasporto della materia prima, e 65 milioni di investimenti realizzati nel periodo 2007-2010.

La fabbrica, dunque, ricopre ancora un **ruolo strategico** non solo per l'economia cittadina e pugliese, ma **per tutta la chimica di base italiana**

Nell'agglomerato industriale di Brindisi e nei Comuni della provincia insistono poi altre aziende chimiche di minori dimensioni, alcune delle quali utilizzano in larga misura semilavorati forniti dalle industrie maggiori. Fra queste si segnalano la Angiplast, la Areta, la Biomateriali, la Elsea, la Europlastic Sud, la Ib Chem, la Isolamenti Puglia, la Nuova resin Montaggi, la Peritas, la Resin piping, la Termisol tecnica.

Il comparto presenta ancora notevoli potenzialità di sviluppo, sia nel capoluogo sia nei centri dell'interno, grazie anche alla costituzione del **Distretto regionale del farmaco** in attesa di riconoscimento da parte della Regione ai sensi della legge regionale n.3 del 2007.

Brindisi è il **primo polo del comparto aeronautico in Puglia**, con oltre 1.894 addetti diretti. Precede Foggia e Grottaglie, ed è secondo nel Mezzogiorno dopo l'hinterland partenopeo.

Le aziende insediate nell'area del capoluogo sono nell'ordine (per numero di addetti):

- 1) Avio 705
- 2) AgustaWestland 520
- 3) Salver 235
- 4) G.S.E 150
- 5) Dema 100
- 6) Industrial & Aeronautical painting 64
- 7) Processi Speciali 33
- 8) Avioman 31
- 9) Industrial Aviation Supply 31
- 10) Comer Calò 18
- 11) Technologycom 7

per un totale di 1.894 addetti diretti.

Il comparto annovera, inoltre, altre aziende di minori dimensioni localizzate però fuori dall'area del capoluogo.

Altri due insediamenti di industrie aeronautiche sono previsti nei prossimi mesi nel perimetro della città, con un'occupazione stimata a regime di ulteriori 130 unità.

Nel 2010 il valore della produzione delle due aziende maggiori si è attestato a 400 milioni di euro.

Brindisi è il **primo polo energetico del Paese** per capacità di generazione installata pari a 4.600 MW, dei quali:

- 2.640 nella Centrale Federico II;
- 1.321 dell'Enipower.
- 640 dell'Edipower.

Il comparto occupa 1.677 addetti, di cui 737 diretti e 940 indiretti così suddivisi:

Centrale Enel 500 - 730

Centrale dell'Enipower 107 - 50

Centrale dell'Edipower 130 - 160

Lo scenario industriale di Brindisi si dimostra, quindi, abbastanza articolato e caratterizzato dalla presenza di Imprese tra le più qualificate del panorama nazionale e internazionale. Gli investimenti effettuati e programmati, le risorse correnti investite nell'esercizio dei siti produttivi, l'altissimo numero di addetti, la fitta rete di piccole e medie Imprese locali inserite nei diversi cicli produttivi delle grandi Aziende, costituiscono ancora l'ossatura portante dell'economia brindisina.

I problemi ambientali

Lo sviluppo industriale ha portato negli anni gli inevitabili problemi di inquinamento ambientale e alla crescita delle patologie ad essi direttamente o indirettamente connesse.

Estesi ed articolati sono stati, negli ultimi anni in particolare, gli interventi di ambientalizzazione realizzati dalle aziende al fine di migliorare la sostenibilità degli impianti e rispettare i parametri di legge e i limiti imposti.

Il territorio del Comune di Brindisi è interessato dalla presenza di **5 grandi impianti soggetti alla richiesta dell'A.I.A.** (Autorizzazione Integrata Ambientale) di competenza statale.

La legge prevede, inoltre, rinnovi periodici dell'AIA ogni cinque anni (ogni sei in caso di impianto dotato di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o ogni 8 anni per impianti aderenti al sistema di gestione Emas) e la facoltà di riesame da parte dell'autorità competente nel caso di emergenze ambientali, nel caso di sopravvenute incongruenze con la normativa o nel caso di concreta possibilità (verificata anche dal punto di vista della fattibilità economica) di un sostanziale miglioramento delle prestazioni facilmente conseguibile.

L'attuale stato delle procedure di AIA per gli impianti di Brindisi è di seguito sintetizzato:

Centrale Edipower:

istanza di prima AIA per impianto esistente presentata nel 2006, istruttoria conclusa nel settembre 2011; [rilasciata in data 7 agosto 2012],

Centrale Enipower:

istanza di rinnovo in istruttoria;

Centrale Enel Federico II:

istanza di prima AIA per impianto esistente conclusa, in attesa del decreto di rilascio [il decreto è stato rilasciato l'8 giugno 2012, dopo la stesura del Documento Confindustria];

Impianto chimico Basell Brindisi srl - oggi Basell Poliolefine Italia s.r.l.:

AIA rilasciata nel novembre 2010;

Impianto chimico Polimeri Europa spa [oggi Versalis spa]:

AIA rilasciata nel settembre 2011;

Le tre centrali brindisine e i due principali stabilimenti chimici aderiscono tutti, inoltre, al sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001.

La necessità per i grandi impianti di ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale per poter operare e i controlli che ne derivano, costituisce una garanzia per le comunità locali del rispetto di fondamentali parametri di sostenibilità ambientale.

Le previsioni occupazionali ed i fabbisogni professionali per la provincia di Brindisi

(Progetto Excelsior della Camera di Commercio di Brindisi – rapporto 2011)

IL Sistema Informativo *Excelsior*, promosso e realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero de Lavoro e dell'Unione Europea, è dal 1997 una delle maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

L'indagine *Excelsior* è condotta annualmente su un campione di oltre 100 mila aziende italiane (con almeno un dipendente) e mette a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, esperienza, livello di istruzione, ecc.) delle figure professionali richieste.

I dati riferiti al 2011 registrano nel sud e isole una flessione della domanda nell'industria e nei servizi con un saldo negativo di oltre 41 mila unità e un decremento pari al -1,6% degli occupati a inizio anno.

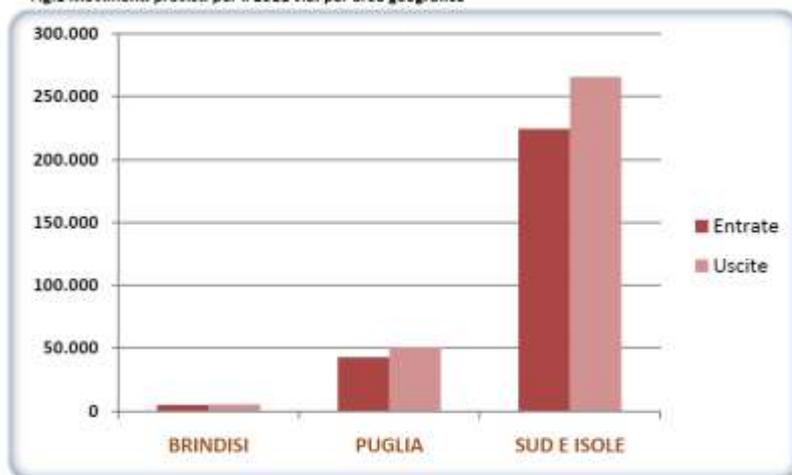
Stesso andamento si conferma a livello regionale dove i movimenti e tassi occupazionali mostrano una flessione di 8.200 unità (-1,6% rispetto al dato di inizio anno).

La flessione in provincia di Brindisi è di -150 unità pari al -0,3% degli occupati a inizio anno.

Tab.1 Movimenti e tassi previsti per il 2011, per settore di attività e classe dimensionale

	Movimenti previsti nel 2011* (v.a.)			Tassi previsti nel 2011**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
BRINDISI	5.090	5.240	-150	11,2	11,5	-0,3
PUGLIA	42.850	51.060	-8.200	8,2	9,7	-1,6
SUD E ISOLE	224.470	265.700	-41.230	8,8	10,4	-1,6

Fig.1 Movimenti previsti per il 2011 v.s. per area geografica



Ns. Elaborazione su dati Unioncamere Sistema Informativo Excelsior 2011-

Nonostante il bilancio occupazionale mantenga il segno negativo, risulta essere in netto miglioramento rispetto alle previsioni formulate lo scorso anno (-1,9%).

Per ciò che riguarda i programmi di assunzione delle imprese, i dati a livello provinciale registrano un numero di entrate pari a 5.090 unità, mentre le uscite registrano una previsione di 5.240 unità.

Il tasso di entrata provinciale si attesta intorno al 11,2%, superando il tasso di entrata regionale (8,2%) e quello relativo al sud e isole (8,8%).

Analoga performance registra il tasso di uscita che con un 11,5 % supera sia il tasso regionale (9,7%) che quello della macro area sud ed isole (10,4%).

La percentuale di imprese brindisine che escludono in ogni caso di assumere si attesta al 75%, mentre in Puglia si registra una percentuale del 75,4%.

Il 79,3% delle imprese con meno di 10 dipendenti non procederà a nuove assunzioni e lo stesso farà il 63% delle imprese con meno di 50 dipendenti. Solo il 15,1% delle imprese di maggiori dimensioni non ha in previsione nuove assunzioni.

Tra le motivazioni espresse dalle aziende, la più importante è la presenza di un organico già completo o comunque sufficiente in relazione alle prospettive immediate (elemento maggiormente rilevato nel comparto dei servizi); a seguire la fase di incertezza e difficoltà del mercato (elemento cui è più sensibile il comparto delle costruzioni).

Lo scenario negativo che è iniziato nel 2010, risulta però in netto miglioramento, ciò è segno di una probabile inversione della "crisi" che attanaglia ormai da qualche anno l'intera nazione.

Si prevedono, tuttavia, perdite occupazionali con un saldo tra entrate e uscite di -230 unità (-1,2%). La flessione è dovuta in massima parte al comparto delle industrie e servizi con un saldo di previsione pari a - 170 unità (-1,8%), mentre il bilancio positivo occupazionale si concentra nel settore delle costruzioni con 70 unità(1,1%).

I dati rilevati da *Excelsior* evidenziano che il **contratto a tempo determinato** (incluso il lavoro a carattere stagionale) continua ad essere *la forma più diffusa praticata con le nuove assunzioni* . Il valore in percentuale si attesta a quasi il 70% del totale.

L'indagine individua, inoltre, le figure professionali più richieste nella provincia di Brindisi.

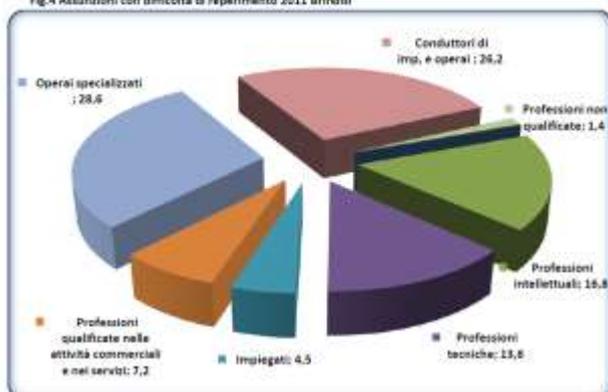
Delle 3.080 assunzioni non stagionali effettuate nel 2011 tra le figure professionali (con titolo di studio) più richieste prevale il "tecnico specializzato", che passa dal 13% al 18%.

Provincia di Brindisi

	2008	2009	2010	2011
Grande gruppo professionale				
Dirigenti e profess. specialistiche	5,5	3,3	2,9	3,2
Professioni tecniche	10,7	11,8	13,0	18,4
Impiegati	7,5	14,8	7,9	10,2
Profess. commerciali e nei servizi	14,6	19,0	16,8	18,1
Operai specializzati	29,8	23,4	40,0	35,4
Cond. impianti e addetti macchinari	22,4	9,0	6,6	7,4
Professioni non qualificate	9,5	18,6	12,9	7,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

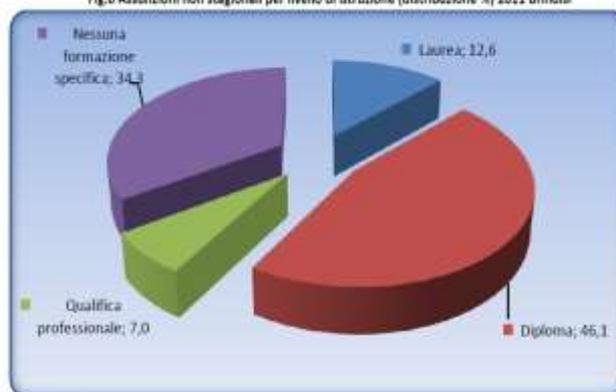
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011

Fig.4 Assunzioni con difficoltà di reperimento 2011 Brindisi



Ni. Elaborazione su dati Unioncamere - Sistema Informativo - Excelsior 2011

Fig.6 Assunzioni non stagionali per livello di istruzione (distribuzione %) 2011 Brindisi



Ni. Elaborazione su dati Unioncamere - Sistema Informativo - Excelsior 2011

Tab.8 Indirizzo di studio segnalato dalle imprese assunzioni non stagionali previste (v.a.)

Livello universitario	390
Indirizzo insegnamento e formazione	110
Indirizzo sanitario e paramedico	70
Indirizzo economico	50
Indirizzo chimico-farmaceutico	30
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	30
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	30
Indirizzo di ingegneria industriale	30
Altri indirizzi	20
Livello secondario e post-secondario	1.420
Indirizzo elettrotecnico	300
Indirizzo amministrativo-commerciale	170
Indirizzo meccanico	140
Indirizzo informatico	70
Indirizzo edile	50
Indirizzo aeronautico e nautico	40
Indirizzo generale (licei)	40
Indirizzo turistico-alberghiero	20
Altri indirizzi	60
Indirizzo non specificato	540
Qualifica di formazione o diploma professionale	220
Indirizzo meccanico	90
Indirizzo cosmetica ed estetica	40
Indirizzo amministrativo-commerciale	20
Nessuna formazione specifica	1.060
TOTALE	3.080

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008-2011

L'indagine rivela inoltre una certa *difficoltà degli imprenditori nel reperimento di figure "specializzate"* in riferimento al loro settore di competenza.

In particolare, la maggiore difficoltà di reperimento è riservata ai **tecnici specializzati**: su 230 richieste il 26,2% è di difficile reperimento.

Rilevante è la capacità di **collocazione nel mercato del lavoro brindisino** delle **figure professionali tecniche**, con una quota di assunzione pari a 570 unità. (N.B. il numero dei diplomati/anno del Giorgi si attesta intorno alle 120 unità).

Interessante, infine, risulta la **ripartizione rispetto al titolo di studio**, da cui risulta che il numero di maggiori posti di lavoro, è stato coperto ricorrendo ai **"diplomati"**, in contrapposizione al senso comune che vuole legata al possesso della laurea la maggiore possibilità di collocazione sul mercato del lavoro.

Negativo risulta il dato riferito al sesso: in provincia risulta in diminuzione la quota del lavoro femminile; nel complesso le donne dovrebbero costituire il 12% del totale, in calo di cinque punti rispetto al 2010 (17,6%).

L'analisi del territorio, rivela in sostanza una situazione complessa ed articolata, caratterizzata

da dinamiche veloci del comparto industriale e dei servizi, che seguono con frenesia il continuo sviluppo tecnologico e di mercato, purtroppo e fortemente influenzato negli ultimi anni dai fattori di criticità tipici della crisi economica.

Non mancano, però, segnali di ripresa e di una situazione generale leggermente migliore rispetto ai dati regionali e del Sud, testimoni di una "vivacità" e "capacità di reazione" che il territorio di Brindisi sta dimostrando di fronte alla contingenza negativa.

Se lo scenario economico rimane ancora "incerto", le prospettive di sviluppo e crescita per gli anni futuri sono, secondo gli esperti, sicuramente legate alla capacità di innovazione tecnologica e alle tecnologie sostenibili, che sapremo mettere in campo.

Una sfida che deve coinvolgere direttamente il mondo della Scuola chiamata a formare le future generazioni.

Il "Giorgi", da sempre attento alle richieste del territorio, ha negli anni aggiornato ed arricchito i percorsi di studio per rispondere alle istanze del mondo del lavoro, con il quale ha mantenuto sempre rapporti di collaborazione e reciproco arricchimento.

Le visite guidate, gli stage, le diverse collaborazioni con gli Enti e le Aziende, testimoniano il lavoro continuo e l'attenzione del Giorgi verso il "proprio territorio", in cui vuole essere soggetto attivo e consapevole del ruolo e della funzione ad esso assegnata.

I diversi riconoscimenti, la disponibilità e la collaborazione che essa, invece, riceve dal mondo esterno, testimoniano il fatto che il "Giorgi" è, per tutto il territorio di Brindisi, un punto di riferimento ed una risorsa irrinunciabile.

Tutto il Collegio è sempre sensibile ed attento al mondo del lavoro e molti dei suoi Docenti vengono dal mondo del lavoro, mantengono contatti con le Aziende e costituiscono un canale privilegiato di scambio tra i due mondi.

Il Quadro Europeo

I sistemi di istruzione e formazione si trovano oggi ad affrontare una svolta epocale dovuta alla globalizzazione e alle sfide di una nuova economia fondata sulla conoscenza. I cambiamenti riguardano la persona in tutte le sue manifestazioni e relazioni, il suo modo di apprendere, conoscere ed interagire con i nuovi saperi. I sistemi educativi non possono non tener conto di queste nuove esigenze e dell'evoluzione delle professioni e del mercato del lavoro.

Il Consiglio Europeo, alla luce di queste considerazioni, nella famosa sessione straordinaria del 23 e 24 marzo 2000 di Lisbona, stilò il programma di sviluppo per l'U.E., individuando un nuovo obiettivo strategico: far diventare l'U.E., in forza della conoscenza, la potenza economica più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

Con il trattato di Lisbona si riconosceva, quindi, il ruolo fondamentale dell'istruzione per la crescita e lo sviluppo economico. In particolare, si fissarono tre obiettivi:

aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione nell'Unione Europea;

facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e di formazione;

aprire i sistemi di istruzione e formazione al mondo esterno.

Nel successivo vertice di Barcellona (2002) fu aggiunto un quarto obiettivo: "rendere entro il 2010 i sistemi d'istruzione e di formazione dell'U.E. un punto di riferimento di qualità a livello mondiale".

Furono individuate cinque aree di intervento e tre "leve" su cui basare l'azione futura:

concentrare le riforme e gli investimenti nei settori-chiave;

fare dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita una realtà concreta;

costruire l'Europa dell'istruzione e della formazione.

A distanza di oltre dieci anni uno solo degli obiettivi prefissati è stato raggiunto: un aumento del 15% dei laureati nelle facoltà scientifiche. Questo risultato è stato ancora più lusinghiero per l'Italia (+ 90,7% contro il + 29% della media europea).

Non sono stati, invece, raggiunti gli obiettivi relativi alla dispersione scolastica e all'apprendimento permanente da parte degli adulti, anche se sono stati registrati dei progressi. La preparazione generale dei quindicenni è addirittura peggiorata rispetto a dieci anni fa.

L'Italia risulta in ritardo soprattutto per quanto riguarda:

la partecipazione ad iniziative di apprendimento permanente;

la diminuzione del tasso di abbandono scolastico e formativo;

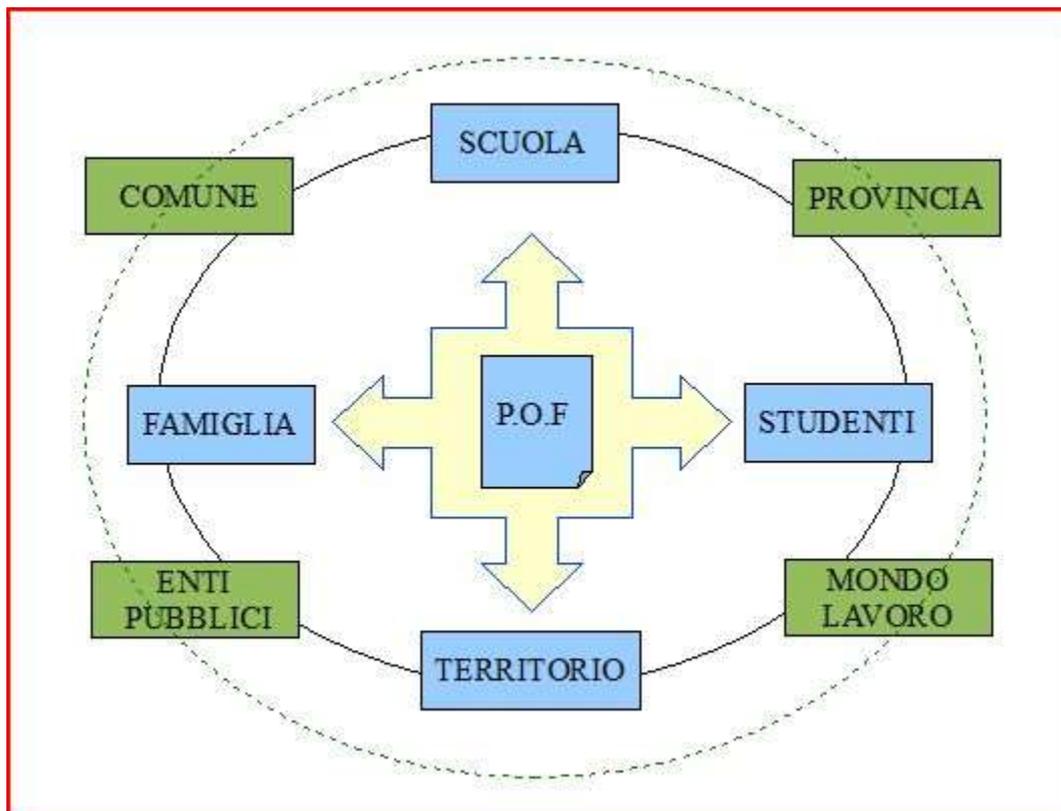
la diminuzione dei giovani quindicenni con bassa capacità di comprensione nella lettura.

Nel nuovo piano decennale UE per il 2020 i ministri dell'Istruzione europea hanno deciso di rinnovare la sfida, aggiornando le aree d'intervento e introducendo dei nuovi settori:

il possesso di un titolo di studio a livello terziario (almeno il 40% dei 30-45enni);

la partecipazione alla scuola pre-elementare (almeno il 95% dei bambini in età pre-scolare).

Il Piano dell'Offerta Formativa




 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**LA SCUOLA
 VERSO IL FUTURO**
 STUDENTI OGGI
 PROFESSIONISTI DOMANI

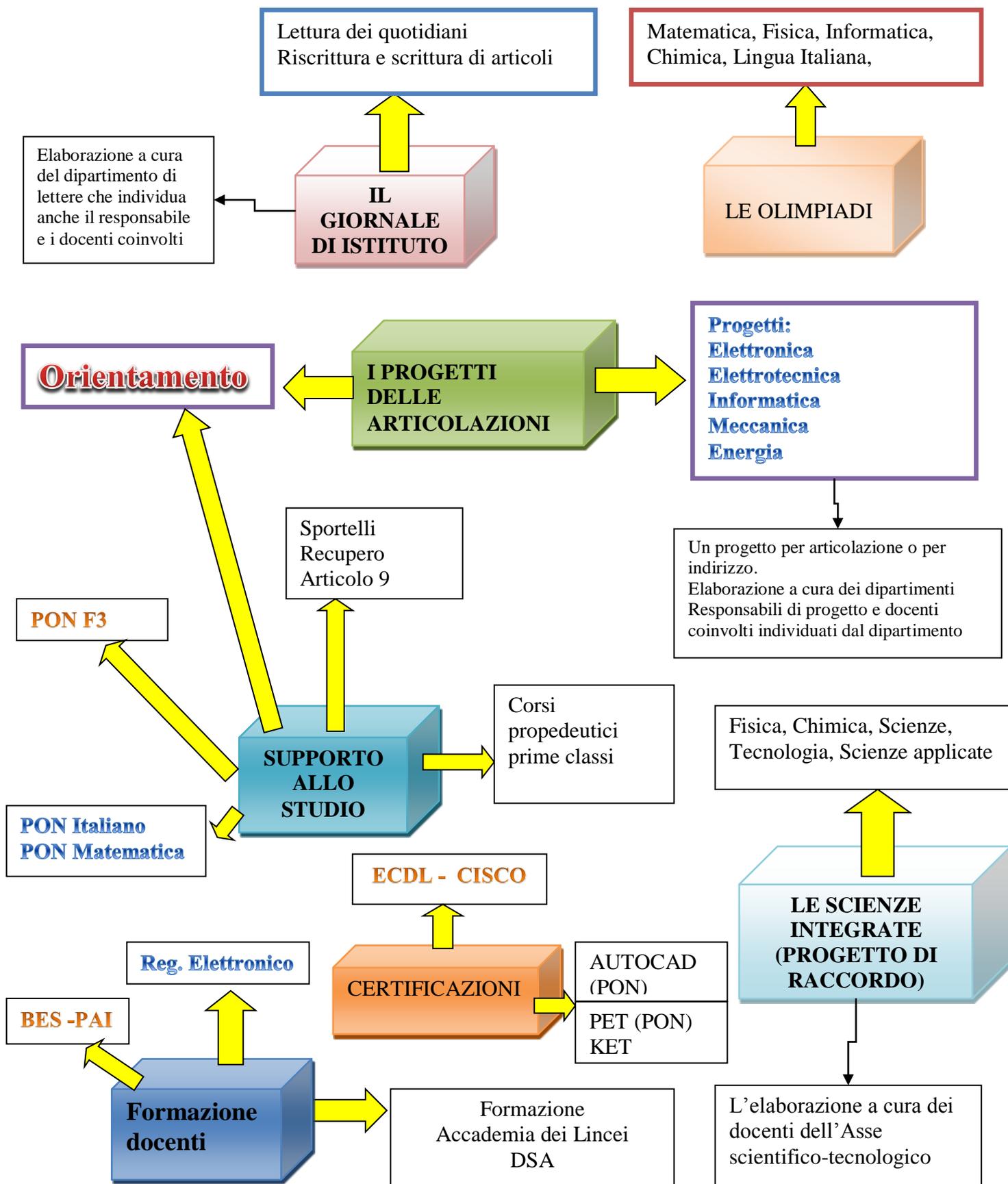
**SCOPRI I NUOVI ISTITUTI
 TECNICI**

The graphic features a stack of black blocks representing educational components:

- Top block: Lavoro (Work)
- Second row: Tirocini (Internships) and Laboratori (Laboratories)
- Bottom row: Lingue (Languages), Informatica (Computer Science), and Scienze (Sciences)

 Each block contains a plus sign and a small icon representing the field.

IL P.O.F. 2013/2014



LA MISSION E LA VISION

All'interno di un' "etica della responsabilità" ispirata ai quattro pilastri dell'Educazione della Commissione Delors (imparare a conoscere, imparare a fare, imparare ad essere, imparare a vivere insieme) e in direzione della dimensione auspicata dagli obiettivi fissati dai trattati europei, Il Giorgi vuole rapportarsi al territorio attraverso una continua ricognizione e ricezione dei bisogni, un'attenzione alle sue peculiarità con tutte le valenze tradizionali, culturali e paesaggistiche.

Il Collegio dei Docenti ha fatto proprie le domande di maggiore qualità, di maggiore apertura verso il mondo esterno (mondo del lavoro, realtà politico-sociale, ambiente, etc.), di maggiore attenzione alla didattica delle scienze e all'orientamento, inteso non come semplice momento di informazione, ma come un'attività continua e trasversale alle altre attività didattiche.

Considerati gli scenari, l'Istituto ha raccolto la sfida dei tempi e selezionato una serie di "obiettivi strategici", tenendo conto della tradizione, della specificità del territorio, del patrimonio umano e professionale del corpo Docente, delle caratteristiche dei curricula e della sua utenza. Inoltre, in linea con le strategie Europee, il Giorgi vuole davvero essere una scuola della società globale, in grado di dare agli suoi Studenti gli strumenti migliori e più efficaci per vincere la sfida della contemporaneità.

In tale direzione vanno la scelta dei 3 indirizzi di studio, l'attivazione di 7 opzioni e i rapporti e gli accordi di rete stipulati con diversi attori: Scuole, Istituzioni, Associazioni e Aziende.

LO SLOGAN

"La memoria diventa futuro"

Il presente non è mai il nostro fine;

il passato e il presente sono i nostri mezzi;

solo l'avvenire è il nostro fine.

(Blaise Pascal)

LA MISSION

Formare cittadini competenti e consapevoli

Il "Giorgi" si propone di formare dei giovani maturi e equilibrati, capaci di trovare un proprio ruolo nella società, consapevoli e autonomi, in grado di prendere decisioni, critici ma tolleranti e costruttivi, preparati professionalmente e culturalmente.

I valori, il lavoro e l'entusiasmo dei Docenti e del personale ATA, esaltati dalle tecnologie e dal coinvolgimento degli studenti e delle famiglie sono da più di 50 anni costantemente mirati al raggiungimento di tali obiettivi. I riconoscimenti e gli apprezzamenti ricevuti dai nostri studenti negli anni sostengono e rinnovano continuamente lo spirito di questa missione.

LA VISION

*La scuola, punto di riferimento per il territorio,
in grado di cogliere la sfida dei tempi e sostenerne la crescita.*

Il "Giorgi" vuole continuare ad essere il **punto di riferimento per la formazione tecnica** per il territorio, mantenendosi sempre a **livelli di eccellenza** per qualità, completezza e innovazione dell'offerta formativa, nella consapevolezza di dover fornire ai giovani tutti i "mezzi migliori" per affrontare la complessità del presente e la sfida del futuro.

I VALORI

Passione, responsabilità, etica, ricerca ed innovazione

Il "Giorgi" crede che il raggiungimento degli obiettivi non possa prescindere dalla **passione** con cui i propri Docenti e il personale ATA, svolgono il loro lavoro quotidiano, unito a un forte senso di **responsabilità** ed **etica** nello svolgimento delle rispettive funzioni, unite ad una costante **ricerca** e **innovazione**.

I Rapporti del “Giorgi” con il Territorio

Nella realizzazione dell'offerta formativa e delle iniziative rivolte agli studenti, la scuola ha da anni avviato rapporti di collaborazione con i seguenti Enti e/o Istituzioni:

ENTI	FINALITA'
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Direzione Scolastica Regionale della Puglia U.S.P. di Brindisi	Formazione, informazione, progettazione
A.N.S.A.S (ex IRRE)	Progetti europei, Aggiornamento, e-Learning, Ricerca
Provincia, Comune, Distretto Scolastico	Pianificazione, Gestione, Orientamento
C.P.I.A. (ex EDA)	Corsi per gli adulti Progettazione Interculturale
Accordo di rete tra istituti scolastici	Progetti di Cittadinanza e Costituzione, Lotta alla dispersione; Curriculum verticale
Enti/Istituzioni/Soggetti privati	Stage, Tirocini, Alternanza scuola-lavoro
Università	Orientamento Universitario, Piano Lauree Scientifiche, Tirocinio laureati
Forze Armate: Esercito Italiano, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Capitaneria di Porto, Polizia di Stato Ordini professionali (Periti, Ingegneri, ...) Agenzie del lavoro Associazioni di Volontariato (CRI, Caritas, ...)	Orientamento post-diploma
Regione Puglia	Fondi di leggi Regionali Accreditamento P.O.R.
A.I.C.A.	ECDL Core, Advanced, Specialist, CAD
CISCO	IT-Essential, Discovery
British School	Certificazioni Lingua straniera

Nel corso dell'anno sarà valutata l'opportunità di aderire a reti o altre formule associative tra scuole che rientrino negli obiettivi perseguiti dal progetto d'istituto. In tal senso, si dà mandato al Dirigente Scolastico.

PRINCIPI EDUCATIVI

Le singole discipline e le diverse aree disciplinari perseguono i seguenti **obiettivi comportamentali**:

1. Porsi in relazione con gli altri in modo corretto:

riconoscere la positività degli altri
ascoltare gli altri con disponibilità ed empatia
aiutare i compagni ed accettare di essere aiutato
intervenire in classe per esprimere il proprio pensiero
partecipare in modo consapevole alle discussioni, al lavoro di gruppo e alle assemblee
interagire in modo corretto col personale della scuola

2. Rispettare le regole:

rispettare gli impegni
essere puntuale nella esecuzione dei compiti assegnati in ambito scolastico sia per quanto riguarda il lavoro individuale sia il lavoro di gruppo
essere puntuale nei lavori extrascolastici
rispettare leggi e regolamenti
essere puntuale nell'entrare in classe
essere puntuale nel giustificare:
assenze
ritardi
uscite anticipate
rispettare il patrimonio
della classe
degli spazi comuni, compresi laboratori e palestre

3. Lavorare in gruppo:

partecipare al lavoro in modo propositivo
impegnarsi a portare a termine l'attività rispettando il compito
essere disponibile al confronto
ascoltare, fare domande, esprimere il proprio pensiero
operare scelte
rispettare le regole che il gruppo si è dato (nell'intervenire, nell'usare gli strumenti, nel rispettare i ruoli e i compiti ecc.)

4. Essere flessibili:

non bloccarsi davanti a situazioni nuove
accettare e discutere idee diverse dalle proprie
accettare critiche e ammettere i propri errori
accettare di affrontare i problemi da angolazioni diverse
accettare di operare con procedure diverse nello svolgimento dell'attività
ricoprire ruoli diversi adeguati a nuove situazioni
utilizzare tutti i tipi di risorse disponibili (Personal computer, laboratori, biblioteca ecc.)

5. Essere autonomi:

sapersi muovere all'interno della scuola
saper studiare in modo efficace
saper usare correttamente il libro di testo
saper prendere appunti
saper rielaborare gli appunti presi in classe
saper recuperare gli argomenti già trattati rappresentandoli sotto forma di schema
saper pianificare il proprio impegno settimanale
saper riflettere sul proprio metodo di lavoro
saper compiere scelte, valutando tutte le variabili

Finalità e obiettivi di tutti gli indirizzi del primo Biennio

Nell'ottica della riforma della Secondaria Superiore ("Insegnare per sviluppare competenze"), per il biennio iniziale vengono assunte, per la parte comune, le competenze incluse nell'impianto normativo riferibile all'obbligo di istruzione.

Tale quadro di riferimento sollecita la progettazione e l'attuazione progressiva di una coerente pratica didattica. La normativa relativa all'obbligo di istruzione elenca **otto** competenze chiave di cittadinanza e **quattro** assi culturali a cui fare riferimento nell'impostazione dell'attività formativa.

La Raccomandazione europea definisce "competenza chiave" la combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto, che favoriscono la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria sono:

imparare ad imparare,
progettare,
comunicare,
collaborare e partecipare,
risolvere problemi,
individuare collegamenti e relazioni,
acquisire ed interpretare l'informazione,
agire in modo autonomo e responsabile

Gli obiettivi trasversali del biennio si basano sulle competenze chiave di cittadinanza attiva e assumono la seguente declinazione:

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare

comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);

rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Nuovo obbligo di istruzione

Il DM 139 del 2007, regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, esteso al biennio della scuola superiore, così recita:

“L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.”

Il comma 1 dell'art. 2 del predetto regolamento fa riferimento esplicito a saperi e competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento.

I saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF).

L'EQF contiene le seguenti definizioni:

“Conoscenze”: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

“Abilità”: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

“Competenze”: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Gli assi culturali: le competenze di base a conclusione del biennio

Il biennio della scuola superiore, che è entrato a far parte dell'istruzione obbligatoria, richiede un curriculum più flessibile, capace di rispondere alle esigenze di crescita culturale dell'allievo.

Per raggiungere questo obiettivo l'attenzione si sposta dalla disciplina alla sua valenza formativa più generale, finalizzando il suo insegnamento allo sviluppo di competenze.

Le discipline, con la Riforma, ruotano attorno agli **assi culturali**.

La legge ha stabilito che gli assi culturali dell'istruzione impartita nella scuola dell'obbligo fino a 16 anni, sono quattro: asse dei linguaggi, matematico, scientifico - tecnologico, storico - sociale.

ASSE dei LINGUAGGI

Padronanza della lingua italiana

Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti

Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo

Produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

Utilizzare e produrre testi multimediali

ASSE MATEMATICO

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica

Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni

Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità

Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alla trasformazione di energia a partire dall'esperienza

Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

ASSE STORICO-SOCIALE

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali

Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Per la declinazione analitica delle competenze dei singoli assi culturali si rimanda al sito del Ministero (Linee guida per il riordino dei Tecnici e Indicazioni nazionali per il riordino dei Licei).

Certificazione delle competenze

A partire dall'anno scolastico 2009/10 è stato adottato a livello nazionale un modello di certificazione delle competenze di base e dei relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli assi culturali, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza.

La certificazione deve essere effettuata dai Consigli delle classi seconde, al termine degli scrutini finali, in concomitanza con l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola media superiore.

Passaggi tra scuole

La normativa relativa all'innalzamento dell'obbligo istruzione, ha tra le sue finalità quella di assicurare iniziative di orientamento per combattere la dispersione e per garantire agli alunni scelte confacenti al proprio progetto di vita.

Il Giorgi, per raggiungere tali obiettivi, prevede programmi e azioni formative che vanno dall'accoglienza al riequilibrio culturale, al consolidamento della scelta.

Nel caso non si verifichi coerenza tra l'indirizzo frequentato, le potenzialità e le attitudini individuali, lo studente viene messo nella condizione di inserirsi in un nuovo percorso formativo attraverso specifiche iniziative di passaggio ad altro indirizzo (passerelle).

Secondo biennio e quinto anno

Per quanto riguarda le finalità e gli obiettivi del secondo biennio e del quinto si rimanda al sezione relativa agli indirizzi di studio.

IDENTITÀ ED ORGANIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI TECNICI

“I **percorsi** degli Istituti tecnici hanno durata quinquennale e si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore in relazione ai settori e agli indirizzi di cui agli articoli 3 e 4, con riferimento al **profilo** di cui all'articolo 1, comma 3, riguardante tutti i **percorsi** del secondo ciclo di istruzione e formazione, nonché al **profilo educativo, culturale e professionale** di cui all'allegato A) e ai **profili di uscita** con i rispettivi quadri orario relativi a ciascun indirizzo di cui agli allegati B) e C), costituenti parte integrante del presente regolamento”. (Regolamento).

“La **declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, abilità e conoscenze** è effettuata dalle **istituzioni scolastiche**, nella loro autonomia, sulla base delle linee guida di cui all'articolo 8, comma 3, anche in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea”. (Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici)

IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come **riferimento unitario** il profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A).

Esso è finalizzato a:

la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

IDENTITÀ

I **percorsi degli istituti tecnici**, che si articolano in **un'area di istruzione generale e in aree di indirizzo**, sono connotati da una **solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico** in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. Tale base ha l'**obiettivo** di far acquisire agli studenti **competenze trasversali** in termini di **conoscenze teoriche e applicative** spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro **abilità cognitive idonee** per risolvere problemi, per comprendere e applicare le innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Per diventare vere “scuole dell'innovazione”, gli istituti tecnici sono chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. Nei loro percorsi non può mancare, quindi, una riflessione sulla scienza, le sue conquiste e i suoi limiti, la sua evoluzione storica, il suo metodo in rapporto alle tecnologie. In sintesi, occorre valorizzare il metodo scientifico e il sapere tecnologico, che abitua al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base della convivenza civile.

METODOLOGIE INNOVATIVE incentrate su:

ampio uso di tecnologie informatiche
valorizzazione del metodo scientifico diffuso a tutte le discipline del curriculum
esperienze in contesti applicativi
analisi e soluzione di problemi ispirati a situazioni reali
didattica di laboratorio
lavoro per progetti
didattiche “attive” per un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni: stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro.

I percorsi degli istituti tecnici sono definiti, infine, rispetto ai percorsi dei licei, in modo da garantire uno “**zoccolo comune**”, caratterizzato da saperi e competenze riferiti soprattutto agli insegnamenti di **lingua e letteratura italiana, lingua inglese, matematica, storia e scienze**, che hanno già trovato un primo consolidamento degli aspetti comuni nelle indicazioni nazionali riguardanti l'obbligo di istruzione (D.M. n.139/07).

(Linee Guida)

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

Risultati di apprendimento COMUNI A TUTTI GLI INDIRIZZI

(2.1. Allegato A-Istituti Tecnici)

Agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali

Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale e critico di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi

Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici

Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico

Operare collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro

Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro

Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione

Individuare e comprendere le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete

Manifestare la consapevolezza dell'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo e esercitarla in modo efficace

Collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale, nella consapevolezza della relatività e storicità dei saperi

Utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali

Riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;

Utilizzare e valorizzare, in modo argomentato, il tessuto concettuale e i fondamentali strumenti della matematica per comprendere la realtà ed operare nel campo delle scienze applicate

Utilizzare gli strumenti e le reti informatiche nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare

Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

Utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza

Cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale

Saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo

Analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori di riferimento, al cambiamento delle condizioni di vita e della fruizione culturale

Essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI INSEGNAMENTI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNOLOGICO (Allegato C)

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento descritti nei punti 2.1 e 2.3 dell'Allegato A), di seguito specificati **intermini di competenze**.

Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.

Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.

Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.

Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.

Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.

Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.

Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.

Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.

Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento. Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Stage e tirocini

Stage e tirocini, anche se spesso utilizzati come sinonimi, indicano in realtà due tipologie di esperienze attraverso le quali gli studenti prendono contatto, prima della conclusione dell'esperienza scolastica, con il mondo del lavoro. Possono avere finalità diverse (es. orientative, formative ecc.), una durata variabile (dalla visita aziendale della durata di un giorno a stage di tre o quattro settimane), una diversa collocazione all'interno del percorso formativo annuale (all'avvio dell'anno scolastico, durante lo svolgimento o al termine delle lezioni, nelle pause didattiche, ecc.), o pluriennale, con riferimento alla struttura del corso di studi (es. secondo biennio, quinto anno ecc.). Lo stage, attivato preferibilmente sulla base di una convenzione tra istituzione scolastica ed impresa, consiste nel trascorrere un certo periodo di tempo all'interno di una realtà lavorativa allo scopo di *verificare, integrare e rielaborare* quanto appreso in aula e/o laboratorio.

Il tirocinio - che secondo la legge istitutiva n. 196/1997 si distingue in *tirocinio formativo* e *tirocinio di orientamento* - è utilizzato generalmente come opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro ed è *finalizzato all'acquisizione di nuove competenze e di una esperienza pratica che favoriscono la crescita professionale e personale* del tirocinante.

In ogni caso, la funzione principale degli *stage* e dei tirocini, propria della filiera tecnica e professionale, è quella di agevolare le scelte formative e professionali degli studenti attraverso un apprendimento fondato sull'esperienza, più o meno prolungata, in ambienti di lavoro esterni alla scuola, che possono riferirsi ad una pluralità di contesti (imprese e studi professionali, enti pubblici, enti di ricerca, associazioni di volontariato ecc.), selezionate anche in relazione ai settori che caratterizzano i vari indirizzi di studi e la dinamicità del mondo del lavoro.

Alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola-lavoro, pur presentando alcune analogie con le esperienze di *stage* e tirocinio, si differenzia da queste per le caratteristiche strutturali e per la più stretta relazione personale dello studente con il contesto lavorativo.

Introdotta in Italia come una delle modalità di realizzazione dei percorsi di scuola secondaria di secondo grado (art. 4 legge delega n.53/03), l'alternanza scuola-lavoro si configura quale *metodologia didattica innovativa* del sistema dell'istruzione che consente agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, di realizzare i propri percorsi formativi alternando periodi di studio "in aula" e forme di apprendimento in contesti lavorativi. Si tratta, dunque, di una possibilità attraverso la quale si attuano modalità di apprendimento flessibili e *equivalenti* sotto il profilo culturale ed educativo.

Con l'alternanza scuola-lavoro si riconosce, infatti, un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico. Attraverso la metodologia dell'alternanza, infatti, si permettono *l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione* di competenze specifiche previste dai profili educativi culturali e professionali dei diversi corsi di studio che la scuola ha adottato nel Piano dell'Offerta Formativa.

Attraverso l'alternanza scuola-lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarietà dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della Scuola e quello dell'azienda/impresa non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento. "*Pensare*" e "*fare*" come processi complementari, integrabili e non alternativi.

Il modello dell'alternanza scuola-lavoro, inoltre, intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed applicativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo". Condizione che offre quel *vantaggio competitivo* (rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico) che costituisce, esso stesso, stimolo all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona.

L'alternanza scuola-lavoro, perciò, non costituisce un percorso "di recupero", ma al contrario si qualifica come strumento per rendere più flessibili i percorsi di istruzione, nella cornice del *lifelong learning*.

I percorsi di alternanza scuola/lavoro possono prevedere l'utilizzo della metodologia dell'*Impresa Formativa Simulata*.

Il percorso realizzato secondo la modalità dell'alternanza, che raccorda singola classe con la specifica azienda, si realizza con il coinvolgimento di tutto il consiglio di classe, in un contesto di laboratorio di simulazione organizzato con l'arredo tipico aziendale e con attrezzatura ad alta tecnologia, promuove il passaggio degli studenti dal laboratorio di simulazione all'azienda reale tutor.

L'Impresa Formativa Simulata consente agli studenti di operare nel laboratorio di simulazione della scuola come se fossero in azienda. Ad ogni azienda simulata corrisponde una azienda reale, le aziende simulate si costituiscono, comunicano e realizzano transazioni nella rete telematica, rispettando la normativa nazionale di riferimento.

Nell'Impresa Formativa Simulata, a differenza del mondo reale non circolano né risorse finanziarie né merci reali. Nell'Impresa Formativa Simulata l'attività è alimentata dalle transazioni commerciali che avvengono nella rete connettendo fornitori ed acquirenti, la vita dell'IFS è scandita dagli stessi impegni delle imprese reali, in quanto bisogna rispettare gli obblighi di legge, le scadenze fiscali e contabili.

Gli studenti operano in un contesto di apprendimento molto stimolante che promuove nei giovani l'autonomia decisionale e la capacità di operare per obiettivi. Consente agli studenti di operare nella scuola come se fossero in azienda, si tratta della creazione, all'interno della scuola, di una azienda laboratorio.

I nuovi modelli organizzativi proposti dal riordino degli Istituti Tecnici, quali i **Dipartimenti, il Comitato Tecnico Scientifico e l'Ufficio Tecnico**, possono svolgere un ruolo importante sia per facilitare l'inserimento dei giovani in quei contesti operativi disponibili ad ospitare gli studenti, sia per attivare efficacemente le procedure di alternanza, più complesse di quelle previste per gli *stage* e i tirocini.

In questo specifico contesto educativo, assume particolare rilevanza la funzione tutoriale, preordinata alla promozione delle competenze degli studenti e al raccordo tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e il territorio.

Nell'alternanza la figura del **tutor** supporta e favorisce i processi di apprendimento dello studente. Il tutor si connota come "facilitatore dell'apprendimento"; accoglie e sostiene lo studente nella costruzione delle proprie conoscenze; lo affianca nelle situazioni reali e lo aiuta a rileggere l'insieme delle esperienze per poterle comprendere nella loro naturale complessità. Lo aiuta, dunque, a rivisitare il suo sapere e ad avere chiara valutazione delle tappe del proprio processo di apprendimento.

Sotto il profilo organizzativo, l'alternanza condivide la maggior parte degli adempimenti previsti per la pianificazione degli *stage* e dei tirocini. È evidente l'impegno richiesto ai Dirigenti scolastici per la stipula di accordi, che possono coinvolgere anche reti di scuole, con i diversi soggetti del mondo del lavoro operanti nel territorio. Accordi a valenza pluriennale, ovviamente, garantiscono alla collaborazione maggiore stabilità e organicità. Ciò allo scopo di avvicinare sempre più i giovani al lavoro e il lavoro ai giovani.

“ La complessità si presenta
come difficoltà e come incertezza
non come chiarezza e come risposta

Edgar Morin



Percorsi formativi

L'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

Piani di studio del vecchio ordinamento

Il corso di studi per il conseguimento del Diploma di Perito Industriale Capotecnico ha la durata di cinque anni e si articola in un biennio comune seguito da un triennio con tre indirizzi: Informatica, Meccanica, Elettronica e Termotecnica. I corsi secondo questo ordinamento resteranno attivi fino all'a.s. 2013/2014, anno in cui completeranno il percorso le ultime classi quinte.

Biennio comune – vecchio ordinamento:

Disciplina	Ore settimanali		Verifiche
	1° anno	2° anno	Scritta, Orale, Pratica, Grafica
Mat. Letterarie	10	7	S. O.
Inglese	3	3	S. O.
Matematica	5 (2)	5 (2)	S. O.
Fisica	4 (2)	4 (2)	O. P.
Scienze della Terra	3		O.
Biologia		3	O.
Tecnologia e. Disegno	3 (2)	6 (3)	O. G.
Chimica	3 (2)	3 (2)	O. P.
Diritto - Economia	2	2	O.
Ed. Fisica	2	2	O. P.
Religione	1	1	O.
Totale ore settimanali	36 (8)	36 (9)	

A partire dall'a.s. 2011/2012 tutte le classi 1^a e 2^a seguono il nuovo ordinamento. La soprastante tabella viene riportata per completezza e per consentire un agevole confronto con i nuovi ordinamenti.

Triennio di indirizzo – vecchio ordinamento

INFORMATICA

Disciplina	Ore settimanali			Verifiche
	III	IV	V	Scritta, Orale, Pratica, Grafica
Lingua e Letteratura Italiana	3	3	3	S. O.
Storia	2	2	2	O.
Lingua straniera	3	3	3	O.
Matematica	5	4	3	S. O. P.
Calcolo Numerico	3	3	3	O. P.
Informatica	5	5	4	S. O. P.
Elettronica	4	5	5	S. O. P.
Sistemi Automatici	4	4	6	O. P.
Educazione Fisica	2	2	2	P. O.
Religione/Attività alternative	1	1	1	-

Totale ore settimanali	32	32	32	
-------------------------------	-----------	-----------	-----------	--

Il Perito Industriale in Informatica è in grado di:
 analizzare, dimensionare, gestire e progettare piccoli sistemi di elaborazione, trasmissione e acquisizione delle informazioni

risolvere problemi di automazione, in ambito tecnico-industriale e scientifico; è in grado, inoltre, di dimensionare e configurare reti locali e creare servizi e applicazioni per Internet

partecipare alla realizzazione e alla gestione di grandi progetti e sistemi in ambito aziendale, lavorando in team con altre figure professionali.

ELETRONICA E TELECOMUNICAZIONI

Disciplina	Ore settimanali			Verifiche Scritta, Orale, Pratica, Grafica
	III	IV	V	
Lingua e Letteratura Italiana	3	3	3	S. O.
Storia	2	2	2	O.
Lingua straniera	3	3	2	S. O. (solo O. al V anno)
Economia ind. ed Elementi di diritto	-	2	2	O.
Matematica	4	3	3	S. O.
Meccanica e Macchine	3	-	-	O.
Elettrotecnica	5	3	-	S. O. (solo O. al IV anno)
Elettronica	3	4	3	S. O. P.
Sistemi Automatici	3	3	5	S. O.
Telecomunicazioni	-	3	5	S. O.
Tecnol. Disegno e Progettazione	3	3	4	G. O. P.
Educazione Fisica	2	2	2	P. O.
Religione/Attività alternative	1	1	1	-
AREA DI PROGETTO	10% del monte ore annuali			
Totale ore settimanali	32	32	32	

Il Perito Industriale per l'Elettronica e le Telecomunicazioni è in grado di:
 analizzare e dimensionare reti elettriche lineari e non lineari
 analizzare le caratteristiche funzionali dei sistemi, anche complessi, di generazione, elaborazione e trasmissione di suoni, immagini e dati
 partecipare al collaudo ed alla gestione di sistemi di controllo, di comunicazione, di elaborazione delle informazioni, sovrintendendo alla manutenzione degli stessi
 progettare, realizzare e collaudare sistemi semplici, ma completi, di automazione e di telecomunicazioni, valutando la componentistica presente sul mercato.

TERMOTECNICA

Disciplina	Ore settimanali			Verifiche Scritta, Orale, Pratica, Grafica
	III	IV	V	
Lingua e Letteratura Italiana	3	3	3	S. O.
Storia	2	2	2	O.
Elementi di Diritto ed Economia	-	-	2	O.
Lingua straniera (Inglese)	2	-	-	O.
Elettrotecnica	-	3	-	O.
Matematica	3	3	-	S. O.
Chimica e Laboratorio	3	-	-	O.P.
Disegno Tecnico	3	3	-	G. O.
Tecnologia Meccanica	3	3	-	O.
Laboratorio di Tecnologia Meccanica	2			P.
Impianti Termotecnici e Disegno	-	-	10	G. O.
Meccanica	3	2	2	S. O.
Termotecnica, Macch. a fluido e Lab.	-	7	5	S. O. P.

Esercitazioni in Laboratorio	5	3	5	P.
Educazione Fisica	2	2	2	P. O.
Religione/Attività alternative	1	1	1	-
Totale ore settimanali	32	32	32	

Profilo Professionale

Il perito industriale per la termotecnica cura l'esecuzione, la conduzione ed il collaudo di impianti termici e di macchine a fluido. Egli deve pertanto possedere una buona conoscenza del disegno tecnico, tradizionale e computerizzato, del disegno di impianti termici e idraulici, delle sollecitazioni meccaniche cui sono soggetti gli organi delle macchine a fluido, della resistenza dei materiali. Deve inoltre saper eseguire il progetto ed il calcolo di semplici dispositivi meccanici e dei loro organi elementari.

MECCANICA

Disciplina	Ore settimanali			Verifiche Scritta, Orale, Pratica, Grafica
	III	IV	V	
Lingua e Letteratura Italiana	3	3	3	S. O
Storia	2	2	2	O
Elementi di Diritto ed Economia industr.	-	2	2	O.
Lingua straniera (Inglese)	3	3	2	S.O.
Matematica	4	3	3	S. O.
Disegno, progettaz. e organizz. Industr.	3	4	5	S/G. O.
Tecnologia Meccanica ed esercitazione	4	5	5	O.P.
Meccanica applic. e macchine a fluido	5	4	4	S. O.
Sistemi ed automazione industriale	5	3	3	O. P.
Educazione Fisica	2	2	2	P. O.
Religione/Attività alternative	1	1	1	-
Totale ore settimanali	32	32	32	

Profilo Professionale

Il perito industriale per la meccanica è in grado di:

leggere ed interpretare gli schemi funzionali e i disegni degli impianti industriali
 proporzionare gli organi meccanici
 scegliere le macchine, gli impianti e le attrezzature
 utilizzare gli strumenti informatici per la progettazione, la lavorazione, la movimentazione
 utilizzare le tecnologie informatiche per partecipare alla gestione ed al controllo del processo industriale.

IL CORSO SERALE "SIRIO"

Nell'a.s. 2005/2006 è stato attivato il **corso serale "Sirio"**, specializzazione in **"Meccanica"**.
 Dall'a.s. 2013/2014 anche il corso serale segue il profilo dei nuovi ordinamenti.



L'Istituto Tecnico Tecnologico - Settore tecnologico

Piani di Studio del NUOVO ORDINAMENTO

Il nuovo ordinamento, in vigore dall'a.s. 2010/2011, si articola in un primo biennio, essenzialmente comune a tutti gli indirizzi tecnici tecnologici; un secondo biennio, di indirizzo; un quinto anno, nel quale si potenziano le discipline di indirizzo in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro e/o nell'università.

Gli indirizzi attivati al Giorgi sono: 1) Informatica e Telecomunicazione, 2) Meccanica, Meccatronica ed Energia; 3) Elettrotecnica ed Elettronica.

L'Istituto offre corsi a funzionamento sia diurno che serale.

Ciascuno degli indirizzi offre al suo interno specifiche **articolazioni**, ognuna delle quali "approfondisce" e specializza" lo studente in particolari discipline, tipiche dell'indirizzo di studio.



A partire dall'a.s. 2010/2011, all'interno di ciascuno degli indirizzi, sono disponibili le seguenti articolazioni:

INDIRIZZI	ARTICOLAZIONI
Informatica e Telecomunicazioni	Informatica
	Telecomunicazioni
Elettronica ed Elettrotecnica	Elettronica
	Elettrotecnica
	Automazione
Meccanica, Meccatronica ed Energia	Meccanica e Meccatronica
	Energia

INFORMATICA e TELECOMUNICAZIONI

PROFILO

Il Diplomato in **INFORMATICA e TELECOMUNICAZIONI** ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie web, delle reti e degli apparati di comunicazione.



Ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione di segnali.

Ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale, orientato ai servizi, per i sistemi dedicati "incorporati".

Collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (privacy).

Il Diplomato è in grado di:

Collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese.

Collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e di interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale.

Esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni.

Utilizzare a livello avanzato la lingua inglese, per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione.

ARTICOLAZIONI

INFORMATICA

viene approfondita l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

TELECOMUNICAZIONI

viene approfondita l'analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.

A conclusione del percorso quinquennale il diplomato nell'indirizzo "informatica e telecomunicazioni" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.

Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.

Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e sicurezza.

Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.

Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.

Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.



Le competenze riferite alle articolazioni sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE DI STUDIO

INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI					
OPZIONE "INFORMATICA"					
Disciplina	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate (informatica)		3			
Complementi di matematica			1	1	
Sistemi e reti			4	4	4
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici			3	3	4
Gestione progetto, organizzazione di impresa					3
Informatica			6	6	6
Telecomunicazioni			3	3	
Ore settimanali	32	32	32	32	32

INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI					
OPZIONE "TELECOMUNICAZIONI"					
Disciplina	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate (telecomunicazioni)		3			
Complementi di matematica			1	1	
Sistemi e reti			4	4	4
Tecnologie e progettazione di sistemi di telecomunicazioni			3	3	4
Gestione progetto, organizzazione di impresa					3
Informatica			3	3	
Telecomunicazioni			6	6	6
Ore settimanali	32	32	32	32	32

ELETTRONICA e ELETTROTECNICA

PROFILO

Il Diplomato in **ELETTRONICA e ELETTROTECNICA** ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione trasporto dell'energia elettrica e dei



relativi impianti di distribuzione.

Nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

Il Diplomato è in grado di:

Operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;

Sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;

Utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia, mediante software dedicato;

Integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in

grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;

Intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;

Nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

ARTICOLAZIONI

ELETTRONICA

viene approfondita la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e circuiti elettronici;

ELETTROTECNICA

viene approfondita la progettazione, realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali;

AUTOMAZIONE

viene approfondita la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di controllo.

A conclusione del percorso quinquennale il diplomato nell'indirizzo "elettronica ed elettrotecnica" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze

Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica;

Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi;

Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento;

Gestire progetti;

Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali;

Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione;

Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE DI STUDIO

INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTRTECNICA					
OPZIONE "ELETTRONICA" ed "ELETTRTECNICA"					
Disciplina	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate (elettronica)		3			
Complementi di matematica			1	1	
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici			5	5	6
Elettronica ed Elettrotecnica			7	6	6
Sistemi automatici			4	5	5
Ore settimanali	32	32	32	32	32

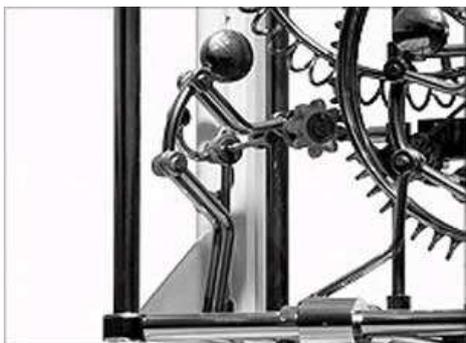
INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTRTECNICA					
OPZIONE "AUTOMAZIONE"					
Disciplina	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate (elettronica)		3			
Complementi di matematica			1	1	
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici			5	5	6
Elettronica ed Elettrotecnica			7	5	5
Sistemi automatici			4	6	6
Ore settimanali	32	32	32	32	32

MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

PROFILO

Il Diplomato in **MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA** ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici.

Nelle attività produttive d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti e nella realizzazione dei relativi processi produttivi. Interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi. È in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.



Il Diplomato è in grado di:

Integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione;

Intervenire nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione,

all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti;

Elaborare cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;

Intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;

Agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;

Nell'**articolazione MECCANICA E MECCATRONICA** sono approfondite, nei diversi contesti produttivi, le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi a alla relativa organizzazione del lavoro.



Nell'**articolazione ENERGIA** sono approfondite, in particolare, le specifiche problematiche collegate alla conversione e utilizzazione dell'energia, ai relativi sistemi tecnici e alle normative per la sicurezza e la tutela dell'ambiente.

A conclusione del percorso quinquennale il diplomato nell'indirizzo "Meccanica, Meccatronica ed Energia" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

Individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti;

Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione;

Organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto;

Documentare e seguire i processi di industrializzazione;

Progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura;

Progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura;

Organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure;

Definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi;

Gestire e innovare processi correlati a funzioni aziendali;

Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza.

QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE DI STUDIO

OPZIONE "MECCANICA E MECCATRONICA"					
Disciplina	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate (meccanica)		3			
Complementi di matematica			1	1	
Meccanica, macchine ed energia			4	4	4
Sistemi ed automazione			4	3	3
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			5	5	5
Disegno, progettazione e organizzazione industriale			3	4	5
Ore settimanali	32	32	32	32	32

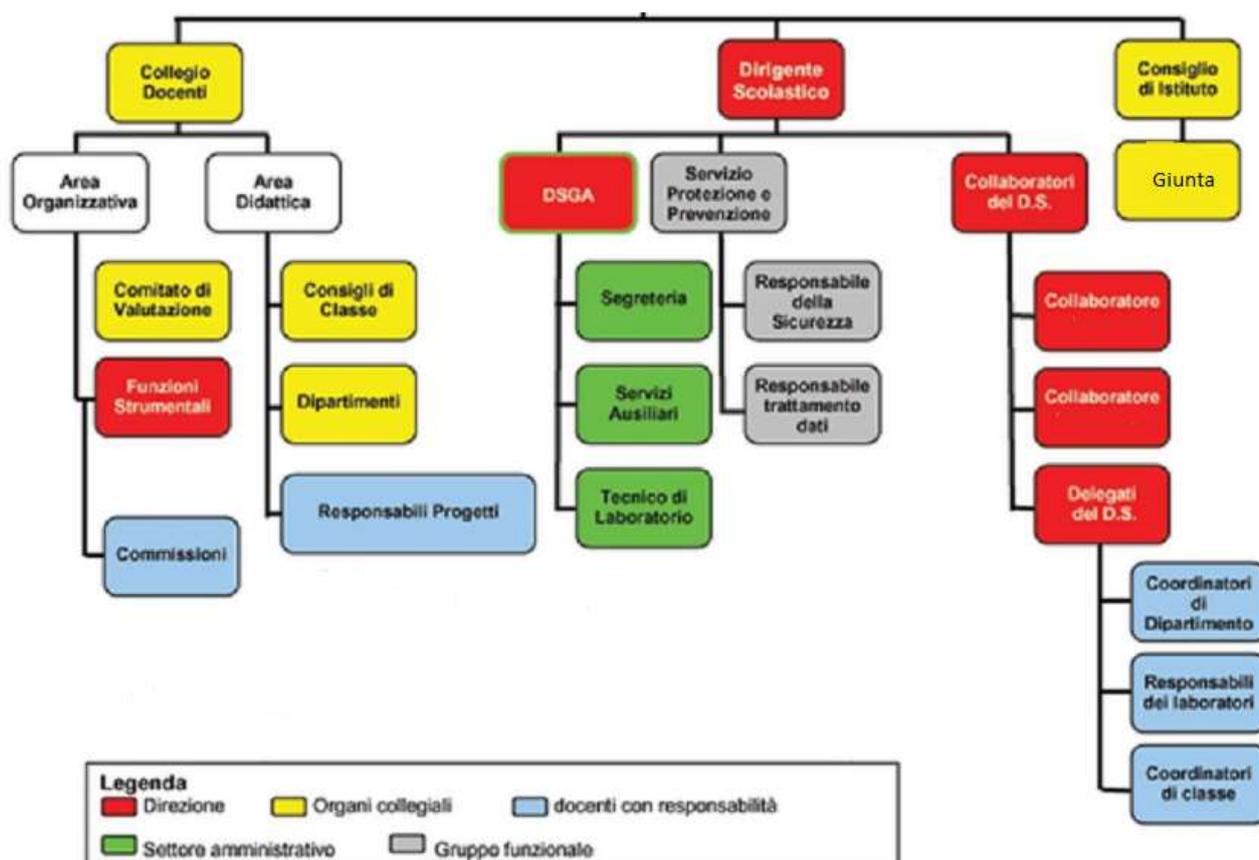
INDIRIZZO MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA					
OPZIONE "ENERGIA"					
Disciplina	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie Informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate (meccanica)		3			
Complementi di matematica			1	1	
Meccanica, macchine ed energia			5	5	5
Sistemi ed automazione			4	4	4
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			4	2	2
Disegno, progettazione e organizzazione industriale			3	5	6
Ore settimanali	32	32	32	32	32

Gli Organi collegiali

Nell'Istituto operano tutti gli organismi che istituzionalmente sono presenti e governano la scuola italiana: Il Consiglio di Istituto con la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Docenti, i Consigli di classe.

Essi supportano il Dirigente scolastico e collaborano nella gestione del servizio scolastico nel suo complesso, sulla base delle competenze riconosciute dalla legge.

Organigramma



Collegio docenti

Il Collegio Docenti esprime le finalità formative e gli obiettivi educativi generali della programmazione, dà indicazioni e orientamenti ai Consigli di classe per l'analisi della situazione di partenza, per la valutazione in itinere e finale.

Elabora, inoltre, il piano delle attività riguardanti l'orientamento, gli interventi educativi e didattici integrativi finalizzati alla prevenzione dell'insuccesso scolastico, al recupero, al sostegno, all'arricchimento dell'offerta formativa, sulla base dei criteri espressi dal Consiglio d'Istituto e delle proposte avanzate dai Consigli di classe e dagli insegnanti.

Da ultimo il Collegio dei docenti delibera in merito a: sperimentazione, adozione dei libri di testo, valutazione dell'andamento dell'azione didattica, accordi scuola-territorio.

Dipartimenti degli Assi culturali e delle Aree disciplinari

Le aree individuate all'interno dei tre indirizzi, oltre a formalizzare e accogliere quanto di competenza delle stesse viene definito in seno alle riunioni di indirizzo, espletano le seguenti funzioni:

- individuare le finalità e gli obiettivi cognitivi e logico-operativi comuni e che concorrono al conseguimento delle abilità trasversali espresse nei principi educativi;
- individuare gli aspetti che concorrono all'elaborazione del piano di lavoro dell'area di progetto;
- definire il peso e i collegamenti tra le discipline dell'area stessa;
- prevedere un raccordo tra aree affini (es. area letteraria del triennio e area linguistica) e aree di biennio e triennio per definire e potenziare contenuti e obiettivi comuni;
- proporre acquisti di materiale didattico per migliorare e aggiornare l'offerta formativa.

Consigli di Classe

Il Consiglio di classe delinea la programmazione educativa e didattica e definisce il percorso formativo da seguire nel corso dell'anno scolastico con l'individuazione delle ragioni, delle possibilità e delle modalità (tempi e strumenti) della loro realizzazione.

Il Consiglio di classe individua:

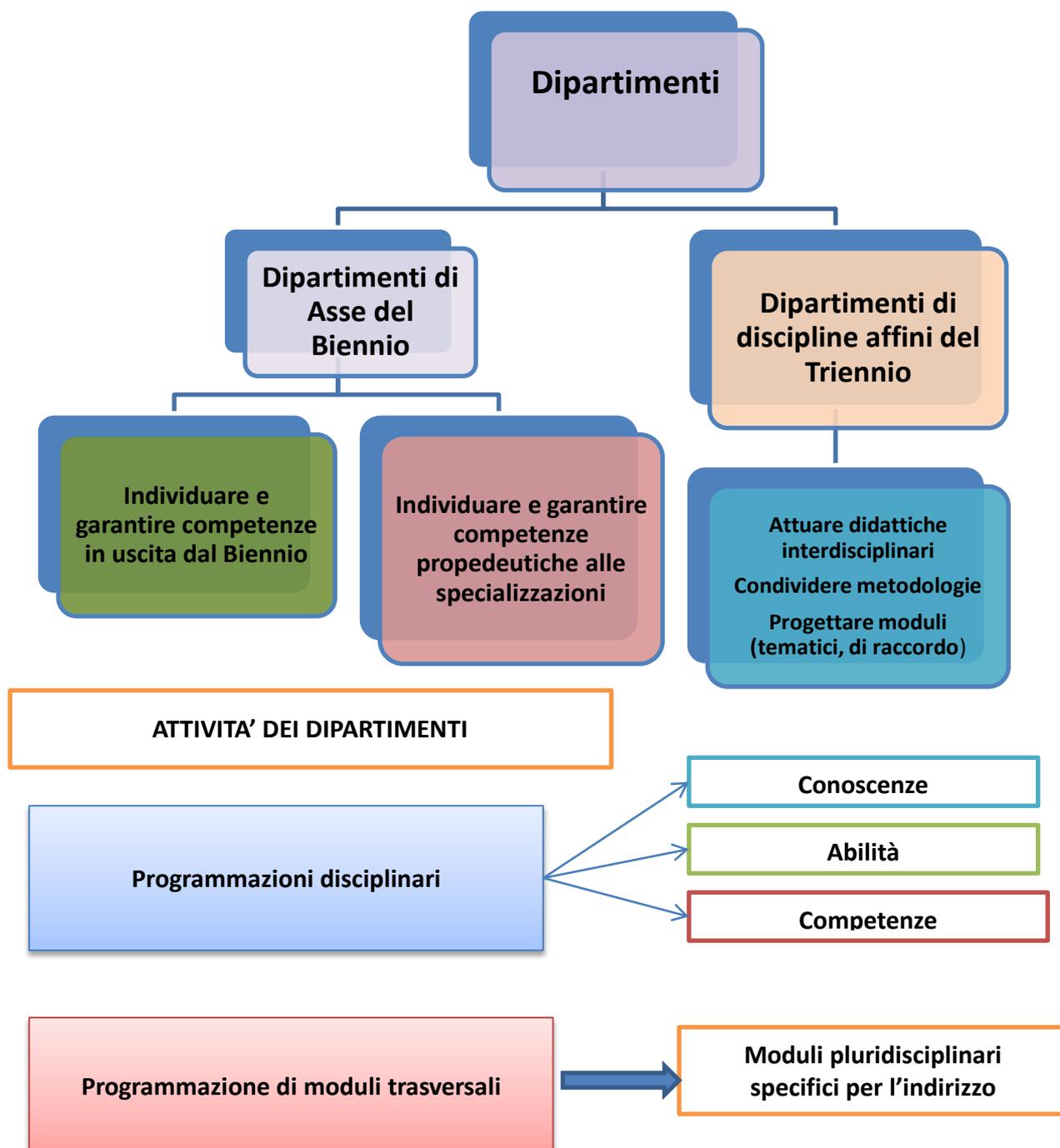
- la situazione di partenza della classe
- le attività di recupero
- gli obiettivi trasversali
- le metodologie da attuare per raggiungere gli obiettivi
- gli strumenti per la verifica formativa
- gli strumenti per la verifica sommativa
- i criteri di valutazione

Dipartimenti Disciplinari

Il Dipartimento disciplinare traccia le linee fondamentali relative alle singole discipline secondo lo schema seguente:

- definizione degli obiettivi
- scansione dei contenuti
- individuazione di griglie per verifiche scritte e orali
- quantificazione del numero delle prove di verifica
- individuazione di attività e progetti integrativi dell'attività didattica.

ORGANIZZAZIONE DEI DIPARTIMENTI



Comitato Tecnico Scientifico – C.T.S.

La Scuola, in linea col dettato della Riforma, ha costituito dall'a.s. 2011/2012, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), con l'obiettivo di rafforzare il raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.

IL CTS è così composto:

membri esterni:

ENTE	COMPONENTE
CNA BRINDISI	Piscopiello Teodoro
CONFARTIGIANATO BRINDISI	Solidoro Antonio
COLLEGIO DEI PERITI (BR)	Piliago Cosimo
CONFINDUSTRIA BRINDISI	Gatto Vincenzo
UNIVERSITA' DEL SALENTO	Gnoni Maria Grazia
PROVINCIA DI BRINDISI	Andreucci Antonio
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO	De Rosa Raffaele

membri interni:

ENTE	COMPONENTE
DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott.ssa Maria Luisa Sardelli
DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	Maniscalco Filippa
DOCENTE REFERENTE ASSI CULTURALI	Prof.ssa Lucia Portolano
DOCENTE INFORMATICA/TELECOMUNICAZIONI	Prof. Giuseppe Rizzo
DOCENTE MECCANICA/MECCATRONICA/ENERGIA	Prof. Mario Leo Prof. Lorenzo Spinelli
DOCENTE DI ELETTRONICA E ELETTROTECNICA	Prof. Gaetano Zongoli



Il 18/03/2011, presso la “Cittadella della Ricerca”, il C.T.S. del Giorgi ha organizzato e patrocinato il Convegno “Risparmio Energetico e Certificazione degli edifici”, con la partecipazione della Regione Puglia, la Provincia di Brindisi, Cittadella della Ricerca, Università del Salento, Confindustria-Brindisi, Collegio dei Periti di Brindisi, CNA-Brindisi, KME, Istituto Nazionale del Rame, ConfArtigianato

L'ufficio Tecnico

Gli istituti tecnici per gli indirizzi del settore tecnologico sono dotati di un ufficio tecnico con il compito di “sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall’innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell’ambiente”.

L’ufficio tecnico riprende e potenzia il tradizionale compito di collaborazione con il Dirigente Scolastico e il DSGA, attuando il raccordo con i Docenti e con il personale A.T.A., per l’individuazione, lo sviluppo e il funzionamento ottimale delle attrezzature tecnologiche e delle strumentazioni necessarie a supporto della didattica.

L’Ufficio Tecnico assume un ruolo di risorsa strategica in una scuola che considera la didattica di laboratorio come una delle sue caratteristiche distintive ai fini dell’acquisizione delle competenze da parte degli studenti.

L’ufficio tecnico può estendere il suo campo d’azione a tutte le aree disciplinari attraverso la predisposizione di un piano di attività per l’uso programmato degli spazi e delle attrezzature, la ricerca delle soluzioni logistiche e organizzative più funzionali alla didattica ed anche per la condivisione in rete delle risorse umane, professionali e tecnologiche disponibili.

Per soddisfare le esigenze di manutenzione e adeguamento continuo delle risorse tecniche necessarie all’attività didattica e al funzionamento generale dell’istituto, l’ufficio tecnico sviluppa una progettazione che parte dalla rilevazione delle necessità evidenziate dai responsabili dei dipartimenti e dei laboratori e dall’individuazione di categorie di beni o di servizi da approvvigionare.

L’Ufficio Tecnico si occupa, inoltre, degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e dell’integrazione delle risorse disponibili sul territorio anche in rete con altri istituti.

I Laboratori

Il “Giorgi” vanta ormai una tradizione più che cinquantennale nel campo della formazione di “Tecnici”, che nel tempo hanno contribuito a promuovere e sostenere l’economia della zona.

La presenza nell’Istituto di **Laboratori efficienti**, con apparecchiature sempre al passo con i tempi, e soprattutto la professionalità e la preparazione dei Docenti e di tutto il personale che in esso ha operato negli anni, gli ha consentito di guadagnarsi la fama di “Scuola all’avanguardia” e “Risorsa per il territorio”.

Fin dalla nascita, la vita dell’Istituto è stata caratterizzata dal continuo confronto con le esigenze del territorio e da un attento processo di riflessione, studio e ricerca, mirato a **cogliere e ad anticipare i tempi** ed i progressi della tecnologia.

Oggi, con lo stesso spirito di allora, ma con attenzione alla mutata realtà scolastica e sociale, operano all’interno dell’Istituto i “Dipartimenti” e i “Laboratori”, in continuo e incessante processo di aggiornamento e rinnovamento.

I Laboratori, oltre a costituire un momento ed uno spazio irrinunciabile per la didattica, offrono anche un’ampia gamma di **servizi** utilizzati per attività diverse da quelle didattiche curriculari: aggiornamento e formazione professionale Interna ed Esterna, corsi ed esami di certificazione, corsi per gli adulti, partecipazione a videoconferenze e altri eventi in rete.

Ad oggi, sono presenti all’interno dell’Istituto i seguenti Laboratori:

Laboratorio	Caratteristiche principali Hardware e software specifico	Numero Postazioni	Anno Prima Realizzazione Anno di Rinnovo
LINGUE	Dotazioni specifiche per gli insegnamenti linguistici Collegamento in rete LAN/Internet + multimedialità avanzata, software controllo postazioni studente, LIM, cuffie microfono,	30 + 2 Postaz. Docente	1987 2013

	possibilità di registrazione e riascolto, streaming video lezioni, stampante di rete a colori		
MATEMATICA	Dotazioni specifiche per gli insegnamenti dell'ambito matematico: Server dedicato, collegamento in rete LAN/Internet + multimedialità, LIM, software controllo postazioni studente, software specifici per la Matematica, streaming video lezioni, stampante di rete a colori	30 + Server + 2 Postaz. Docente	1982 2013
FISICA	Dotazioni specifiche per l'insegnamento della Fisica, banchi di prova e simulazione, LIM, PC in rete LAN/Internet, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	24 posti Studente	1960 2005
CHIMICA	Dotazioni specifiche per l'insegnamento della Chimica, banchi di lavoro, LIM, PC in rete LAN/Internet, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	24 posti Studente	1960 2005
CAD E DISEGNO	Dotazioni specifiche per l'insegnamento del Disegno e de CAD, Postazioni di lavoro in rete LAN/Internet, Software CAD e OpenOffice, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	20 posti Studente + Postaz. Docente	2000 2004
SCIENZE	Dotazioni specifiche per l'insegnamento di Biologia e Scienze, banchi di lavoro, LIM, PC in rete LAN/Internet, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	24 posti Studente	1960 2005
MCP/ECDL/CAD	Laboratorio specifico per la formazione e la certificazione MCP, ECDL, CAD: Server dedicato, collegamento in rete LAN/Internet + multimedialità, LIM, software MSOffice, OpenOffice e CAD, stampante di rete	24 + Server + 2 Postaz. Docente	2000 2008
INFORMATICA (Ind. Informatica)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Informatica generale: Server dedicato, collegamento in rete LAN/Internet + multimedialità, LIM, software di sviluppo, OpenOffice, stampante di rete, manuali, libri e documentazione specifica	24 + Server + 2 Postaz. Docente	1982 2014 (previsto)
SISTEMI (Ind. Informatica)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Sistemi: Server dedicato, collegamento in rete LAN/Internet + multimedialità, LIM, Attrezzature e strumentazione varia per il controllo e l'interfacciamento dei sistemi, software di sviluppo, MSOffice, stampante di rete, manuali, libri e documentazione specifica	30 + Server + 2 Postaz. Docente	1982 2013
ELETTRONICA DIGITALE (Ind. Informatica)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Elettronica Digitale: banchi di lavoro studente, attrezzature e strumentazione varia per lo studio e la realizzazione di sistemi elettronici digitali, di controllo e interfacciamento, PC con collegamento in rete LAN/Internet, software di sviluppo, OpenOffice, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	24 Posti di lavoro + Postaz. Docente	1982 2003
SISTEMI (Ind. Elettronica)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Sistemi:	18 +	1980 2003

	Postazioni studente, collegamento in rete LAN/Internet , attrezzature e strumentazione varia per il controllo e l'interfacciamento dei sistemi, software di sviluppo, OpenOffice, stampante di rete, manuali, libri e documentazione specifica	2 Postaz. Docente	
ELETTRONICA E TELECOM. (Ind. Elettronica)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Elettronica: banchi di lavoro studente, attrezzature e strumentazione varia per lo studio e la realizzazione di sistemi elettronici e di telecomunicazioni, il controllo e l'interfacciamento, PC con collegamento in rete LAN/Internet , software di sviluppo, OpenOffice, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	20 Posti di lavoro + Postaz. Docente	1982 2003
T.D.P. (Ind. Elettronica)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Elettronica: banchi di lavoro studente, attrezzature e strumentazione varia per lo studio e la realizzazione di sistemi elettronici, il controllo e l'interfacciamento, PC con collegamento in rete LAN/Internet , software di sviluppo, OpenOffice, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	20 Posti di lavoro + Postaz. Docente	1960 2003
MECCATRONICA (Ind. MECC.CA)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Meccatronica e Automazione: banchi di lavoro e postazioni studente, attrezzature e strumentazione varia per lo studio e la realizzazione di sistemi elettronici di controllo e l'interfacciamento, PC con collegamento in rete LAN/Internet , software di sviluppo, OpenOffice, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	20 Posti di lavoro + Postaz. Docente	2005 2005
MACCHINE A FLUIDO (Ind. MECC.CA)	Laboratorio di Indirizzo specifico per l'insegnamento di Meccatronica e Automazione: banchi di lavoro e postazioni studente, attrezzature e strumentazione varia per lo studio e la realizzazione di sistemi elettronici di controllo e l'interfacciamento, PC con collegamento in rete LAN/Internet , software di sviluppo, OpenOffice, stampante, manuali, libri e documentazione specifica	20 Posti di lavoro + Postaz. Docente	2005 2005



La valutazione

Momenti e tipi della valutazione

Iniziale	verifica dei livelli di partenza
In itinere o intermedia	valutazione formativa con funzione diagnostica
Finale	valutazione sommativa

Gli elementi della valutazione

Gli elementi che concorrono in un giudizio di valutazione sono:

Elementi relativi all'apprendimento:

La qualità e la quantità delle conoscenze acquisite

La capacità di esporre quanto è stato appreso in modo corretto

Capacità di applicare le proprie conoscenze.

Elementi relativi agli aspetti relazionali:

Disponibilità dell'allievo.

Impegno dell'allievo.

Capacità di lavorare in gruppo.

Risposta agli stimoli.

Elementi riguardanti le caratteristiche degli allievi (extrascolastiche)

Fattori ambientali.

Condizioni socio-culturali.

Capacità e abilità legate ad esperienze non scolastiche.

Valutazione formativa

La valutazione, è un processo che mira a confrontare i risultati previsti con quelli ottenuti, consente un riadattamento ed un eventuale intervento sull'attività didattica e si avvale di diversi strumenti.

Le prove sono orali, scritte, pratiche e grafiche. Il Docente decide in anticipo sia il metodo per rilevare e valutare le risposte sia le conoscenze e le abilità che dovranno essere accertate.

Per l'**interrogazione orale** si ritiene che l'allievo ha superato la prova se:

- si è espresso in modo chiaro e corretto e con una accettabile proprietà lessicale
- ha dimostrato di possedere le nozioni essenziali dell'argomento-oggetto di verifica
- ha realizzato sull'argomento oggetto di verifica un discorso organico e coerente
- ha svolto approfondimenti di carattere professionale.

Per la **verifica scritta** si tiene conto dei seguenti elementi:

- correttezza formale
- chiarezza nell'esposizione del contenuto
- ricchezza del contenuto
- rispondenza tra proposte e svolgimento
- organicità dello sviluppo dell'argomento
- originalità nella trattazione dell'argomento

Per la **verifica pratico-grafica** si tiene conto dei seguenti elementi:

-
- conoscenza della strumentazione di uso corrente disponibile nei laboratori
 - uso corretto della strumentazione in funzione del tipo di esperienza da effettuare
 - rilevazione e registrazione esatte dei dati dell'esperienza
 - interpretazione dei dati e delle osservazioni rilevate.

Le **prove strutturate**, mirano a verificare il raggiungimento di particolari obiettivi e si articolano in singoli item che possono essere di diverso tipo:

- risposte a questionari
- elaborazioni progettuali
- risoluzione dei problemi con metodi matematici
- esposizione di conoscenze in lingua italiana o in lingua straniera
- prove pratiche di laboratorio.

Valutazione sommativa

La valutazione sommativa scaturisce come sintesi di una serie di controlli e osservazioni generali sull'allievo, costituendo una sorta di bilancio complessivo che ne evidenzia la crescita culturale e umana.

Il voto unico delle singole prove e di fine trimestre/quadrimestre viene espresso in decimi e non è soltanto la risultanza della media delle singole prove di verifica, ma esprime anche "la tendenza" rispetto ai diversi obiettivi fissati dai Docenti nei piani di lavoro.

La valutazione finale tiene conto delle varie prove effettuate, delle capacità intellettuali, delle abilità produttive e critiche, nonché dell'impegno, della partecipazione, del metodo di studio e della progressione formativa e culturale senza tuttavia prescindere dal raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati nell'ambito di ciascuna disciplina.

Gli strumenti della valutazione

Nell'ambito della prima riunione per discipline, sulla base della programmazione di classe e curricolare, sono definite le tipologie, il numero e le griglie di misurazione/valutazione (strumenti).

In generale, le prove saranno predisposte secondo le seguenti tipologie:

prove non strutturate

Interrogazioni e in generale tutte le verifiche tradizionali. Per queste verifiche viene anche stabilita una "griglia di correzione" con espressi i criteri da applicare nel momento della valutazione.

prove strutturate

Possono essere somministrate su carta o al computer. E' sempre predisposta una griglia che esprime i criteri di assegnazione dei punti.

I criteri di misurazione/valutazione degli apprendimenti

Griglia di corrispondenza livelli di misurazione/valutazione degli apprendimenti

Voto /10	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
1	Non espresse	Non evidenziate	Non attivate
2	Molto frammentarie	Non riesce ad utilizzare le scarse conoscenze	Non sa rielaborare
3	Frammentarie e piuttosto lacunose	Non applica le conoscenze minime anche se guidato. Si esprime in modo scorretto ed improprio	Gravemente compromesse dalla scarsità delle informazioni
4	Lacunose e parziali	Applica le conoscenze minime se guidato. Si esprime in modo improprio	Controllo poco razionale delle proprie acquisizioni
5	Limitate e superficiali	Applica le conoscenze con imperfezione, si esprime in modo impreciso, compie analisi parziali	Gestisce con difficoltà situazioni semplici
6	Sufficienti rispetto agli obiettivi minimi ma non approfondite	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice ma corretto. Sa individuare elementi di base e li sa mettere in relazione	Rielabora sufficientemente le informazioni e gestisce situazioni semplici.
7	Ha acquisito contenuti sostanziali con alcuni riferimenti interdisciplinari o trasversali	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi ma con imperfezioni. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi coerenti.	Rielabora in modo corretto le informazioni e sa gestire le situazioni nuove.
8	Ha acquisito contenuti sostanziali con alcuni approfondimenti interdisciplinari o trasversali	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Espone con proprietà linguistica e compie analisi corrette	Rielabora in modo corretto e significativo
9	Organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi. Espone in modo fluido ed utilizza linguaggi specifici. Compie analisi approfondite ed individua correlazioni precise	Rielabora in modo corretto, critico ed esercita un controllo intelligente delle proprie acquisizioni
10	Organiche, approfondite ed ampie	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi e trova da solo soluzioni migliori. Espone in modo fluido utilizzando un lessico ricco ed appropriato	Sa rielaborare correttamente ed approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse con originalità e creatività. Ha attuato il processo di interiorizzazione

Nella valutazione finale per certificare le competenze di base acquisite, per le classi prime, si farà riferimento ai **livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse (di validità nazionale)**:

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione.

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità: Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

I criteri di misurazione/valutazione del comportamento

Griglia di corrispondenza livelli di misurazione/valutazione della condotta

Il Collegio dei Docenti ha deliberato la seguente tipizzazione del voto di condotta ai sensi della Legge di conversione n.169 del 30/10/2008, dell'O.M. 40 del 08/04/2009 e della Circolare n. 46 del 07/05/2009

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	frequenza	assidua alle lezioni e alle attività integrative, di recupero e/o potenziamento e alle iniziative extracurricolari e/o extrascolastiche , rarissimi casi di ritardo o uscita anticipata o rari ritardi e/o uscite anticipate.
	comportamento	corretto, propositivo, collaborativo, costruttivo. Rispetto esemplare ed interiorizzazione personale del Patto educativo e del Regolamento di Istituto; comportamento che esprime piena coscienza dello status di alunno e consapevole assunzione di proprie responsabilità nella vita della Scuola, con attivo esercizio del ruolo; accurato rispetto per le persone e per le cose comuni; continuo perseguimento dei valori democratici e costante cura della legalità nelle espressioni della componente studentesca; ricerca di soluzioni praticabili e condivise nei problemi di convivenza, fattiva collaborazione con le altre componenti scolastiche; vigile cura e difesa attiva degli attori scolastici più deboli.
	partecipazione	interessata, responsabile, costruttiva, critica, creativa nel dialogo educativo; collaborativa alla vita della comunità scolastica.
	impegno	notevole; cura, assiduità, completezza e autonomia nei lavori assegnati.
	sanzioni	Nessuna sanzione disciplinare
9	frequenza	assidua alle lezioni e alle attività integrative, di recupero e/o potenziamento e alle iniziative extracurricolari ; rari ritardi e/o uscite anticipate
	comportamento	corretto, responsabile. Lodevole rispetto del Patto educativo e del Regolamento di Istituto; comportamento che esprime marcata consapevolezza dello status di alunno e assunzione di proprie responsabilità nella vita della Scuola, con attivo esercizio del ruolo; accurato rispetto per le persone e per le cose comuni; costante perseguimento dei valori democratici e attenzione alla legalità nelle espressioni della componente studentesca; fattiva collaborazione con le altre componenti scolastiche nella soluzione dei problemi della Scuola; attenzione e cura attiva degli attori scolastici più deboli.
	partecipazione	attenta, responsabile, collaborativa; interazione corretta ed equilibrata con compagni e docenti.
	impegno	soddisfacente; diligente cura e completezza nei lavori assegnati, rispetto delle consegne.
	sanzioni	nessuna sanzione disciplinare

8	frequenza	sporadiche assenze, rari ritardi e/o uscite anticipate
	comportamento	corretto, rispettoso delle regole, abbastanza responsabile Diligente rispetto del Patto educativo e del Regolamento di Istituto; comportamento che esprime consapevolezza dello status di alunno e attivo esercizio del proprio ruolo nella vita della comunità scolastica; attento rispetto per le persone e per le cose comuni; perseguimento dei valori democratici e rispetto della legalità nelle espressioni della componente studentesca; tendenza alla collaborazione con le altre componenti scolastiche nella soluzione dei problemi della Scuola; attenzione alle esigenze degli attori scolastici più deboli.
	partecipazione	attenta, recettiva, sollecitata; interazione corretta con compagni e docenti.
	impegno	diligente; consegna puntuale dei lavori assegnati.
	sanzioni	ammonizioni verbali +1 ammonizione scritta di grado lieve.
7	frequenza	sporadiche assenze, qualche ritardo e/o uscita anticipata
	comportamento	corretto, rispettoso delle regole; adeguato rispetto del Patto educativo e del Regolamento di Istituto Comportamento che esprime consapevolezza dello status di alunno e pratica quotidiana di tutti i fondamentali doveri correlati; discreto rispetto per le persone e per le cose comuni; adesione ai valori democratici e rispetto della legalità nelle espressioni della componente studentesca; considerazione delle altre componenti scolastiche nella soluzione dei problemi della Scuola; considerazione e rispetto delle esigenze degli attori scolastici più deboli.
	partecipazione	recettiva, sollecitata; interazione abbastanza corretta con compagni e docenti.
	impegno	diligente ; consegna abbastanza puntuale dei lavori assegnati.
	sanzioni	ammonizioni verbali e scritte non gravi
6	frequenza	frequenti/numerose assenze, ritardi e/o uscite anticipate (salvo casi certificati)
	comportamento	poco controllato, non sempre corretto Accettabile rispetto delle norme fondamentali del Patto educativo e del Regolamento di Istituto, ma con reiterata infrazione delle regole 'ordinarie' (ritardi sistematici, uscite dall'aula senza permesso; rinvii nella giustificazione di assenze e ritardi; uso improprio degli spazi e delle strutture scolastiche); episodico mancato rispetto della dignità della persona (offesa verbale non grave nei confronti di un attore scolastico; bisticcio 'banale' tra alunni, con assenza di percosse); comportamento che esprime labile consapevolezza dello status di alunno e/o episodico mancato rispetto dei fondamentali doveri correlati; piccoli danneggiamenti, dovuti ad incuria e non miranti ad attentare al normale svolgimento della vita scolastica; episodico atteggiamento di prevaricazione e/o di

		'nonnismo' nei confronti dei compagni oppure di maleducata insofferenza nei confronti di un operatore scolastico nel normale esercizio delle proprie funzioni.
	partecipazione	selettiva, recettiva e/o passiva, dispersiva, qualche volta di disturbo e/o saltuaria.
	impegno	accettabile, selettivo, limitato.
	sanzioni	Ammonizioni verbali e scritte; Provvedimento disciplinare lieve secondo il Regolamento di Istituto
5	frequenza	Irregolare; assenze strategiche, ritardi e uscite anticipate mirati e non adeguatamente giustificati
	comportamento	Scorretto, con scarso rispetto delle regole, delle persone, delle cose e dell'ambiente. Reiterata infrazione del Regolamento di Istituto. Ruolo negativo all'interno del gruppo-classe. Atteggiamento irresponsabile durante le attività didattiche svolte al di fuori dell'Istituto. Comportamenti recidivi che violano la dignità ed il rispetto della persona umana (violenza privata, minaccia verbale grave, percosse, ingiurie e calunnie infamanti, reati di natura sessuale) e/o che implicano pericolo per l'incolumità fisica degli attori scolastici (incendio, allagamento, distribuzione di sostanze tossiche o stupefacenti); atti di grave violenza che compromettono la civile convivenza (danneggiamenti vandalici, miranti ad attentare al normale svolgimento della vita scolastica; aggressione fisica nei confronti di un operatore scolastico nel normale esercizio delle proprie funzioni; atteggiamenti reiterati di prevaricazione e/o di 'bullismo' nei confronti dei compagni con presenza di ricatti, minacce gravi o taglieggiamenti); comportamenti di particolare gravità tali da determinare apprensione a livello sociale (propaganda diretta all'esercizio dell'illegalità e dell'odio e/o incitazione all'uso della violenza sulla base di motivazioni razziali, ideologiche o religiose).
	partecipazione	inadeguata al dialogo educativo, scarsa motivazione; grave e frequente atteggiamento di disturbo per la classe e insensibilità ai richiami
	impegno	Non rispettoso dei tempi di consegna dei lavori e delle esercitazioni assegnati; inadempiente nello svolgimento dei compiti.
	sanzioni	sospensioni di più giorni per infrazioni gravi reiterate. sospensione con o senza obbligo di frequenza fino a 10 giorni per infrazioni gravi e frequenti (es.: videoriprese a fini illeciti, offese gravi all'integrità fisica e morale della persona, danneggiamenti ripetuti, etc. Provvedimento del Consiglio di Classe); sospensione con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni per infrazioni molto gravi e ricorrenti (es.: uso di sostanze alcoliche o stupefacenti all'interno dell'edificio, nel cortile, durante viaggi di istruzione o visite guidate, atti di nonnismo/ bullismo, etc. Provvedimento del Consiglio di Classe)
< 5	frequenza	scarsa puntualità e scarso rispetto dell'orario scolastico
	comportamento	Atteggiamenti delinquenti rilevanti sotto il profilo morale e/o penale. Stesse tipologie descritte nell'indicatore omologo del campo precedente, con

		l'aggravante della premeditazione, della organizzazione in bande e/o della particolare natura delle vittime del comportamento illecito (organizzazione e/o partecipazione a bande per condurre attività illegali all'interno della scuola o direttamente finalizzate ad impedire il normale funzionamento della vita scolastica; agguato di gruppo e/o aggressione premeditata di operatori scolastici; violenza o sopraffazione di gruppo a danno di coetanei disabili o portatori di handicap).
	partecipazione	Inesistente; scarsa motivazione; grave e frequente atteggiamento di disturbo per la classe e insensibilità ai richiami
	impegno	Scarso; Non rispettoso dei tempi di consegna dei lavori e delle esercitazioni assegnati; inadempiente nello svolgimento dei compiti.
	sanzioni	sospensione per più di quindici giorni quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone o quando la situazione di pericolo perdura

Criteri di valutazione negli scrutini finali

Criteri di ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo

Nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente; il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno; la frequenza deve essere di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

L'assiduità della frequenza (valutabile in relazione ai giorni di assenza, ai ritardi, alle uscite anticipate) concorre alla valutazione della condotta.

Non si possono superare 50 giorni di assenza, esattamente $\frac{1}{4}$ dell'orario annuale personalizzato (art.14, comma 7 del D.P.R. 122/2009).

La legge e il Collegio Docenti ha stabilito deroghe straordinarie al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative per motivi di salute.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva.

Il Collegio dei Docenti, annualmente, delibera i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini finali, allo scopo di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe.

I criteri di valutazione attualmente in vigore sono i seguenti:

- ❖ Con tre gravi insufficienze l'alunno non viene ammesso all'anno successivo
- ❖ Con tre insufficienze di cui due gravi e una lieve si sospende il giudizio
- ❖ Con quattro insufficienze di cui due gravi e due lievi il Consiglio discute
- ❖ Con mediocrità diffuse, da quattro a sei, il Consiglio discute
- ❖ Nei casi di malattia con potenzialità di recupero il Consiglio discute

Nei confronti degli studenti che presentino un'insufficienza non grave in una o più discipline, comunque non tale da determinare una carenza nella preparazione complessiva, il Consiglio di Classe, sulla base dei criteri valutativi stabiliti dal C.d.D., procede ad una valutazione che tiene conto:

- della possibilità dello studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate nel periodo estivo;
- della possibilità di seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo.

Successivamente allo scrutinio il Dirigente Scolastico comunica alla famiglia, per iscritto, le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di Classe secondo la normativa vigente.

per le classi quinte:

viene applicata la norma prevista dal Regolamento sulla valutazione degli alunni (DPR 122/2009) in base alla quale **per l'ammissione all'esame di stato occorre la sufficienza in ogni disciplina oltre che nel comportamento.**

(Circolare n. 85, 15 ottobre 2009) "Sono ammessi agli esami di Stato gli alunni dell'ultima classe che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi (art.6, comma 1, D.P.R. 22 giugno 2009, n.122).

Appare, altresì, opportuno precisare che il voto di comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici (articolo 4, comma 2, D.P.R. 22 giugno 2009, n.122).

I criteri per l'attribuzione del credito scolastico e del credito formativo

per le classi 3^a, 4^a e 5^a e con riferimento all'esame di Stato

Il credito scolastico esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso con riguardo al **profitto (media dei voti)**, all'**assiduità** della **frequenza** scolastica, all'**interesse** e all'**impegno** nella **partecipazione al dialogo educativo** e alle **attività scolastiche complementari ed integrative** e a eventuali **crediti formativi** (esperienze extra-scolastiche).

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

Attribuzione del punteggio

Il credito viene attribuito a giugno agli alunni promossi nello scrutinio finale; per gli alunni con sospensione del giudizio, il credito viene assegnato, solo dopo l'ammissione alla classe successiva (scrutinio settembre).

Crediti formativi

Il D.M. 24/02/2000 n. 49 individua le esperienze che danno luogo all'acquisizione di crediti formativi disponendo che gli stessi:

- siano acquisiti fuori dalla scuola di appartenenza;
- siano riferibili a settori/ambiti della società civile e culturale, in particolare:
 - attività culturali
 - attività artistiche
 - attività ricreative
 - attività di formazione professionale
 - attività di lavoro
 - attività relative all'ambiente, volontariato, solidarietà, cooperazione e sport
 - attività di marketing e accoglienza
- siano attestati dagli enti/associazioni con la dichiarazione del versamento dei contributi previdenziali e assicurativi, l'indicazione dell'esperienza in sintesi, della durata, del nominativo dello studente e del periodo in cui l'attività/esperienza è stata svolta (**allegato 3**);
- siano attestati dall'autorità diplomatica/consolare per i crediti formativi acquisiti all'estero e, se riferite al settore linguistico, siano rilasciate secondo le disposizioni di cui al DM 24/02/2000 n. 49 e C.M. n. 117 del 14/04/2000;
- In merito agli ulteriori criteri, il collegio dei docenti indica i seguenti:
 - le esperienze lavorative devono riferirsi ad attività svolte per almeno trenta giorni in un a.s.
 - le attività, ad eccezione di quelle lavorative, devono avere una durata uguale o superiore alle 10 ore
 - le esperienze devono riferirsi all'anno scolastico in corso o al precedente anno scolastico qualora il periodo dell'attività sia compreso tra giugno e la fine di agosto.
- In merito alle attività che danno luogo all'acquisizione di crediti formativi, il collegio dei docenti, introduce nello specifico anche le seguenti esperienze:
 - attività extrascolastica di tirocinio, hostess, steward, promozione turistica
 - attività di marketing e accoglienza

Esperienze scolastiche (progetti/attività di ampliamento dell'offerta formativa)

In merito, il Collegio dei docenti, ritiene valutabili le attività extracurricolari che:

- siano deliberate e comprese nel P.O.F.;
- siano state frequentate per almeno 2/3 della durata stabilita;
- siano attestate dai docenti referenti dell'attività

Le attività svolte nell'ambito scolastico o extrascolastico si devono dichiarare e certificare in Segreteria didattica, entro il **15 maggio** (studenti delle classi quinte) o entro il **31 maggio** (studenti delle classi terze e quarte).

Assiduità della frequenza

L'assiduità della frequenza (valutabile in relazione ai giorni di assenza, ai ritardi, alle uscite anticipate) concorre alla valutazione della condotta.

La valutazione intermedia

Il Collegio dei Docenti stabilisce annualmente i tempi e i modi della comunicazione intermedia (metà quadrimestre) alle famiglie.

In generale la prima comunicazione avviene nel mese di dicembre, la seconda nel mese di aprile. Nella comunicazione intermedia viene espresso il livello di profitto per classi omogenee (discreto, sufficiente, etc) e non il voto in decimi.

Per gli studenti con profitto particolarmente basso e per i casi più problematici, il coordinatore di classe, può effettuare ulteriori comunicazioni o convocare la famiglia.

Obbligo scolastico e decreto n.139/2007

Per allineare il nostro sistema scolastico a quelli più avanzati dell'UE, l'obbligo di istruzione è stato elevato da otto a dieci anni. In tale direzione, l'art. 1, comma 622 e 624 della Legge Finanziaria 296/2006 e il conseguente Regolamento approvato con D.M. 139 del 22 agosto 2007, costituiscono il quadro normativo di riferimento, in conformità con quanto sancito dall'art. 34 della Costituzione sull'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione inferiore per almeno otto anni.

In sintesi, il Regolamento stabilisce che:

l'innalzamento dell'istruzione obbligatoria è elevato da otto a dieci anni;

l'adempimento dell'obbligo è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18mo anno di età.

Il Regolamento contiene tre allegati per la progettazione, la revisione e l'innovazione metodologica e organizzativa della didattica dei bienni dell'istruzione secondaria superiore:

Documento tecnico

Definisce i livelli essenziali di saperi e di competenze che gli studenti devono conseguire, come profilo di uscita, sia negli attuali percorsi di istruzione superiore sia nei corsi sperimentali di istruzione e formazione professionale;

Documento dei quattro assi culturali

Gli insegnamenti dei diversi ordini dei bienni dovranno convergere su quattro assi culturali: linguistico, matematico-scientifico, tecnologico, storico-sociale.

Documento delle competenze - chiave per la cittadinanza attiva

Al compimento del 16mo anno, uno studente dovrà aver acquisito le seguenti competenze:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere i problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

Diritti e doveri dell'alunno

Introdotta con L.53/2003, in particolare con il D. Lgs 76/05, il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale si estende fino al diciottesimo anno di età e si espleta in diversi modi:

- istruzione e formazione professionale con una qualifica di durata almeno triennale;
- formazione professionale regionale;
- apprendistato di cui all'art. 48 del D. Lgs 276/03;
- istruzione parentale.

Patto di corresponsabilità

“La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni”.

Questo Istituto, con l'entrata in vigore dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, D.P.R. 249/98 così come modificato ed integrato dal D.P.R. 235/07, e Circolare esplicativa (emanata 31/7/08) del D.P.R. 235/2007, e visto il Regolamento dell'Autonomia D.P.R. 275/1999, propone il presente patto educativo di corresponsabilità, strumento educativo e formativo, che promuove percorsi di crescita responsabile per il lavoro di tutti i protagonisti della scuola, dagli alunni ai docenti, dal personale A.T.A. ai collaboratori ed alle famiglie.

Esso comporta da parte degli interessati (studenti/docenti/genitori) un impegno di corresponsabilità finalizzato alla realizzazione dell'obiettivo comune di accrescere l'efficacia e la fruibilità dell'insegnamento, per una armonica e proficua formazione e crescita dell'alunno.

Il rispetto di tale patto costituisce un punto importante per costruire un rapporto di fiducia reciproca che permetta di innalzare la qualità dell'Offerta formativa e guidare gli alunni al successo scolastico.

Il contratto comprende l'esplicazione di : DIRITTI e DOVERI di Alunni, Docenti, Genitori

Il PATTO di corresponsabilità		
Costituisce	Coinvolge	Impegna
La dichiarazione esplicita dell'operato della scuola	Consiglio d'Istituto Consigli di Classe Docenti Genitori Alunni Enti esterni che collaborano con la scuola	i Docenti gli Alunni i Genitori

Termini del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

I DOCENTI	si IMPEGNANO nei confronti degli ALUNNI a
Al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano effettiva soddisfazione del diritto allo studio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Creare un ambiente educativo sereno e rassicurante ➤ Favorire momenti d'ascolto e di dialogo ➤ Incoraggiare il processo di formazione di ciascuno ➤ Favorire l'accettazione degli altri e la solidarietà ➤ Condividere con le famiglie e gli alunni la programmazione didattica - educativa ➤ Promuovere le motivazioni all'apprendere ➤ Garantire una valutazione oggettiva e trasparente, coinvolgendo in tale processo lo stesso alunno ➤ Garantire l'efficienza e l'utilizzo dei laboratori e delle aule ➤ Far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti ➤ Rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi ➤ Favorire l'acquisizione ed il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentano la rielaborazione dell'esperienza personale ➤ Favorire un orientamento consapevole e positivo delle scelte relative al curriculum ➤ Annotare giornalmente sul Registro di classe le attività svolte in classe ed i compiti assegnati ➤ Spegnerne i cellulari in aula e nei laboratori ➤ Informare i genitori del profitto attraverso la pagella del 1° quadrimestre e attraverso le valutazioni intermedie ➤ Assicurare agli alunni la massima vigilanza e prestare la massima attenzione alla loro incolumità

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informare i genitori di ogni aspetto comportamentale non conforme ai canoni, perché si concordino strategie di intervento sull'alunno sia da parte della famiglia sia da parte della scuola ➤ In caso di incidente il dovuto pronto soccorso nelle forme necessarie, adoperandosi per rintracciare i genitori nel minor tempo possibile ➤ Il rispetto del divieto di fumare
--	---

<p>gli ALUNNI al fine di promuovere la preparazione ad assolvere ai propri compiti sociali</p>	<p style="text-align: center;">si IMPEGNANO a</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Frequentare regolarmente le lezioni ➤ Assolvere con sostanza ed assiduità agli impegni di studio ➤ Svolgere con puntualità e costanza i compiti assegnati in classe e nel lavoro domestico ➤ Prendere coscienza dei personali diritti- doveri ➤ Rispettare persone, ambiente, attrezzature ➤ Mantenere decorosi gli ambienti di lavoro ➤ Usare un linguaggio ed un abbigliamento consono ad un ambiente educativo e sempre rispettoso nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale A.T.A. ➤ Adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni ➤ Attuare comportamenti più adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie e straordinarie di pericolo ➤ Rispettare i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi del proprio curriculum mettendo in atto, con impegno, un atteggiamento responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti ➤ Accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé comprendendo le ragioni dei loro comportamenti ➤ Risarcire i danni arrecati a cose mobili ed immobili, arredi e sussidi didattici ➤ Risarcire i danni materiali e morali arrecati a persone fisiche ➤ Rispettare il divieto di fumare
--	--

<p>I GENITORI per una proficua collaborazione scuola-famiglia</p>	<p style="text-align: center;">Si IMPEGNANO ad assicurare</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ La costruzione di un dialogo costruttivo con l'Istituzione Scolastica ➤ Il rispetto delle scelte educative e didattiche condivise ➤ Atteggiamenti di proficua e reciproca collaborazione con i docenti ➤ Atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti degli altri da parte dei propri figli ➤ Il rispetto rigoroso dell'orario d'entrata e d'uscita ➤ La garanzia di una frequenza assidua alle lezioni ➤ La tempestiva giustificazione delle assenze e/o entrate posticipate dei loro figli ➤ Debito riscontro dei documenti a loro indirizzati, sottoscrivendoli e restituendoli ove necessario ➤ L'immediato ritiro dei libretti per le giustificazioni presso la segreteria didattica ed il relativo deposito della firma ➤ Il controllo quotidiano del materiale scolastico necessario ➤ La partecipazione agli incontri periodici scuola famiglia ➤ L'esecuzione dei compiti assegnati da parte dei propri figli ➤ Lo spegnimento dei cellulari durante le ore di lezione e/o laboratorio ➤ Il risarcimento ai danni morali e materiali arrecati a persone e/o cose, strutture mobili ed immobili, arredi e sussidi didattici
---	--

Azioni di sostegno e di recupero dei debiti formativi

Piano delle attività di sostegno *in itinere* e corsi estivi di recupero (D.M. 80/2007 e O.M. 92/2007)

Al fine di prevenire l'insuccesso scolastico e di ridurre gli interventi di recupero, il Collegio dei docenti ed i singoli Consigli di classe, in sede di programmazione educativa e didattica, hanno deliberato lo svolgimento di attività di sostegno in orario pomeridiano durante tutto l'anno scolastico per gli studenti che hanno evidenziato carenze di preparazione in una o più discipline.

Il piano di sostegno e recupero è così articolato:

- sportelli didattici e corsi pomeridiani di recupero a classi aperte
- corsi di recupero al termine del primo scrutinio
- corsi di recupero al termine del secondo scrutinio

E' facoltà delle famiglie decidere se far seguire ai propri figli i corsi di recupero, sia quelli intermedi che quelli estivi, oppure se avvalersi di altre modalità di recupero comunicandolo sempre alla scuola. Anche in quest'ultimo caso, i docenti della classe mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi del recupero e nel verificare l'esito.



Modalità di preparazione degli Esami di Stato

Simulazione di tutte le prove (I, II, III) e del colloquio pluridisciplinare. I tempi e i modi sono decisi nel corso dell'anno dal Dirigente Scolastico sentito il Collegio dei Docenti.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio Docenti, nell'ambito della progettazione degli interventi di ampliamento dell'offerta formativa, ha individuato sette Aree di azione:

Area delle scienze e delle nuove tecnologie

I progetti della suddetta area mirano a promuovere l'uso di linguaggi tecnico-scientifici e a sviluppare competenze in linea con le raccomandazioni europee in materia di potenziamento del "capitale umano".

Essi privilegiano l'ambito scientifico-tecnologico in armonia con l'asse umanistico che gli indirizzi di studio del nostro Istituto comunque garantiscono. Tali percorsi rivestono valenza orientativa in quanto finalizzata alla prosecuzione degli studi o all'inserimento nel mondo del lavoro.

La necessità di promuovere un uso più diffuso delle nuove tecnologie nella normale attività delle classi, reso possibile dalla dotazione informatica di cui la scuola dispone (diversi laboratori scientifici, multimediali e informatici), si concretizza in un intervento a più livelli con attività differenziate per ogni fascia di età.

Biennio: le attività prevedono una sistematica diffusione delle conoscenze informatiche attraverso un modulo programmato dal Consiglio di Classe all'interno dell'orario curricolare, che consenta agli studenti di acquisire alcuni moduli della certificazione ECDL (Patente Europea del Computer).

Triennio: le attività, anche extracurricolari, riguardano la possibilità, per gli studenti, di accedere a tutti i livelli della certificazione ECDL e CISCO, di avere un accesso autonomo alle reti, di utilizzare programmi per la presentazione dei percorsi individuali per l'Esame di Stato.

Per gli studenti più meritevoli, è prevista la partecipazione a **competizioni di profitto** come le **Olimpiadi della Matematica, della Fisica, delle Scienze, della Chimica, di Informatica**, etc.

Area Arricchimento culturale

I progetti di questa area mirano ad arricchire conoscenze e sensibilità verso la cultura e l'arte nel contesto della modernità e complessità della società odierna.

In particolare, i viaggi d'istruzione e le visite guidate, che obbediscono ai criteri generali indicati nella C.M. 291/92, si configurano come complementari alla didattica delle varie discipline e vengono proposti dai docenti nell'ambito dei consigli di classe e approvati dagli OO.CC.

Per l'anno scolastico in corso, anche al fine di non gravare eccessivamente sui bilanci delle famiglie, per le classi 5^a si prevede un viaggio d'istruzione in Italia o all'estero di max. 6 giorni e 1 /max 2 visite guidate. Per le classi 1^a, 2^a, 3^a e 4^a si prevede un viaggio d'istruzione in Italia di max. 2 o 3 giorni e una visita guidata; in alternativa 3 visite guidate. Saranno comunque privilegiate le mete economicamente più convenienti che consentono la più ampia partecipazione degli studenti.

Per quello che riguarda la scelta dei docenti accompagnatori, nel caso di proposte/candidature eccedenti quelle previste dalla norma (una ogni 15/18 studenti) saranno seguiti i seguenti criteri:

- criterio delle rotazioni dell'incarico rispetto all'anno scolastico precedente
- criterio dell'anzianità di servizio nell'istituzione scolastica (in caso di parità rispetto al 1° criterio indicato).

Allo scopo di garantire il massimo dell'efficienza ed il rispetto del programma stabilito verrà individuato un docente a cui sarà assegnato l'incarico di coordinatore del viaggio; in tale veste il docente coordinatore stabilirà, in via permanente o di volta in volta in relazione al programma, la composizione dei gruppi di studenti assegnati specificatamente alla vigilanza di ciascun docente. Al rientro, lo stesso, sentito gli altri docenti, provvederà a stilare la relazione finale sul Viaggio d'Istruzione.

Il Dirigente Scolastico, nell'ipotesi di comportamenti contrari ai doveri sanciti dall'art. 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, potrà sanzionare lo studente/gli studenti con il divieto di partecipare ai viaggi d'istruzione/visite guidate/scambi culturali garantendo comunque l'accoglienza/assistenza nell'Istituzione scolastica per tutto il periodo della gita.

Il Consiglio di Classe, allargato a tutte le componenti, nell'ipotesi di comportamenti ripetuti e diffusi che non garantiscono il raggiungimento delle finalità previste dal viaggio d'istruzione, può considerare inopportuna l'effettuazione dello stesso viaggio d'istruzione per l'intera classe. La relativa delibera dovrà essere assunta entro 30 gg. dalla data fissata per il viaggio d'istruzione.

Area delle attività sportive e ricreative

Le nuove Linee - Guida per l'attività di Educazione Fisica e sportiva, diramate dal M.I.U.R. in data 4/08/09, attribuiscono un ruolo di grande rilievo a tale attività nella crescita dei giovani, sia per i valori che vengono veicolati sia per il ruolo trasversale da essa esercitato nell'ambito delle "Educazioni".

Da anni presso il Giorgi opera il "Gruppo Sportivo" con le seguenti finalità:

- promuovere una serie di attività significative per lo sviluppo psico-fisico degli studenti;
- prevenire comportamenti di devianza;
- riconoscere e valorizzare le capacità proprie ed altrui;
- rispettare le strutture pubbliche e private;
- inserire nel mondo agonistico studenti non inseriti in società sportive;
- favorire l'apprendimento di alcune tecniche e discipline sportive.

Il Gruppo Sportivo è aperto a tutti gli alunni dell'Istituto ed è finalizzato all'organizzazione di attività sportive scolastiche come l'atletica leggera, la pallavolo, la pallacanestro, il calcetto. La partecipazione comporta un impegno serio e costante negli allenamenti che si terranno in orario extra-scolastico.

L'Istituto aderisce ai campionati sportivi studenteschi.

Area dell'orientamento

Una delle finalità istituzionali della scuola secondaria è costituita dall'orientamento in ingresso e in uscita. La commissione orientamento elabora annualmente un piano di orientamento con tre diversi tipi di intervento:

- **scolastico**; rivolto agli studenti dell'ultima classe della scuola secondaria di primo grado
- **formativo**; rivolto agli studenti interni delle seconde classi
- **universitario, del mondo della formazione professionale e del lavoro**; rivolto alle classi quarte e quinte.

Orientamento scolastico

La campagna di comunicazione prevede l'utilizzo di diversi mass media: giornali, tv, Internet, incontri con gli studenti e le famiglie.

I componenti della commissione orientamento si recano nelle scuole medie del bacino di utenza nei mesi antecedenti la data di scadenza delle iscrizioni, per illustrare ad alunni e genitori gli indirizzi, i profili professionali, gli aspetti didattici ed organizzativi dell'Istituto.

La scuola promuove, inoltre, gli indirizzi di studio attraverso una serie di minicorsi gratuiti di informatica, elettronica, meccanica rivolti agli alunni della scuola media.

Per consentire la visita alle strutture **la scuola resta aperta nei weekend a partire dal mese di gennaio alla data di chiusura delle iscrizioni.**

L'Istituto, infine, accoglie classi di studenti delle scuole medie durante le normali ore di lezione, qualora le stesse ne facciano richiesta, per consentire ai ragazzi di vivere una giornata tipo.

"La scuola è aperta... il tuo futuro in una scelta : il GIORGI"

Sarà possibile:

- visitare Aule e Laboratori
- incontrare il Dirigente Scolastico e i Docenti
- avere informazioni sulla Scuola, sugli indirizzi e sulle discipline di studio
- effettuare l'iscrizione online

Gennaio 2013

Sabato 19 dalle 17.00 alle 19.00
Domenica 20 dalle 10.00 alle 12.00
Sabato 26 dalle 17.00 alle 19.00
Domenica 27 dalle 10.00 alle 12.00

Febbraio 2013

Sabato 2 dalle 17.00 alle 19.00
Domenica 3 dalle 10.00 alle 12.00
Sabato 16 dalle 17.00 alle 19.00
Domenica 17 dalle 10.00 alle 12.00
Sabato 23 dalle 17.00 alle 19.00
Domenica 24 dalle 10.00 alle 12.00

Via Amalfi, 6 – Brindisi (Casale)
Tel 0831418894
www.itisgiorgi.it



Iscrizioni on-line a.s. 2012/2013

Sito per le iscrizioni on-line: <http://www.iscrizioni.istruzione.it/>

La Scuola, inoltre, offrirà supporto alle famiglie non in grado di effettuare l'iscrizione on-line da sole

- dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00
- lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00
- nei giorni e nelle ore di "Scuola Aperta"

(l'immagine è riferita all'a.s. 2012/2013)

Orientamento formativo

La scelta dell'indirizzo e delle opzioni nel secondo biennio viene accompagnata dalla Scuola con attività di sostegno alla scelta e sviluppo della consapevolezza dei propri mezzi e delle proprie capacità, in funzione anche di un eventuale ri-orientamento, nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione.

Nelle settimane antecedenti l'iscrizione al 3° anno, i Docenti di Indirizzo danno supporto didattico e informativo agli alunni delle seconde classi attraverso una serie di incontri-seminari all'interno delle classi stesse ed in orario antimeridiano.

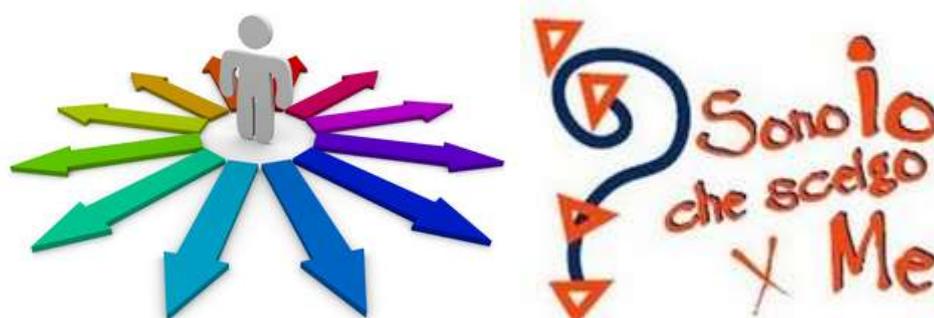
Orientamento universitario, del mondo della formazione professionale e del lavoro

L'Istituto si preoccupa costantemente di supportare gli alunni dell'ultimo biennio con attività a carattere informativo/consulenziale attraverso la metodologia della ricerca-azione che li vede coinvolti in prima persona in un percorso di ricerca degli strumenti, strategie ed informazioni che agevolano l'espressione delle proprie attitudini ed inclinazioni.

Nel corso dell'anno sono numerose le partecipazioni ad eventi ed incontri di informazione/orientamento con Enti, Istituzioni, Aziende e specialisti del mondo del lavoro.



ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO a.s. 2013/2014



Orientamento in ingresso - Orientamento alle articolazioni - Orientamento post-diploma

Il progetto propone un percorso di orientamento formativo che coinvolge l'alunno fin dal terzo anno della scuola secondaria di primo grado e prevede diverse tappe e diversi interventi che, una volta seguiti, dovrebbero mettere l'adolescente nelle condizioni di compiere la scelta della scuola superiore in modo naturale e motivato.

L'orientamento continua nel primo biennio della scuola secondaria con attività propedeutiche alla scelta delle articolazioni e, successivamente, con incontri scuola- territorio volti a dotare gli studenti del quinto anno della capacità di scelta dei corsi universitari e delle opportunità formative post-diploma.

Orientare significa abituare i giovani ad individuare le proprie abilità ed aspettative, a riconoscere i propri dubbi e le proprie difficoltà, attraverso un processo di formazione continua.

Un corretto orientamento è il primo passo verso il successo scolastico e lavorativo.

Orientamento in ingresso

L'obiettivo dell'orientamento in ingresso è quello di supportare l'allievo in un momento delicato della propria fase di crescita e di sviluppo: trovarsi a 13 anni di fronte a una scelta impegnativa come quella della Scuola Secondaria di II grado può spaventare. La "paura di sbagliare" è un elemento costante che accompagna il percorso orientativo degli studenti: per questo, la finalità principale dell'orientamento è quella di mettere i ragazzi nella condizione di scegliere in modo consapevole, vivendo anche i propri dubbi come una risorsa preziosa, un'occasione per conoscere meglio se stessi e la realtà in cui si è inseriti. In tal senso, il supporto offerto dalla scuola si caratterizza per i seguenti momenti:

- informazione attraverso la pubblicizzazione del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto
- interventi dei docenti dell'I.T.I. "Giorgi presso" le Scuole Secondarie Superiori di I grado
- laboratori didattici per gli alunni, su attività e argomenti specifici delle discipline scolastiche caratterizzanti i diversi indirizzi, presso l'I.T.I. Giorgi in orario extracurricolare pomeridiano, con prenotazione personale dell'alunno o comunicazione del referente per l'orientamento della Scuola Secondaria Superiore di I grado:
 - ✚ **"Circuitando"** Progettazione e realizzazione di Circuiti Elettrici analogici e digitali.
 - ✚ **"Animazioni al computer e Fotografie 3D"** Corso sull'uso di Adobe Flash
 - ✚ **"Internet"** Le applicazioni multimediali e la creazione di un sito Web
 - ✚ **"Automazione e Robotica"** Programmazione di un robot
 - ✚ **"Energia alternativa"** I pannelli solari e gli impianti fotovoltaici
 - ✚ **"Alla scoperta della Meccatronica"** I sistemi industriali
- progetto **"Scuola Aperta"**: apertura dell'Istituto a studenti e famiglie nelle giornate di sabato e/o domenica con possibilità di visite all'interno dell'istituto con la guida dei docenti del "Giorgi" e lo

svolgimento di brevi esperienze su percorsi scientifici e tecnologici; in tale occasione è possibile usufruire del supporto necessario per effettuare l'iscrizione online.

L'orientamento "in entrata" continua con altre azioni avviate all'inizio dell'anno scolastico:

- accoglienza degli iscritti al 1° anno
- realizzazione di moduli di raccordo di Fisica, Matematica e Italiano per un riallineamento delle competenze di base
- sostegno orientativo (i docenti accompagnano l'allievo nel progettare e pianificare un proprio progetto formativo).



(alunni delle 3^a medie durante l'orientamento a.s. 2012/2013)

Orientamento alla scelta delle articolazioni

- sostegno orientativo (i docenti accompagnano l'allievo nel progettare e pianificare un proprio progetto formativo)
- realizzazione di moduli di **"Raccordo Biennio-Triennio"**: laboratorio orientativo per conoscere i contenuti disciplinari delle articolazioni degli indirizzi del Giorgi rivolto agli studenti che frequentano le classi seconde
- incontri-dibattito delle classi seconde con i docenti delle diverse articolazioni sui seguenti temi: figure professionali di ciascuna articolazione, aree occupazionali o di studio per un perito industriale, difficoltà comunemente incontrate nel passaggio dal biennio al triennio e competenze ritenute irrinunciabili
- incontro con le famiglie degli studenti delle classi seconde attraverso il progetto "Scuola Aperta"

Orientamento post-diploma

L'orientamento "in uscita" mira a far affrontare con consapevolezza l'Esame di Stato e a guidare gli studenti del quinto anno verso la scelta del proprio percorso universitario e/o lavorativo.

Per raggiungere questi obiettivi vengono organizzate iniziative che concorrono a una scelta consapevole:

- incontri con gli studenti delle terze e quarte classi, per informarli sulle modalità di attribuzione dei crediti scolastici e formativi
- incontri tra i docenti e gli studenti del quinto anno, per chiarire eventuali dubbi sulle modalità di svolgimento e valutazione dell' Esame di Stato e dell' attribuzione dei crediti, e per sensibilizzare gli studenti alla consultazione dell'area dedicata del sito dell'Istituto
- simulazione dello svolgimento dell'Esame di Stato in tutte le sue fasi dalla prova scritta al colloquio
- sensibilizzazione degli studenti del quinto anno all'utilizzo della rubrica "I diplomati del Giorgi", per mantenere i contatti con l'Istituto e gli altri studenti, ricevere e fornire informazioni utili
- diffusione di materiale informativo sui vari atenei e sul mondo del lavoro
- partecipazione a conferenze e iniziative di orientamento da parte delle Università del Salento e di Bari, dei servizi per l'orientamento, delle agenzie formative provinciali e dei centri per l'impiego
- promozione di incontri con rappresentanti del mondo dell'Istruzione



(Università) e del mondo del lavoro (Categorie professionali – Forze Armate – Forze dell’Ordine) presso l’istituto

- preiscrizioni alle Università effettuate direttamente via Internet con il supporto di un docente
- stages e visite guidate presso aziende del territorio, svolte nell’arco del triennio.

Area dell'integrazione scolastica

Dovere istituzionale della scuola è formare tutti gli studenti e contribuire al conseguimento del successo formativo, inteso non solo come conquista del titolo di studio, ma come pieno sviluppo della personalità e soddisfacente integrazione sociale. Da ciò deriva la necessità di adeguare le modalità di intervento alla diversità dei bisogni e dei prerequisiti individuali. In particolare, risulta indispensabile l'impegno per la formazione degli alunni stranieri e degli alunni diversamente abili, che non solo hanno il diritto allo studio, garantito dalla Costituzione, ma creano un'occasione di arricchimento per il gruppo in cui sono inseriti, grazie alla possibilità di sperimentazione di nuovi modi di comunicazione e di confronto con la diversità.

Obiettivi prioritari dell'Istituto sono pertanto il predisporre le condizioni dell'accoglienza (incontri con la famiglia, trasmissione di materiali didattici con gli insegnanti della scuola media di provenienza, visita dei locali della scuola, illustrazione delle attività didattiche in particolare degli indirizzi caratterizzanti l'Istituto), la rimozione degli ostacoli e delle difficoltà socio-ambientali, percorsi educativi mirati ed adeguate metodologie di insegnamento.

La programmazione curricolare ed i progetti sono rivolti a tutti gli alunni (secondo le potenzialità e le competenze acquisite) e hanno come obiettivo l'autonomia personale e sociale, lo sviluppo delle capacità comunicative, e l'acquisizione di abilità di base anche in funzione dell'inserimento dell'allievo nel mondo del lavoro dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Alcuni dei temi principali che da alcuni anni sono diventati cardine delle azioni dell’Istituto sono:

- la lotta alla dispersione
- l'educazione alla cittadinanza
- l'integrazione degli alunni stranieri
- l'integrazione degli alunni diversamente abili
- l'integrazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).
- la garanzia di pari opportunità per tutti anche nel raggiungimento dell'eccellenza
- la qualità e sicurezza delle strutture



Area Alternanza Scuola/lavoro e rapporti con il mondo del lavoro

I curricoli prevedono attività di stage, inteso come forma di tirocinio orientativo, volta ad offrire allo studente sia elementi base di cultura e alfabetizzazione lavorativa, sia informazioni ed esperienze che facilitino le sue scelte professionali e di ulteriori percorsi formativi.

L'esperienza dello stage, da condurre con modalità di stretta integrazione con il percorso scolastico, è volta inoltre a fornire allo studente strumenti idonei ad una lettura consapevole e critica di alcuni settori del mondo contemporaneo. Mentre in un'ottica professionalizzante, lo stage è un processo che, attraverso l'esperienza, sviluppa la capacità di una persona di assumere un ruolo professionale, nella dimensione scolastica lo stage ha essenzialmente una funzione formativa e di orientamento. Ciò significa che non è necessariamente finalizzato all'apprendimento di operazioni o processi - e dunque all'azione - ma è finalizzato ad incontrare pratiche professionali e contesti lavorativi altrimenti sconosciuti.



L'esperienza di stage, già avviata da diversi anni nel nostro Istituto, prevede annualmente lo svolgimento di stage e tirocini formativi della durata di 15/20 giorni presso diverse Aziende locali e nazionali. Queste attività, completamente gratuite per gli studenti, sono finanziate dalla Scuola o dai Fondi

Aggiornamento personale docente

Il Piano di aggiornamento della scuola comprende tutte le iniziative, anche quelle non ancora conosciute, che siano promosse dall'Amministrazione scolastica e universitaria nelle sue diverse articolazioni, nonché dagli enti/istituti convenzionati con il Ministero. È autorizzata la partecipazione di tutti i docenti alle iniziative precedentemente indicate senza esonero dagli obblighi di servizio e con esonero dalle lezioni.

È autorizzata altresì la partecipazione di tutti i docenti con esonero dagli obblighi di servizio nei limiti di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, a tutte le iniziative di aggiornamento, purché sia possibile la sostituzione del docente e sia assicurata la ricaduta diretta nel processo formativo/didattico riferito alla disciplina insegnata, la pertinenza con gli incarichi aggiuntivi e particolari ricoperti dal docente, l'inerenza delle tematiche svolte alla funzione docente.

Nello specifico la fruizione dei permessi per l'aggiornamento avverrà con il criterio della rotazione, fatta salva la coerenza con la disciplina insegnata e posto che gli Enti formativi siano accreditati secondo la direttiva n.90, evitando la sovrapposizione di richieste nello stesso giorno.

Riepilogo dei progetti e delle attività svolte nell'a.s. 2012/2013.

14 SETTEMBRE 2012	VENTI STUDENTI SONO RICEVUTI DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARIO MONTI E DAL MINISTRO ANDREA RICCARDI
18/09/2012	GLI STUDENTI MONTANARO L. E SERIO G. SONO VINCITORI DELLE BORSE DI STUDIO RELATIVE AL CORSO DI LINGUAGGI E TECNOLOGIE MULTIMEDIALI E SARANNO ALLIEVI PRESSO IL CENTRO ELIS DI ROMA
16 OTTOBRE 2012	PROGETTO " BRINDISI CAPITALE DELL'ANTIMAFIA " - PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI ANTONINO CAPONNETTO "IO NON TACERÒ"
13 OTTOBRE 2012	I GIOVANI PER LA PACE. LA COMUNITA' DI S. EGIDIO OSPITE DEL "GIORGI".
17 OTTOBRE 2012	IL GIORGI INCONTRA : OSPITE DEL GIORGI IL CAMPIONE OLIMPIONICO CARLO MOLFETTA .
13 NOVEMBRE 2012	UNA GIORNATA DA RICERCATORE : UN VIAGGIO DENTRO LA RICERCA E OLTRE IL PRESSO L'AUDITORIUM DELLA CITTADELLA DELLA RICERCA - BRINDISI
DAL 22 AL 24 NOVEMBRE 2012	L'ISTITUTO PARTECIPERÀ ALLA GESTIONE DI UNO STAND NELLO SPAZIO ESPOSITIVO ALLESTITO DALLA DIREZIONE GENERALE AFFARI INTERNAZIONALI DEL MIUR ALLA MANIFESTAZIONE " JOB ORIENTA " A VERONA
14 E 15 NOVEMBRE	IL PROF. FRANCESCO SABATINI , PRESIDENTE ONORARIO DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA OSPITE DELL'I.T.T. "G.GIORGI"
02/12/2012	OLIMPIADI DI MATEMATICA (GIOCHI DI ARCHIMEDE) - SELEZIONE DI ISTITUTO
11 DICEMBRE	OLIMPIADI NAZIONALI DELLA FISICA - SELEZIONE DI ISTITUTO
14/12/2012	OLIMPIADI DI INFORMATICA – GARA DI ISTITUTO
15/12/2012	IL GIORGI INCONTRA IL PROF. JOHN ONANA (DOCENTE PRESSO L' UNIVERSITÀ DI PADOVA) LA SCUOLA PER LA PACE - KADOGO UN BAMBINO SOLDATO.
22 DICEMBRE 2012	GIORGI'S GOT TALENT -CINEMA TEATRO IMPERO
12 GENNAIO 2013	IL GIORGI INCONTRA ... IL GIORNALISTA FRANCO DI MARE
17/01/2013	GLI ALUNNI DEL GIORGI PARTECIPANO AL PIANO LAUREE SCIENTIFICHE (MODULO: ELETTROMAGNETISMO E CIRCUITI) PRESSO IL DIPARTIMENTO DI FISICA DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO DI LECCE
19 GENNAIO	PARTE DA SCUOLA APERTA 2013
26 GENNAIO 2013	LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLA MEDICINA - 1° CONVEGNO - TECNOLOGIA IN UROLOGIA
31 GENNAI	ORIENTAMENTO IN USCITA - GLI STUDENTI DELLE CLASSI QUINTE INCONTRANO I RAPPRESENTANTI DELLA GUARDIA DI FINANZA E I RAPPRESENTANTI DELL' ACCADEMIA NAVALE
16 FEBBRAIO	INCONTRO SUL TEMA " SPORT E DOPING "
19 FEBBRAIO	FASE PROVINCIALE DELLE OLIMPIADI DI FISICA
20 FEBBRAIO	L'ISTITUTO OSPITA DUE GIOVANI ARTISTI SALENTINI: IL REGISTA BRINDISINO SIMONE SALVEMINI E IL CANTANTE LECCESE DEI SUD SOUND SYSTEM NANDO BLASI
21 FEBBRAIO	PROGETTO DI RICERCA-AZIONE PRESSO PRESSO L'U.O.C. DI CHIRURGIA GENERALE DEL P.O. "PERRINO" DI BRINDISI, E LA ASL DI BRINDISI
1 MARZO 2013	IL GIORGI INCONTRA ... L' ON. RITA BORSELLINO
28/02/2013	GLI STUDENTI DEL GIORGI PARTECIPANO ALLE MASTER CLASSES ORGANIZZATE DAL DIPARTIMENTO DI FISICA DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO DI LECCE
8 MARZO	IL GIORGI OSPITA " NATURAL..MENTE SCUOLA " - SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO "L'AERONAUTICA IN PUGLIA, LE TECNOLOGIE E L'IMPATTO DELLE STESSE SU ALTRI SETTORI"
9 MARZO	IL GIORGI INCONTRA ... I GIOVANI DIELLA COMUNITA' DI SANT'EGIDIO
21 MARZO	IL GIORGI INCONTRA ... LA POLIZIA POSTALE - LA SICUREZZA SUL WEB
22 MARZO 2013	2° CONVEGNO " LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLA MEDICINA " - "CHIRURGIA ASSISTITA IN REMOTO"
8 E 9 APRILE	IL GIORGI INCONTRA ... IL DOTT. VINCENZO CICCARESE CORSO DI FORMAZIONE SUI DSA (DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO),

17/04/2013	GLI STUDENTI PARTECIPANO AL PIANO LAUREE SCIENTIFICHE DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO
26/04/2013	GIOCHI DI ANACLETO 2013
16 MAGGIO 2013	LE SECONDE CLASSI SVOLGONO LE PROVE INVALSI DI ITALIANO E MATEMATICA
31/05/2013	FINALE DELLE OLIMPIADI DELLA GIOIAMATHESIS : DE MASI (5IA) SI CLASSIFICA PRIMO NELLA FASCIA 17-18 ANNI
12/06/2013	INCONTRO CONCLUSIVO E PREMIAZIONE DEL PROGETTO NETWORK SCUOLA IMPRESA IN COLLABORAZIONE CON TELECOM ITALIA
GIUGNO 2013 LUGLIO 2013	STAGE AZIENDALI DELLE CLASSI 4-5 PRESSO AZIENDE LOCALI (BRINDISI E PROVINCIA) E NAZIONALI (RIMINI E PROVINCIA)

Piano di miglioramento e partecipazione al CAF

“INSIEME PER MIGLIORARE”

L'I.T.T. Giorgi partecipa al progetto "Miglioramento delle performance delle Istituzioni scolastiche" realizzato nell'ambito del PON 2007-2013 "Competenze per lo sviluppo" (FSE Asse II Capacità istituzionale - Obiettivo H) dal Dipartimento della Funzione Pubblica, su incarico del MIUR, in collaborazione con FormezPA.

Il progetto si propone di favorire l'introduzione nelle scuole di un processo di autovalutazione e pianificazione delle azioni di miglioramento basati sul modello europeo CAF Education (Common Assessment Framework)..

GRUPPO DI MIGLIORAMENTO:

RESPONSABILE : Prof. ssa De Robertis Annamaria
DS: Prof.ssa Maria Luisa Sardelli
DSGA: Filippa Maniscalco
Collaboratrice del DS: Prof.ssa Lucia Portolano
Collaboratrice del DS: Prof.ssa Rosanna Malorzo
F.S. POF: Prof. Giuseppe Rizzo
F.S. Sostegno Studenti: Prof.ssa Annamaria Valvetri
F.S. Sostegno Studenti: Prof.ssa Letizia D'Amanzo
F.S. Marketing e Comunicazione: Prof.ssa Ersilia Meo
F.S. Marketing e Comunicazione: Prof. Donato Vinci
Assistente Amministrativo: Annamaria Bonifacio2

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Preliminarmente alla stesura del progetto è stato redatto il RAV (Rapporto di Auto Valutazione), dal quale sono emerse alcune criticità, successivamente valutate sulla base dell'importanza per il raggiungimento dei seguenti "Fattori critici di Successo":

- **Soddisfazione di studenti e genitori**
- **Motivazione del personale**
- **Efficienza della tecnologia**
- **Competenza del personale**
- **Organizzazione dei processi**

Le idee di miglioramento, indicate in fase di autodiagnosi, sono state successivamente aggregate e selezionate anche in considerazione della loro collocazione nella matrice importanza/valori. Questo processo ha portato all'individuazione di tre aree di miglioramento che ruotano intorno alla necessità della scuola di aprirsi verso gli stakeholders.

In quest'ottica sono stati individuati progetti di medio e lungo termine che, grazie alle risorse umane presenti nell'istituto, potranno essere attuati anche in questo periodo di crisi economica che oggettivamente condiziona fortemente la realizzazione di qualunque attività. Fra le azioni di innovazione individuate, sono state scelte quelle per le quali l'istituto ha già le dotazioni tecnologiche necessarie o comunque ha già previsto di acquisirle.

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Titolo del progetto: SCUOLA WEB

Il coinvolgimento dei "clienti", in particolare di studenti e genitori, ha la sua parte centrale nella didattica.

Già da qualche anno arriva alla scuola da parte dei genitori la richiesta di essere informati in maniera più efficace sull'andamento didattico i dei propri figli. L'utilizzo degli strumenti elettronici consente una comunicazione scuola-famiglia più efficace, favorisce la trasparenza e la collaborazione tra docenti e genitori, con il conseguente miglioramento del profitto degli studenti.

Il Giorgi già da tempo ha un sistema informatizzato di gestione della didattica che fino a questo momento è stato utilizzato solo per comunicare le assenze, gli ingressi in ritardo (anche tramite SMS) e le valutazioni periodiche.

Negli anni passati solo qualche docente ha utilizzato il registro elettronico, senza per altro sfruttarne tutte le potenzialità.

Il "Registro elettronico" in uso dalla Scuola consente:

- Inserire già in aula le assenze e le informazioni sugli ingressi in ritardo e uscite anticipate
- Comunicare gli argomenti delle lezioni svolti
- Comunicare alle famiglie tutte le valutazioni
- Comunicare via mail alle singole famiglie eventuali criticità o inviare comunicazioni a tutti i genitori della classe
- Ricevere dai genitori comunicazioni via mail
- Gestire una bacheca di classe e/o una bacheca riservata al solo consiglio di classe

Perché la comunicazione delle valutazioni individuali e delle attività didattiche risulti efficace ai fini della crescita culturale degli studenti, è inoltre necessario:

- fornire alle famiglie il maggior numero possibile di indicazioni sul processo di apprendimento dei propri figli, e ciò comporta la necessità di un più assiduo monitoraggio dell'apprendimento
- fornire materiali di lavoro per il recupero ad integrazione del libro di testo.

Per questo motivo, oltre all'introduzione del registro elettronico, il progetto mira a mettere i docenti nelle condizioni di poter elaborare e somministrare, oltre alle prove di verifica tradizionali, anche "test automatici" costruiti con particolari software in possesso della scuola (WinAsk, NetOp, eXelearning...), e fornire ai docenti le competenze necessarie per gestire corsi E-Learning sulla piattaforma Moodle d'istituto.

DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

L'obiettivo del progetto è quello di aprire la scuola alle esigenze di genitori e studenti, utilizzando tutti i gli strumenti per l'innovazione didattica e tecnologica dei quali la scuola dispone.

Il miglioramento del servizio erogato avrà come finalità ultima il recupero della dispersione e l'innalzamento dei livelli di competenza acquisiti dagli allievi.

La realizzazione del progetto prevede diverse azioni/fasi:

- ☑ **informare adeguatamente i consigli di classe**
- ☑ **abilitare i docenti all'utilizzo del registro elettronico (segreteria alunni)**
- ☑ **formare i docenti sulle funzionalità messe a disposizione dal registro elettronico e sulle loro modalità di utilizzo**
- ☑ **redazione di un "manuale minimo" per l'accesso al registro elettronico e l'utilizzo dei vari strumenti, da mettere a disposizione dei genitori**
- ☑ **formare i docenti interessati e/o che non abbiano già dimestichezza con software per la creazione di test o prove di verifica automatiche**
- ☑ **formare i docenti sulla gestione della piattaforma MOODLE d'istituto**
- ☑ **fornire agli studenti l'informazione necessaria per accedere alla piattaforma MOODLE e utilizzare il materiale presente nel proprio corso.**

Nella seconda fase, quella di pubblicizzazione e utilizzo degli strumenti predisposti, saranno svolte azioni di:

- ☑ **informazione e pubblicizzazione del progetto presso gli studenti e le famiglie (DS)**
- ☑ **utilizzo del registro elettronico, dei test di valutazione e della piattaforma e-learning**
- ☑ **predisposizione di uno "sportello di assistenza" che affianchi i docenti meno esperti**

IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO l'art. 10, comma 3, lett. a) del T.U. 16/4/94, n. 297; VISTI gli artt. 8 e 9 del DPR 8/3/99, n. 275; VISTO il D.I. 01/02/2001, n. 44;

VALUTATA l'opportunità di adottare un regolamento d'istituto adeguato ai principi del D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/2007

EMANA

il seguente regolamento:

PREMESSA

Art. 1. Vita della comunità scolastica

La scuola è il luogo di formazione, di educazione e di istruzione mediante l'acquisizione delle conoscenze, delle competenze, delle abilità e dello sviluppo della coscienza critica.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione del cittadino, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, fatta a New York il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

La democrazia trova riscontro anche nell'osservanza delle norme. L'autocontrollo e il massimo senso di responsabilità da parte di tutti sono espressione di vita democratica. Comprendere e rispettare i diritti e i doveri può significare migliore convivenza e clima più sereno. Lo Stato garantisce a tutti il diritto allo studio. L'offerta formativa dell'Istituto sarà tanto più efficace quanto più gli operatori e gli utenti saranno capaci di rispettare le norme che regolano il buon funzionamento dello stesso.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante - studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

CAPO I DOCENTI

Art. 2 Doveri dei Docenti

Presenza a scuola

I docenti che accolgono gli alunni devono trovarsi in classe almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Registro personale

Il registro personale (cartaceo o elettronico) deve essere debitamente compilato in ogni sua parte. Per quanto concerne l'argomento spiegato, la programmazione delle verifiche scritte, le presenze/assenze e le note disciplinari degli alunni, la sua compilazione deve essere immediata, ora per ora. La presenza in classe del docente deve essere registrata "seduta stante" ; la presenza degli allievi va rilevata ad inizio lezioni e ad ogni ora successiva.

Trasparenza e tempestività nella valutazione

Anche al fine di promuovere l'autovalutazione, lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. Pertanto, il voto attribuito gli viene comunicato immediatamente, cioè subito dopo

l'effettuazione di una prova orale e/o la correzione di una prova scritta, la cui riconsegna deve avvenire entro 20 giorni dal suo svolgimento. La registrazione del voto deve essere effettuata entro le 24 ore.

Annotazione delle presenze e assenze

Il docente della prima ora deve giustificare le assenze e riportare sul registro di classe l'avvenuta giustificazione, controllare la presenza/assenza dei singoli alunni ed eventualmente cambiare lo status in caso di discordanza tra quanto rilevato precedentemente. Medesimo comportamento sarà assunto dai docenti delle ore successive. Stessa procedura verrà eseguita in caso di **ritardo** in ingresso dal docente della prima o seconda ora. Se l'assenza per motivi di salute è superiore a cinque giorni, il docente deve acquisire la certificazione medica. Il docente, qualora un alunno dopo tre giorni dal rientro continui ad essere sprovvisto di giustificazione, segnalerà alla Dirigenza scolastica il nominativo.

Ritardi degli alunni

In caso di ritardo di un alunno occorre registrare l'evento, annotando se l'ingresso avviene con permesso della Presidenza o meno, e ammetterlo in classe. In caso di ingresso senza permesso, il Docente segnala il caso alla Presidenza.

Uscite anticipate degli alunni

In caso di uscita anticipata dell'alunno, regolarmente autorizzata dalla Dirigenza scolastica o suo delegato, il docente in servizio in quell'ora registrerà l'evento sul registro modificando lo status dell'alunno da "presente" ad "assente".

Comunicazioni della dirigenza scolastica

I docenti indicano sempre sul registro le comunicazioni lette alla classe provenienti dalla Dirigenza scolastica.

Assenze momentanee

I docenti hanno cura di non lasciare mai, per nessun motivo, gli alunni da soli. Se un docente deve per pochi minuti allontanarsi dalla propria classe occorre che avvisi un collaboratore scolastico o un collega affinché vigili sulla classe.

Ricreazione

Durante il momento ricreativo di socializzazione i docenti vigilano in classe o nel corridoio in prossimità delle aule in cui hanno prestato servizio e collaborano con i colleghi delle altre classi.

Per gli spazi esterni la vigilanza durante il momento ricreativo di socializzazione è affidata ai collaboratori scolastici.

Il Dirigente Scolastico, con suo decreto, attribuisce al personale specifici compiti inerenti la vigilanza durante il momento ricreativo di socializzazione.

Uscita durante le lezioni

Ad eccezione di particolari esigenze dettate da necessità di assistenza, durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta.

Termine lezioni

Al termine delle lezioni i docenti si accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine ed i materiali siano riposti negli appositi spazi.

I docenti accompagnano la classe all'uscita.

I docenti devono prendere visione dei piani di sfollamento dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.

È assolutamente vietato ostruire con mobili, arredi, anche solo temporaneamente, le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

Non è consentito, per ragioni di sicurezza, sistemare mobili bassi accanto a vetrate e finestre, sia in aula che in qualunque altra zona dell'edificio scolastico accessibile agli alunni.

I docenti, ove accertino situazioni di pericolo, devono prontamente comunicarlo alla Dirigenza scolastica.

Segnalazione danni

Eventuali danni riscontrati devono essere segnalati alla Dirigenza scolastica. I danni riscontrati vengono risarciti dal responsabile, accettando il principio della solidarietà nel risarcimento: nel caso in cui risulti impossibile l'identificazione del/i diretto/i responsabile/i sarà la classe, come gruppo sociale, ad assumere l'onere del risarcimento, e ciò relativamente agli spazi occupati dalla classe, nella sua attività didattica.

Nel caso si accerti che la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulti realmente estranea ai fatti, sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento. Qualora il danneggiamento derivi da un uso incauto di spazi comuni fruiti da più classi/soggetti (corridoi, palestra, laboratori, biblioteca, ecc) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi/soggetti, che insieme utilizzano o che hanno utilizzato quegli spazi, ad assumersi l'onere del risarcimento.

Comunicazioni alle famiglie

I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui e/o approfondimenti telefonici con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola/famiglia più trasparente e fattivo.

I docenti, tramite comunicazione che lo studente annota sul diario, devono avvisare le famiglie circa lo svolgimento di attività didattiche diverse dalle curricolari.

Nei ricevimenti individuali e collettivi le valutazioni delle prove scritte e orali dovranno essere comunicate alle famiglie. Nei ricevimenti collettivi potrà essere utilizzata una opportuna scheda che il genitore è tenuto a firmare per presa visione.

Comunicazioni interne

Ogni docente apporrà la propria firma per presa visione delle circolari, degli avvisi e delle comunicazioni di servizio. In ogni caso le circolari, gli avvisi e le comunicazioni di servizio affissi all'albo della scuola, pubblicati sul sito web della Scuola o inseriti nel registro delle circolari collocato nella Sala Professori si intendono regolarmente notificati.

Uso dei telefoni cellulari e della scuola

I docenti non possono utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro. Per informazioni tempestive alle famiglie è disponibile il telefono della scuola.

I docenti non possono utilizzare i telefoni della scuola per motivi personali. In caso di motivo di ufficio, la telefonata va annotata sull'apposito registro, indicando il numero composto, il destinatario, il nome della persona che effettua la telefonata e, sinteticamente, l'oggetto della telefonata.

Divieto di fumare

È vietato fumare nella scuola. Gli inadempienti saranno soggetti alle multe previste dalle norme vigenti.

CAPO II PERSONALE AMMINISTRATIVO

Art. 3

Doveri del personale amministrativo

Presenza a scuola

Il personale amministrativo è tenuto al rispetto dell'orario di servizio. Della presenza in servizio fa fede la firma sull'apposito registro o la registrazione con tesserino magnetico se attivato.

Uso dei telefoni cellulari

Il personale amministrativo non può utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro.

Assenze degli studenti e comunicazioni

La segreteria didattica provvede a raccogliere le assenze degli studenti e a consegnare mensilmente al coordinatore della classe l'elenco degli studenti con l'indicazione delle assenze. Su indicazione dello stesso coordinatore di classe invierà comunicazione scritta alle famiglie degli studenti che hanno fatto assenze superiori a cinque nell'arco di un mese.

Divieto di fumare

È vietato fumare nella scuola. Gli inadempienti saranno soggetti alle multe previste dalle norme vigenti.

CAPO III COLLABORATORI SCOLASTICI

Art. 4

Norme di comportamento e doveri dei collaboratori scolastici

Presenza a scuola

I collaboratori scolastici sono tenuti al rispetto dell'orario di servizio. Della presenza in servizio fa fede la firma sull'apposito registro o la registrazione con tesserino magnetico.

Comportamenti generali

I collaboratori scolastici:

devono vigilare all'ingresso e all'uscita degli alunni;

devono vigilare nel cortile esterno durante il momento ricreativo di socializzazione; il Dirigente Scolastico, con suo decreto, attribuisce ai collaboratori scolastici specifici compiti inerenti la vigilanza durante il momento ricreativo di socializzazione

sono facilmente reperibili da parte degli Insegnanti, per qualsiasi evenienza;

collaborano al complessivo funzionamento didattico e formativo;

comunicano immediatamente al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori l'eventuale assenza dell'Insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita;

favoriscono l'integrazione degli alunni portatori di handicap

vigilano sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali;

possono svolgere, su accertata disponibilità, funzione di accompagnatore durante i viaggi e le visite d'istruzione;

riaccompagnano nelle loro classi gli alunni che, al di fuori del momento ricreativo di socializzazione e senza seri motivi, sostano nei corridoi o negli spazi esterni;

sorvegliano gli alunni in caso di uscita dalle classi, di ritardo, assenza, o allontanamento momentaneo dell'insegnante;

impediscono, con le buone maniere, che alunni di altri corsi possano svolgere azioni di disturbo nel corridoio di propria pertinenza, riconducendoli con garbo e intelligenza alle loro classi;

non si allontanano dal posto di servizio, tranne che per motivi autorizzati dal Direttore S.G.A. o dal Dirigente Scolastico;

si terranno informati sugli orari di ricevimento dei genitori, collocati sempre in ore libere da insegnamento;

in ogni turno di lavoro devono accertare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, individuali e collettivi, e la possibilità di utilizzarli con facilità;

sorvegliano l'uscita delle classi, prima di dare inizio alle pulizie;

ove accertino situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo, devono prontamente comunicarlo in Segreteria;

segnalano, sempre in segreteria, l'eventuale rottura di suppellettili, sedie o banchi prima di procedere alla sostituzione;

sono obbligati a prendere visione delle mappe di sfollamento dei locali e di controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo

Uscite anticipate degli alunni

Accolgono il genitore dell'alunno minorenne, che vuol richiedere l'autorizzazione all'uscita anticipata. Il permesso di uscita, firmato dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato, verrà portato dal collaboratore nella classe dell'alunno, dove il docente dell'ora provvederà alla registrazione dell'evento sul registro elettronico. Dopodiché l'alunno che ha richiesto di uscire anticipatamente potrà lasciare la scuola.

Comunicazioni della Dirigenza scolastica

Devono far apporre ai docenti la propria firma, per presa visione, sulle circolari, sugli avvisi e sulle comunicazioni di servizio; in ogni caso le circolari, gli avvisi e le comunicazioni di servizio affissi all'albo della scuola o inseriti nel registro collocato negli appositi spazi si intendono regolarmente notificati.

Divieto di fumare

È vietato fumare nella scuola. Gli inadempienti saranno soggetti alle multe previste dalle norme vigenti.

Uso dei telefoni cellulari

È vietato l'uso dei telefoni cellulari.

CAPO IV ALUNNI

Art. 5

Norme di comportamento

Rispetto

Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

Gli alunni avranno il massimo rispetto per le attrezzature, l'arredo e le attrezzature didattiche. Qualsiasi danneggiamento comporta, da parte dei responsabili di eventuali danni, l'obbligo del risarcimento del danno provocato (v. Capo I, art. 4 commi 18, 19, 20).

Frequenza alle lezioni

Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. La presenza a scuola è obbligatoria anche per tutte le attività organizzate e programmate dal consiglio di classe.

Ingresso a scuola

Gli alunni entrano a scuola alle ore 08:00. In caso di particolari situazioni metereologiche è ammesso l'ingresso anticipato nei locali della Scuola. La scuola, in ogni caso, non si assume alcuna responsabilità circa la vigilanza prima dell'orario ufficiale di ingresso.

Gli studenti entrano dall'ingresso principale sito in via Amalfi 6. Per motivi di sicurezza è vietato sostare in prossimità del cancello d'ingresso. Appena entrati, gli alunni raggiungeranno le proprie aule, senza sostare davanti ai distributori automatici di bevande.

E' tollerato un ritardo massimo di 10 minuti rispetto all'orario di ingresso stabilito. Dalle 8.10 in poi tutti i minuti di ritardo (a partire dalle 8.00) verranno annotati sul registro di classe e poi memorizzati sul registro elettronico dal docente della seconda ora, insieme alle ore di assenza degli studenti che entrano alla seconda ora e di quelli assenti per tutta la giornata.

Per velocizzare l'ingresso in aula degli studenti in ritardo, qualora il ritardo non sia dovuto all'utilizzo dei mezzi di trasporto, essi potranno entrare direttamente in classe senza alcun permesso da parte della presidenza. Nel caso in cui il ritardo sia imputabile ai mezzi di trasporto o comunque a impedimenti indipendenti dalla volontà dell'alunno, sarà il Dirigente Scolastico o un suo delegato a valutare la situazione e, qualora lo ritenga opportuno, lo giustificherà mediante un permesso scritto. In questo caso non sarà annotato alcun minuto di ritardo in ingresso.

I ritardi ripetuti, se non motivati dall'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici (il cui eventuale ritardo sarà verificato), influiranno sul voto di condotta.

Giustificazione delle assenze

Gli alunni maggiorenni hanno diritto alla auto-justificazione delle assenze; i minori devono presentare la giustificazione firmata dal genitore che ha depositato la firma.

Le assenze devono essere giustificate dai genitori tramite l'apposito libretto e devono essere presentate al rientro in classe, all'inizio della prima ora di lezione all'insegnante che provvederà a controfirmare e a prenderne nota sul registro.

Il libretto delle giustificazioni dovrà essere firmato e ritirato da un genitore dell'alunno in Segreteria Alunni, solo dietro presentazione di una foto formata tessera dello studente che verrà inserita nell'apposito spazio. Non verranno consegnati libretti privi di firma autenticata e di foto. Gli alunni maggiorenni potranno ritirare personalmente il libretto delle giustificazioni.

I genitori degli alunni minorenni sprovvisti per tre giorni consecutivi di giustificazione regolare verranno informati e provvederanno personalmente a giustificare l'assenza del figlio/a. Gli alunni maggiorenni hanno diritto all'auto-justificazione delle assenze fermo restando l'invito ai genitori di recarsi a scuola se richiesto dal Dirigente Scolastico o dal Consiglio di Classe.

Se l'assenza dovuta a malattia supera i cinque giorni occorre presentare una certificazione medica.

In caso di ripetute assenze, su segnalazione del coordinatore della classe, verrà inviata comunicazione alle famiglie anche degli alunni maggiorenni.

Ritardi

Sono consentiti, nell'anno scolastico, al massimo 10 ingressi con ritardo entro l'inizio della seconda ora di lezione. Il quinto ritardo dovrà essere giustificato personalmente da un genitore salvo casi debitamente documentati. Oltre ulteriori cinque ritardi (all'11° nell'anno) non è più possibile entrare in aula. Accessi

successivi alla 2^a ora saranno consentiti unicamente per gravi e straordinari motivi, debitamente documentati, e con la presenza dei genitori. Dal 1° maggio non è più consentito entrare in ritardo. Agli studenti che in modo reiterato entrano in ritardo a scuola, è inflitto un provvedimento disciplinare da parte del Dirigente Scolastico.

Uscite anticipate

L'uscita degli studenti, anche maggiorenni, prima del termine delle lezioni è consentita solo in circostanze eccezionali, per comprovati e documentati motivi, gravi e straordinari, di norma, al cambio dell'ora previa valutazione delle motivazioni e successiva autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico o del docente all'uopo delegato. Uno dei genitori o chi ne fa le veci dovrà presentarsi personalmente a Scuola motivando e documentando la richiesta di uscita anticipata. Per gli studenti maggiorenni la richiesta di uscita anticipata potrà essere presentata tramite fonogramma o fax da parte del genitore previo accertamento nei modi opportuni della sua identità. Il docente della classe annoterà l'orario di uscita sul registro dietro presentazione dell'autorizzazione concessa. Le autorizzazioni di cui al presente comma non verranno concesse, di norma, nell'ultimo mese di lezione.(maggio).

Uscite degli studenti, anche maggiorenni, in tempi diversi dal cambio dell'ora sono consentite, previa valutazione della eccezionalità delle motivazioni e successiva autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico o del docente all'uopo delegato, solo in presenza di uno dei genitori o di chi ne fa le veci.

Permessi per ritardi e uscite anticipate

Gli alunni che per problemi di trasporto non possono rispettare l'orario d'inizio e/o di fine delle lezioni dovranno rivolgersi in Segreteria alunni per ritirare il modulo di richiesta di entrata ed uscita fuori orario. Esso verrà compilato dal genitore e consegnato in Segreteria-alunni perché venga annotato da parte della segreteria nel Registro di classe. Verranno prese in considerazione solo richieste con differenze di orario dovuta a mezzi di trasporto.

Uscite momentanee

Non è consentito agli alunni allontanarsi dall'aula senza il permesso dell'insegnante. Il docente, ad eccezione di particolari esigenze dettate da necessità di assistenza, può autorizzare l'uscita solo a un alunno per volta; il rientro dovrà comunque avvenire con sollecitudine.

Cambio d'insegnante

Al cambio di insegnante gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato. Nel momento del cambio dell'insegnante non è permesso agli alunni uscire dall'aula o sostare nei corridoi.

Astensione collettiva dalle lezioni

In caso di astensione collettiva dalle lezioni, gli alunni devono presentare regolare giustificazione, fatte salve le competenze del Dirigente Scolastico e degli organi collegiali previste dalla vigente normativa in materia. Gli alunni presenti comunque non devono essere privati del loro diritto a regolari lezioni, né devono in alcun modo risentire della particolare circostanza.

Le astensioni collettive, qualora non siano state proclamate e promosse da organismi studenteschi rappresentativi, influiranno sul voto di condotta. Per esse è richiesta comunque la presa d'atto da parte dei genitori tramite il libretto delle giustificiche. Se l'assenza è dovuta a motivi di salute deve essere opportunamente documentata.

Spostamenti

Gli alunni possono recarsi in palestra o negli spazi in cui si svolge l'attività di educazione fisica, nei laboratori solo con l'autorizzazione e sotto il controllo di un insegnante che se ne assume la responsabilità. Nessun alunno è autorizzato a recarsi in questi luoghi da solo.

In occasione di uscite o per trasferimenti in in palestra o negli spazi in cui si svolge l'attività di educazione fisica, nei laboratori, gli alunni devono lasciare in ordine il materiale scolastico chiuso nelle borse. La scuola, in ogni caso, non si assume alcuna responsabilità per la custodia di detto materiale né per valori inopinatamente lasciati dagli alunni nelle aule.

Ricreazione

Durante il momento ricreativo di socializzazione, sia nella scuola che nel cortile, sono da evitare tutti gli episodi che possono diventare pericolosi (ad es. spingersi, salire e scendere le scale, ecc...): gli alunni dovranno seguire le indicazioni degli insegnanti e dei collaboratori scolastici.

Fatta salva l'autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o dal docente all'uopo delegato, è fatto divieto agli studenti di intrattenersi nel cortile con estranei.

È assolutamente vietato uscire dall'Istituto, mettere in moto motorini o macchine, fumare nei corridoi, nelle aule, nei bagni ed in generale nell'ambito dell'edificio scolastico, nonché utilizzare le scale di emergenza.

Il rientro nelle aule alla fine della ricreazione deve essere sollecito.

Prima della ricreazione e dopo la stessa, durante cioè le ore di lezione, non è consentito sostare per motivo alcuno nel giardino esterno della scuola.

Agli studenti è consentito servirsi dei distributori di bevande e di merende solo durante la ricreazione.

Durante la ricreazione, i docenti in servizio dovranno garantire la sorveglianza nei locali dell'Istituto ed i collaboratori scolastici sia nei locali dell'Istituto che nel cortile, segnalando tempestivamente agli organi competenti qualunque situazione anomala o comunque comportante pericolo.

Uscita dalla scuola

Durante le ore di lezione, gli alunni non possono uscire per alcun motivo dall'Istituto.

Al termine delle lezioni, gli studenti usciranno in maniera ordinata e nel rispetto della sicurezza, sotto la sorveglianza del docente dell'ultima ora.

L'uscita viene disciplinata come segue:

- a) Le classi del biennio usciranno dall'ingresso laterale dell'ala nuova dell'Istituto;
- b) Le terze, quarte e quinte classi usciranno dall'ingresso principale;
- c) Gli studenti con motoveicoli e auto utilizzeranno l'uscita dell'atrio posteriore.
- d) Non è consentito l'uso delle scale di emergenza, né è consentito attendere la fine delle lezioni nei corridoi.

L'uscita anticipata sarà consentita solo per gravi e documentati o documentabili motivi. In tali casi, gli alunni minorenni dovranno essere prelevati da un genitore o dall'esercente la patria potestà.

Qualora i genitori siano impossibilitati a prelevare personalmente i figli, possono delegare allo scopo per iscritto una persona maggiorenne di loro fiducia. Una eventuale delega permanente dovrà essere presentata in Segreteria entro la fine di ottobre.

Le uscite anticipate non possono essere più di 6 nel corso dell'anno scolastico. Un numero di uscite anticipate superiore a 6 potrà influire sul voto di condotta. Comunque tutte le ore di mancata presenza a scuola saranno computate nel monte ore complessivo delle assenze.

Saranno conteggiate come ore di assenza anche i permessi di uscita autorizzati per le attività sportive agonistiche.

Di norma non è consentito nella stessa giornata chiedere di entrare in ritardo ed uscire in anticipo.

Le stesse norme regolano anche l'eventuale uscita anticipata dai corsi svolti in orario extracurricolare.

Qualora l'Istituto non possa garantire il servizio, in particolare nelle prime/ultime ore, sarà consentito l'ingresso/l'uscita anticipata delle classi interessate, a condizione che si preavvisino le famiglie almeno un giorno prima. È consentita l'uscita anticipata, anche in mancanza del dovuto preavviso, solo per gli studenti delle quinte classi.

Uso dei servizi igienici

I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia.

Episodi violenti

Saranno puniti con severità tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni all'interno della scuola.

Raccolta rifiuti

Nelle aule, nei corridoi e nel cortile sono presenti appositi contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti: è necessario utilizzarli correttamente. Gli studenti che non utilizzano tali contenitori sono sottoposti a sanzioni disciplinari. Gli insegnanti ed i collaboratori scolastici segnaleranno in Presidenza i nominativi degli alunni o le classi che non rispettano queste regole.

Gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro altrui e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici per la cura e l'igiene della propria classe.

Esonero dalle lezioni di Educazione Fisica

Gli alunni che, per motivi di salute, non possono esercitarsi nelle attività fisiche connesse all'insegnamento di Educazione Fisica dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata dal genitore unita a certificato del medico di famiglia su modulo A.S.L. Non potranno comunque essere esentati dalla partecipazione alle lezioni; per essi i docenti predisporranno specifiche attività.

Attività sportiva

Per la pratica dell'attività sportiva integrativa, per la partecipazione ai Giochi della Gioventù dovrà essere presentato un certificato di stato di buona salute. Per gare a livello provinciale o regionale o nazionale dovrà essere presentato un certificato rilasciato da un medico sportivo.

Esonero dalle lezioni di Religione e scelta delle alternative previste

Gli alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione devono fare richiesta compilando l'apposito spazio sul modulo di domanda di iscrizione scegliendo una delle opzioni previste.

Ingresso di estranei

Fatta salva l'autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o dal docente all'uopo delegato, è fatto divieto agli alunni invitare estranei ed intrattenersi con loro nella scuola.

Uso dei telefoni cellulari

È vietato l'uso dei telefoni cellulari di qualsiasi tipo (comprese le apparecchiature in grado di inviare fotografie e immagini), nonché dispositivi a luce infrarossa o ultravioletta di ogni genere. Non è consentito tenere i cellulari sul banco, neanche spenti: essi dovranno essere custoditi dagli studenti come oggetti personali.

È inoltre vietato l'uso di apparecchiature elettroniche portatili di tipo "palmare" o personal computer portatili di qualsiasi genere, in grado di collegarsi all'esterno degli edifici scolastici tramite connessioni "wireless" o alla normale rete telefonica con protocolli UMTS, GPRS o GSM o BLUETOOTH.

Per quanto non espressamente previsto ci si riporta integralmente al Garante della privacy, così come pubblicato sul portale dello studente, sul sito istituzionale del MIUR, legge, 675/96, al Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n 196 e succ. modifiche, alla normativa vigente in caso di violazione di legge".

Divieto di fumare

È vietato fumare negli spazi interni della scuola. Gli inadempienti saranno soggetti alle multe previste dalle norme vigenti.

Conformemente al Decreto Legge "L'istruzione riparte", varato dal Consiglio dei Ministri il 9 Settembre 2013, è vietato fumare non solo nei locali dell'edificio scolastico ma anche nelle aree all'aperto di pertinenza dell'Istituto. È vietato anche l'uso della sigaretta elettronica all'interno della scuola.

Ai trasgressori verranno applicate le sanzioni previste dalla legge. Per gli studenti minorenni verranno coinvolti i genitori.

Sanzioni disciplinari

Le sanzioni disciplinari e gli organi competenti sono quelli previsti dalle norme vigenti. Il Dirigente Scolastico si riserva inoltre ogni azione legale a tutela dell'immagine dell'Istituzione Scolastica.

Art. 6

Trasparenza nella didattica

Diritto

L'alunno ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.

Valutazione delle verifiche

La valutazione sarà sempre tempestiva e adeguatamente motivata nell'intento di attivare negli alunni processi di autovalutazione che consentano di individuare i propri punti di forza e di debolezza e quindi migliorare il proprio rendimento.

Il voto si rende noto agli alunni, con le motivazioni, immediatamente, cioè al termine della verifica per le prove orali ed alla riconsegna dei compiti per le prove scritte. La riconsegna delle prove scritte avverrà entro 20 giorni dalla loro effettuazione.

Le valutazioni delle prove scritte e orali sono comunicate alle famiglie nel corso dei ricevimenti individuali e collettivi.

Art. 7

Assemblee studentesche

Diritto

Gli alunni hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste dagli articoli 12,13 e 14 del D.lgs. 297/94 e secondo le tipologie individuate nella nota ministeriale prot. n. 4733/A3 del 26 novembre 2003.

Assemblea di Istituto

L'Assemblea di Istituto:

Non può essere richiesta il primo e l'ultimo mese di scuola.

Per la convocazione dell'assemblea occorre presentare al Dirigente Scolastico almeno cinque giorni prima la richiesta firmata dai rappresentanti d'Istituto o dalla maggioranza del Comitato studentesco o dal 10% degli studenti, con l'indicazione della data e dell'ordine del giorno contenente gli argomenti oggetto di discussione. Può essere presentata all'inizio dell'anno un'unica richiesta con l'indicazione di tutte le date richieste, fermo restando i limiti di cui sopra.

Le lezioni saranno sospese nelle ore di tale assemblea.

Lo svolgimento verrà disciplinato da un regolamento approvato dall'assemblea e inviato al Consiglio d'Istituto in visione.

L'assemblea è gestita dagli studenti nell'osservanza delle leggi e dei regolamenti, con facoltà di intervento e di sospensione del Dirigente Scolastico o del docente delegato alla vigilanza.

Possono partecipare esperti esterni autorizzati dal Consiglio d'Istituto, previa domanda da inoltrarsi con congruo anticipo. Durante le ore di assemblea d'Istituto per ragioni di sicurezza, nessuno può allontanarsi dalla stessa; gli alunni che non intendono partecipare all'assemblea resteranno nelle loro classi per approfondimenti e studio individuale o di gruppo.

Nel caso di assemblee con la partecipazione di esperti esterni o richieste nella forma di seminario e/o lavoro di gruppo ai sensi della nota ministeriale prot. n. 4733/A3 del 26 novembre 2003, i rappresentanti di classe registreranno su appositi moduli la presenza degli alunni, la cui eventuale assenza dovrà essere giustificata secondo le ordinarie modalità previste nei precedenti articoli.

Assemblea di classe

L'Assemblea di classe:

Non può essere richiesta il primo e l'ultimo mese di scuola.

L'assemblea di classe coinvolge gli studenti di una classe.

La sua frequenza è di una al mese in orario scolastico.

La sua durata massima è di due ore.

La richiesta va presentata almeno cinque giorni prima in Presidenza.

Le richieste predisposte su apposito modulo dovranno preventivamente essere autorizzate e viste dai docenti nelle cui ore di lezione si svolgerà l'assemblea e autorizzata dal Dirigente Scolastico o suo delegato.

I docenti dell'ora in cui si svolge l'assemblea sono responsabili della vigilanza, nel caso di svolgimento non ordinato hanno potere di scioglimento dell'assemblea e debbono essere presenti nelle immediate vicinanze dell'aula in cui si svolge l'assemblea.

L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico.

Verbalizzazione assemblee

Al termine dell'assemblea di Istituto e di classe i segretari incaricati provvederanno a stilare una breve relazione sullo svolgimento dell'assemblea. Tale relazione sarà consegnata in Presidenza non oltre sette giorni dalla data dello svolgimento dell'assemblea in oggetto.

Altre riunioni

Potranno essere consentite altre riunioni degli alunni al pomeriggio, nei giorni di apertura della scuola, anche con la presenza di esperti autorizzati dal Consiglio di Istituto e dagli insegnanti che hanno dato la loro disponibilità. La richiesta scritta va inoltrata in Presidenza con congruo anticipo.

CAPO V GENITORI

Art. 8

Indicazioni

Indicazioni generali

E' dovere dei genitori:

stabilire rapporti proficui e corretti con gli Insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;

controllare, leggere e firmare tempestivamente le comunicazioni sul libretto personale o su altri supporti;

partecipare con regolarità alle riunioni previste;

favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;

osservare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate;

sostenere gli Insegnanti controllando l'esecuzione dei compiti a casa;

Incontri con i docenti

I genitori potranno colloquiare con gli insegnanti durante l'ora prevista settimanalmente.

Saranno programmati, uno per ogni suddivisione valutativa dell'anno scolastico, incontri pomeridiani delle famiglie con gli insegnanti della scuola

La scuola, in casi urgenti o per segnalare situazioni particolari, invierà alle famiglie degli alunni una comunicazione di convocazione telefonica, scritta o via web.

Comunicazione sull'offerta formativa

All'inizio dell'anno scolastico il coordinatore del consiglio di classe illustra agli studenti ed alle famiglie le opportunità offerte dal piano dell'offerta formativa, comprensivo di tutte le attività e iniziative didattiche e formative facoltative e/o opzionali.

Le attività didattiche aggiuntive facoltative saranno organizzate secondo i tempi e modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

Comunicazione scioperi

In caso di sciopero del personale la scuola avvertirà le famiglie con apposito comunicato agli alunni con congruo anticipo. Non sempre sarà possibile garantire il normale svolgimento delle lezioni. Il servizio sarà riorganizzato alla luce della vigente normativa.

Diritto di Assemblea

I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in Assemblea nei locali della scuola secondo le modalità previste dagli articoli 12 e 15 del Testo Unico del 16 aprile 1994, n.297.

Le assemblee si svolgono fuori dall'orario delle lezioni.

L'Assemblea dei genitori può essere di classe, sezione, di plesso/scuola, dell'Istituzione Scolastica.

Assemblea di classe

L'Assemblea di classe è presieduta da un genitore eletto nel Consiglio di Classe.

È convocata dal Presidente con preavviso di almeno cinque giorni. La convocazione può essere richiesta da un quinto delle famiglie degli alunni della classe.

Il Presidente richiede per scritto l'autorizzazione a tenere l'assemblea e provvede, anche tramite gli insegnanti, a diramare gli avvisi di convocazione, contenenti l'ordine del giorno, alle famiglie.

L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Dei lavori dell'Assemblea viene redatto succinto verbale, a cura di uno dei componenti. Copia del verbale viene inviata alla Presidenza.

Possono partecipare alle riunioni, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e gli insegnanti di classe.

Assemblea di Istituto

L'Assemblea di Istituto è presieduta da uno dei genitori presenti.

L'Assemblea è convocata su richiesta, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del D.lgs. 297/94, con preavviso di almeno sette giorni.

I richiedenti provvedono, anche tramite gli insegnanti, a diramare gli avvisi di convocazione, contenenti l'ordine del giorno, alle famiglie.

L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti. Dei lavori della Assemblea viene redatto verbale a cura di uno dei partecipanti incaricato dal Presidente.

Copia del verbale viene consegnata alla Dirigenza scolastica.

Possano partecipare alle riunioni, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e i docenti.

Accesso dei genitori nei locali scolastici

Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio delle attività didattiche.

L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio e in occasione dei ricevimenti individuali.

I genitori degli alunni possono accedere agli edifici scolastici in occasione degli incontri pomeridiani scuola-famiglia.

CAPO VI LABORATORI

Art. 9

Uso dei laboratori e aule speciali

I laboratori e le aule speciali sono assegnati dal D.S.G.A. all'inizio di ogni anno alla responsabilità del personale tecnico e alla supervisione di docenti che svolgono funzioni di sub-consegnatari. Il personale tecnico ha il compito di:

mantenere una lista del materiale disponibile;

tenere i registri del laboratorio;

curare il calendario d'accesso allo stesso;

svolgere interventi di manutenzione, ripristino, sostituzione di attrezzature;

predisporre l'acquisto di materiale necessario allo svolgimento dell'attività didattica, sentiti i Docenti.

Il docente responsabile di laboratorio concorda con i docenti che utilizzano i laboratori i tempi di utilizzo da parte delle classi e con il Dirigente Scolastico le modalità ed i criteri per l'utilizzo del laboratorio in attività extrascolastiche.

In caso di danni, manomissioni, furti alle attrezzature o ai locali il responsabile del laboratorio o il docente di turno, sono tenuti ad interrompere le attività se le condizioni di sicurezza lo richiedono e a segnalare la situazione tempestivamente alla Dirigenza scolastica per l'immediato ripristino delle condizioni di efficienza e al fine di individuare eventuali responsabili.

L'orario di utilizzo dei laboratori e aule speciali sarà affisso a cura dei docenti responsabili.

Le responsabilità inerenti all'uso dei laboratori e delle aule speciali, sia per quanto riguarda la fase di preparazione delle attività sia per quella di realizzazione delle stesse con gli allievi, competono all'insegnante nei limiti della sua funzione di sorveglianza ed assistenza agli alunni.

I laboratori e le aule speciali devono essere lasciate in perfetto ordine. Al fine di un sicuro controllo del materiale, l'insegnante prenderà nota della postazione e degli strumenti assegnati allo studente o al gruppo di studenti, compilando un'apposita scheda.

L'insegnante avrà cura, all'inizio ed alla fine di ogni lezione, di verificare l'integrità di ogni singola postazione e di ogni singolo strumento utilizzato. L'insegnante, qualora alla fine della lezione dovesse rilevare danni che non erano presenti all'inizio, è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico, segnalando il responsabile.

Ogni laboratorio o aula speciale è dotata di registro dove ogni insegnante annota le esercitazioni svolte con la classe ed ogni evento inerente alle stesse.

Il materiale informatico è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore, quindi gli utilizzatori delle strutture informatiche si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.

Art. 10

Uso di macchine fotografiche, telecamere, portatili

I laboratori e le aule speciali sono assegnati dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni anno alla responsabilità di un docente o un Assistente Tecnico.

Tali attrezzature sono tenute all'interno di un armadio e sono utilizzabili dietro richiesta su apposita scheda.

L'utilizzo esterno della strumentazione in oggetto è autorizzato dal Dirigente Scolastico dietro richiesta che va segnalata nell'apposito registro, ove verranno riportati tutti i dati richiesti a cura del responsabile e firma del richiedente. Alla riconsegna dell'attrezzatura, l'incaricato provvederà alla rapida verifica di funzionalità degli strumenti, prima di deporli nell'armadio. Si riporterà inoltre sull'apposito registro la data dell'avvenuta riconsegna e le eventuali segnalazioni di danno.

Art. 11

Uso degli strumenti di scrittura e duplicazione

Le attrezzature dell'Istituto per la stampa e la riproduzione (fotocopiatrice, fax, ciclostile, computer), oltre al primario uso didattico ed amministrativo, possono essere utilizzate da tutte le componenti scolastiche per attività di esclusivo interesse della scuola. È escluso l'utilizzo degli strumenti della scuola per scopi personali.

I docenti possono effettuare fotocopie previa compilazione della relativa richiesta predisposta dalla presidenza e nei limiti degli stanziamenti di bilancio fissati annualmente.

Le classi possono effettuare fotocopie previa compilazione della relativa richiesta predisposta dalla presidenza e nei limiti degli stanziamenti di bilancio fissati annualmente.

L'uso della fotocopiatrice è gratuito per il materiale didattico utilizzato dagli alunni e dagli insegnanti, nei limiti degli stanziamenti di bilancio fissati annualmente.

Il materiale cartaceo è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore, quindi i richiedenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.

Art. 12

Distributori automatici

I distributori potranno essere utilizzati solo durante l'intervallo.

Negli altri orari i distributori dovranno rimanere inutilizzati, fatta eccezione per il distributore di acqua minerale.

CAPO VII COMUNICAZIONI

Art. 13

Distribuzione materiale informativo e pubblicitario

Nessun tipo di materiale informativo o di pubblicità varia potrà essere distribuito nelle classi, o comunque nell'area scolastica, senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico.

È garantita la possibilità di scambio e di circolazione di ogni tipo di materiale utilizzabile nel lavoro scolastico (giornali, ecc.) e di quello frutto del lavoro della scuola stessa e delle classi (giornalino, mostre, ricerche).

È garantita la possibilità di informazione ai genitori da parte di Enti, Associazioni culturali, ecc.

La scuola non consentirà la circolazione di informazione pubblicitaria a scopo economico e speculativo.

Il Dirigente Scolastico disciplinerà la circolazione del materiale.

Per gli alunni si prevede di:

- distribuire tutto il materiale che riguarda il funzionamento e l'organizzazione della scuola;
- autorizzare la distribuzione del materiale relativo alle attività sul territorio inviato da Enti istituzionali;
- autorizzare la distribuzione di materiale che si riferisca ad iniziative od attività sul territorio, gestite da Enti, Società, Associazioni private che abbiano stipulato accordi di collaborazione con la scuola, purché l'iniziativa non persegua fini di lucro;
- previo esplicito consenso prestato tramite autorizzazione scritta rilasciata all'atto dell'iscrizione in segreteria, comunicare nominativi e voti finali degli studenti che hanno superato gli esami di Stato ad agenzie pubbliche o private che ne facciano richiesta, al fine di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro. Possono altresì essere comunicati nominativi e voti degli studenti per la partecipazione a concorsi.

CAPO VIII

ACCESSO DEL PUBBLICO

Art. 14

Accesso di estranei ai locali scolastici

Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe altre persone in funzione di "esperti" a supporto dell'attività didattica chiederanno, di volta in volta, l'autorizzazione al Dirigente Scolastico. Gli "esperti" permarranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni. In ogni caso la completa responsabilità didattica e di vigilanza della classe resta del docente.

Nessun'altra persona estranea e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o suo delegato può entrare nell'edificio scolastico dove si svolgono le attività didattiche.

Chiunque ha libero accesso, durante le ore di apertura della scuola, al locale dove si trova l'albo d'istituto per prendere visione degli atti esposti e può accedere all'Ufficio di Presidenza e di segreteria durante l'orario di apertura dei medesimi.

I tecnici che operano alle dipendenze della Amministrazione Provinciale possono accedere ai locali scolastici per l'espletamento delle loro funzioni.

I signori rappresentanti ed agenti commerciali devono qualificarsi esibendo tesserino di riconoscimento.

Dopo l'inizio delle lezioni, le porte della scuola saranno chiuse fatta eccezione della porta di accesso principale.

CAPO IX

CIRCOLAZIONE MEZZI ALL'INTERNO DELL'AREA SCOLASTICA

Art. 15

Accesso e sosta

È consentito l'accesso con l'autovettura nel cortile dei plessi scolastici ai genitori o chi ne fa le veci di alunni portatori di handicap per un ingresso e una uscita più agevoli e lontani dal flusso degli altri alunni.

L'accesso ed il parcheggio delle autovetture negli spazi recintati di pertinenza della scuola sono riservati agli insegnanti ed al personale A.T.A.

Per motivi di sicurezza, l'accesso delle autovetture dei docenti e del personale A.T.A. all'interno è limitato e regolamentato da apposite comunicazioni fornite durante l'anno dal Dirigente Scolastico.

I genitori degli alunni minorenni, e i maggiorenni per loro conto, per il parcheggio dei motorini devono inoltrare formale richiesta di autorizzazione alla Presidenza, su apposito modulo. In esso sono riportate le dichiarazioni di responsabilità e gli obblighi d'uso che i genitori, per i minorenni, devono sottoscrivere per ottenere l'autorizzazione.

Moto, motorini e biciclette devono essere sistemati in modo ordinato solo ed esclusivamente nelle aree destinate a raccogliere tali mezzi.

I parcheggi di cui sopra sono incustoditi e pertanto la scuola, non potendo garantire la custodia dei mezzi di cui trattasi, non assume responsabilità di alcun genere per eventuali danni o furti a carico dei mezzi medesimi.

I mezzi devono procedere a passo d'uomo e con prudenza allorché transitano su aree interne di pertinenza della scuola.

In casi di emergenza, per comportamenti non prudenti o quando si ravvisano difficoltà di funzionamento e di uso degli spazi interessati, il Dirigente Scolastico può adottare i provvedimenti opportuni, anche di carattere restrittivo.

I veicoli degli operatori che devono effettuare interventi di manutenzione nella struttura scolastica ed i veicoli dei vari fornitori sono autorizzati ad entrare nelle aree procedendo a passo d'uomo e con prudenza.

CAPO X

VIAGGI ED USCITE D'ISTRUZIONE

Art. 16

Schema di regolamento

La scuola considera i viaggi di istruzione, le visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali, di interesse didattico o professionale, lezioni con esperti e visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, i soggiorni presso laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche, i gemellaggi con scuole estere, gli stages e gli scambi culturali parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

Le attività sportive costituiscono parte integrante dell'attività didattica e verranno effettuate con la collaborazione di tutti i docenti.

Il Consiglio di Classe, prima di esprimere il parere sui relativi progetti, li esamina, verificandone la coerenza con le attività previste dalla programmazione collegiale e l'effettiva possibilità di svolgimento anche sotto il profilo economico e, nell'ipotesi di valutazione positiva, indica gli accompagnatori.

È necessario 1 accompagnatore ogni 15/18 alunni; un accompagnatore ogni uno/due alunni in situazione di handicap secondo le occorrenze.

La funzione di accompagnatore può essere svolta anche dai collaboratori scolastici.

Nel designare gli accompagnatori i Consigli di classe provvederanno ad indicare sempre un accompagnatore in più in ogni classe per subentro in caso di imprevisto.

È auspicabile che gli accompagnatori siano scelti all'interno del Consiglio interessato o tra i docenti che hanno insegnato alla classe negli anni precedenti.

Se l'insegnante accompagnatore presta servizio in altri plessi è tenuto a concordare con il Dirigente Scolastico gli eventuali impegni.

Le attività approvate e programmate dai Consigli di Classe e dal Collegio dei Docenti rientrano nel Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della scuola predisposto dalle relative commissioni.

Le proposte devono essere approvate dai Consigli di classe almeno 60 giorni prima della data dell'uscita o del viaggio, salvo casi eccezionali.

Si auspica la totale partecipazione della classe. Nessun alunno dovrà essere escluso dai viaggi di istruzione o dalle visite guidate per ragioni di carattere economico.

Coordinatori delle commissioni deputate all'organizzazione delle visite guidate, dei viaggi di istruzione, degli stages, degli scambi culturali sono le funzioni strumentali al POF.

Per ogni uscita o viaggio deve essere individuato un docente coordinatore.

Il docente coordinatore presenta gli appositi moduli correttamente compilati con l'autorizzazione da parte delle famiglie e sottoscritti almeno 30 giorni prima della data dell'uscita o del viaggio per dare modo alla Giunta Esecutiva di scegliere ed approvare i preventivi di spesa.

Qualora, eccezionalmente, si offrisse l'opportunità di una visita guidata (senza pernottamento) in occasione di mostre o di altre manifestazioni culturali con scadenza non prevedibile, si impone comunque di presentare tutta la documentazione necessaria non oltre il 10° giorno precedente la partenza prevista.

Il Dirigente scolastico può provvedere su richiesta scritta e motivata ad un contributo (massimo il 50% di due quote di partecipazione).

Gli alunni dovranno versare la quota prevista entro e non oltre il 10° giorno prima della partenza.

A norma di legge non è consentita la gestione extra-bilancio, pertanto le quote di partecipazione dovranno essere versate sul c/c postale dell'Istituto dalle singole famiglie o dal docente coordinatore o da un genitore incaricato.

I docenti accompagnatori devono portare con sé un modello per la denuncia di infortunio e l'elenco dei numeri telefonici della scuola compreso il numero dei fax.

I docenti accompagnatori al rientro devono compilare il modello per l'indennità di missione, consegnarlo in segreteria (allegare le eventuali ricevute nominative dei pasti consumati per i quali si ha diritto a rimborso); il docente coordinatore relaziona, con una sintetica memoria scritta, al Consiglio di Classe e al Dirigente Scolastico.

In caso la quota di partecipazione sia particolarmente elevata si dovrà, attraverso un sondaggio riservato tra le famiglie, acquisire il parere favorevole dell'80%, almeno, degli alunni.

Eventuali deroghe al presente Regolamento possono essere autorizzate dal Consiglio di Istituto.

L'uscita o il viaggio costituiscono vera e propria attività complementare della scuola; quindi vigono le stesse norme che regolano le attività didattiche.

CAPO XI PALESTRA

REGOLAMENTO INTERNO

Art. 17

modalità di utilizzo della Palestra

Il PERSONALE AUSILIARIO incaricato di aprire la palestra alle ore 7.45 registrerà la propria presenza nell'apposito "REGISTRO AD USO INTERNO"; effettuerà un controllo generale sullo stato della struttura PRIMA delle attività sportive e segnalerà alla Vicepresidenza eventuali danneggiamenti riscontrati; vigilerà sulle attrezzature e sugli alunni per tutto il tempo di utilizzo della palestra; consegnerà al docente di Educazione Fisica le attrezzature richieste; le ritirerà alla fine del periodo assegnato dal docente e le riporrà nell'apposito magazzino. Al termine delle lezioni effettuerà le operazioni di CONTROLLO FINALE, di pulizia e di chiusura del locale.

Il PERSONALE DOCENTE preleverà gli studenti in classe, dopo aver fatto l'appello, firmato il registro di classe che rimarrà in aula, e li accompagnerà in Palestra ; firmerà in maniera leggibile il REGISTRO INTERNO, segnalerà la classe, l'orario di permanenza nel luogo e i danni riscontrati alla fine dell'attività fisica. I docenti, in caso di incidente da parte di un alunno, hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente l'accaduto alla Presidenza e alla Segreteria per l'espletamento della pratica di legge. I docenti referenti del Gruppo Sportivo pomeridiano devono ugualmente segnalare la propria presenza, firmando il Registro interno ed avranno cura di vigilare sugli alunni ed effettuare il controllo finale con le dovute segnalazioni. Gli STUDENTI avranno accesso alla palestra solo se muniti dell'ideale abbigliamento (tuta obbligatoria) e delle opportune calzature al fine di evitare il danneggiamento del tappeto gommato. In caso di mancato rispetto di tali condizioni di igiene e sicurezza, gli alunni sosterranno in posizione visibile fuori dalla palestra e avranno l'obbligo di giustificare la "dimenticanza del kit" il giorno seguente. Alla terza segnalazione, il docente chiamerà a colloquio la famiglia che dovrà opportunamente motivare il comportamento del proprio figlio. Se l'attività fisica si svolge a cavallo della ricreazione, gli studenti termineranno la pratica sportiva 5 minuti prima, si recheranno negli spogliatoi per il cambio dell'abbigliamento quindi ritorneranno nelle rispettive classi.

I danni prodotti con dolo, colpa grave o colpa lieve saranno imputati al/ai responsabile/i o, in mancanza, alla classe.

CAPO XII

REGOLAMENTO RETE INFORMATICA D'ISTITUTO

Art. 18

Premessa

Le attrezzature e i laboratori della Scuola sono patrimonio pubblico e risorse irrinunciabili nello svolgimento delle attività didattiche e amministrative. La loro cura, il rispetto e la tutela sono condizioni indispensabili per mantenerne l'efficienza e consentirne il pieno e sicuro utilizzo da parte di tutti.

Atti di incuria, vandalismo e sabotaggio sono perseguiti nei modi e nelle forme previste dalla legge e dal regolamento interno, compreso il risarcimento dei danni arrecati.

Principi generali

A tutte le classi è garantito l'utilizzo del laboratorio nelle ore previste dall'orario scolastico curricolare. Al termine della lezione, i locali e le attrezzature devono essere lasciati in ordine.

I Docenti possono accedere ai laboratori, oltre che negli orari stabiliti dall'orario curricolare delle proprie classi, anche in altri momenti della giornata per svolgere attività attinenti l'attività didattica o scolastica, purché lo stesso risulti libero e non vi sia attività didattica in atto.

Il Dirigente Scolastico ad inizio anno nomina un Responsabile il quale riceve dal DSGA l'elenco di tutti i beni inventariati e con l'aiuto dell'Assistente Tecnico assegna l'effettua la ricognizione inventariale

comunicando eventuali variazioni.

A fine anno, il Responsabile effettua il controllo dell'attuale partitario redigendo una relazione sullo stato delle apparecchiature.

Il Responsabile di Laboratorio regola e coordina l'accesso al di fuori dell'orario curriculare dei Docenti per garantire a tutti l'equo utilizzo ed evitare accavallamenti.

E' consentito l'utilizzo dei laboratori per l'espletamento di progetti extracurricolari, previa prenotazione e comunicazione al DIRIGENTE SCOLASTICO e al Responsabile. Nel caso di richieste concorrenti, il DIRIGENTE SCOLASTICO, sentito il Responsabile, determina e stabilisce le necessarie variazioni ai calendari delle attività concorrenti.

Le attività di formazione dei Docenti o del personale ATA hanno priorità di utilizzo dei laboratori rispetto a quelle rivolte agli Studenti, in considerazione del fatto che tali destinatari sono vincolati anche al rispetto dall'orario di lavoro, e che quindi una variazione del calendario risulta più difficile da realizzarsi.

Il personale esterno può accedere ai laboratori della Scuola per lo svolgimento di attività e corsi organizzati/ospitati dall'Istituto, previa determina del Consiglio di Istituto e autorizzazione del DIRIGENTE SCOLASTICO, solo con la presenza del Responsabile, di un Docente o Assistente Tecnico.

L'utilizzo delle attrezzature dei laboratori, l'accesso alla Rete ed ogni altra risorsa è consentito esclusivamente per fini didattici. Ogni altro utilizzo, se non espressamente autorizzato dal DIRIGENTE SCOLASTICO, è illegittimo e perseguibile nelle more del danno all'Erario.

E' vietato l'accesso nei laboratori a persone estranee all'istituto, se non espressamente autorizzate dal DIRIGENTE SCOLASTICO.

RESPONSABILITÀ

Responsabile dell'utilizzo dei laboratori didattici è il Docente sub-consegnatario o Responsabile di Laboratorio.

Tale responsabilità è trasferita automaticamente dal Responsabile di laboratorio al Docente presente in Laboratorio, con o senza la propria classe o gruppi di alunni, il quale vigila sul corretto uso delle attrezzature e ne cura la custodia.

I Docenti che accedono ai laboratori, in orario curriculare o extracurriculare, annotano su un registro posto all'ingresso dei laboratori la data, l'orario, il proprio nome e la propria firma, la classe o il motivo per cui hanno effettuato l'accesso; sullo stesso registro vengono annotati eventuali guasti e anomalie rilevate. Se il Docente rileva che il guasto o le anomalie sono di particolare importanza o che possono mettere a rischio l'incolumità degli altri ne da immediata comunicazione al Responsabile e/o al DIRIGENTE SCOLASTICO.

Durante le ore di laboratorio, ove previsto dall'orario di servizio, gli assistenti Tecnici presenziano e supportano i Docenti nell'attività didattica e operano per assicurare una fattiva sorveglianza e controllo delle apparecchiature utilizzate dagli studenti.

Nei periodi di sospensione dell'attività didattica e in assenza del Responsabile o di altri Docenti, responsabili dei laboratori sono gli Assistenti Tecnici assegnati in orario di servizio.

La gestione della suddetta responsabilità prevede, oltre alla custodia dei beni e delle attrezzature, anche il controllo e la gestione degli accessi.

COMPITI DEL RESPONSABILE DI LABORATORIO

§ Coordina l'accesso e il calendario delle attività.

§ Gestisce le richieste di riparazione/ manutenzione e si interfaccia con le ditte incaricate.

§ Gestisce le richieste del materiale di consumo e/o nuove attrezzature.

§ Predisporre e gestisce il registro degli accessi.

§ Aggiorna periodicamente il software e gli antivirus con l'ausilio dell'Assistente Tecnico.

§ Ispeziona e controlla periodicamente, con l'ausilio dell'Assistente Tecnico, lo stato e il buon funzionamento degli impianti, delle attrezzature e dei computer (almeno ogni sei mesi).

§ segnala, anche su indicazione degli altri Docenti o dell'Assistente Tecnico, **immediatamente** al DIRIGENTE SCOLASTICO e all'Ufficio Tecnico la sottrazione di materiale e apparecchiature, eventuali guasti e malfunzionamenti e ogni altra situazione di rischio o pericolo.

MODALITA' D'USO E DI ACCESSO AI LABORATORI

Disposizioni per i Docenti

Il Docente è responsabile di quanto avviene nelle proprie ore ed è tenuto:

a sorvegliare attivamente l'operato degli alunni;

a dare precise e corrette indicazioni circa l'utilizzo delle attrezzature di laboratorio, anche sulla base delle norme di Sicurezza ed altre indicazioni del Responsabile della Sicurezza;

a dare indicazioni chiare sull'utilizzo dei PC e di Internet;

a controllare, con l'ausilio dell'Assistente Tecnico, che gli alunni riconsegnino al termine della lezione il materiale e le attrezzature utilizzate

a controllare che gli alunni al termine della lezione chiudano correttamente la sessione di lavoro sul PC.

a segnalare qualsiasi disagio, guasto o mal funzionamento al responsabile, evitando interventi personali;

ad evitare un uso indiscriminato delle stampanti e del materiale di consumo;

a rivolgersi al responsabile per l'installazione di nuovo software;

a salvare sempre i propri lavori (*file*) in cartelle personali e/o di classe o su supporti rimovibili;

ad illustrare agli alunni le norme minime di Sicurezza ed il presente Regolamento;

ad illustrare agli alunni i rischi e le sanzioni determinati dall'uso non corretto delle attrezzature e dal mancato rispetto delle regole;

avvisare in tempo utile gli assistenti tecnici delle esercitazioni che si intendono realizzare, in modo che gli stessi siano in grado all'inizio di ogni lezione, di mettere a disposizione il materiale, gli strumenti e le attrezzature utili per lo svolgimento delle stesse.

L'Assistente Tecnico, al termine dell'esercitazione, controlla l'integrità di tutto il materiale, comunicando al Docente i danni riscontrati per gli eventuali e tempestivi provvedimenti.

Disposizioni per gli alunni

L'ingresso e la permanenza degli studenti nei laboratori sono consentiti soltanto in presenza del Docente di teoria o del docente tecnico-pratico.

Lo studente è responsabile del proprio posto di lavoro e delle apparecchiature utilizzate, risponde personalmente di ammanchi o danni causati da incuria e uso improprio.

E' obbligatorio l'utilizzo dei camici antinfortunistici e di tutti i D.P.I. richiesti dalle esercitazioni e indicati dai Docenti.

E' vietato accedere, accendere, utilizzare le attrezzature di propria iniziativa e senza l'autorizzazione del Docente.

L'utilizzo delle attrezzature e delle macchine deve avvenire seguendo tutte le indicazioni impartite dal Docente e sotto la sua stretta sorveglianza.

L'uso dei PC e l'accesso ad Internet è consentito esclusivamente per motivi didattici, di documentazione e di ricerca, previa autorizzazione del Docente.

È vietato trasferire sui PC e inviare in Rete documenti, files, immagini e fotografie personali.

L'uso della posta elettronica, compreso l'invio e la ricezione di allegati, è soggetto all'autorizzazione e al controllo da parte del Docente.

È vietato installare *software* non autorizzati. E' vietato scaricare software da Internet.

E' obbligatorio salvare sempre i propri lavori (*files*) nelle cartelle personali e/o di classe indicate e predisposte dai Docenti.

DIVIETI E NORME PARTICOLARI

E' vietato introdurre attrezzature, sostanze e/o componenti di qualsiasi natura nei laboratori;

E' vietato introdurre indumenti e zaini (escluso il camice ed gli altri D.P.I. se previsti);

E' vietato consumare cibi e bevande.

E' vietato introdurre o utilizzare all'interno dei laboratori, per motivi di sicurezza, attrezzi e strumenti personali, senza autorizzazione del DIRIGENTE SCOLASTICO, del Responsabile della sicurezza e del Responsabile del laboratorio.

In particolare nei laboratori informatici/multimediali occorre osservare le seguenti indicazioni:

E' assolutamente vietato installare software non coperto da licenza d'uso. La prevenzione del plagio e delle copie illegali tiene conto della Legge 22 aprile 1941 n° 633 art 70: "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera per scopi di critica, di discussione ed anche di insegnamento, sono liberi nei limiti giustificati da tali finalità e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera".

E' assolutamente vietato installare *browser* di navigazione e *client* di posta diversi da quelli in dotazione, anche di tipo open source.

E' vietato introdurre e utilizzare propri PC/Notebook/Tablet o altri dispositivi se non espressamente autorizzati dal Docente.

E' vietato l'uso di programmi personali non autorizzati e/o di files potenzialmente dannosi.

E' consentita l'installazione di software didattico esclusivamente se autorizzato dal Responsabile.

E' vietato cancellare, modificare la configurazione e le impostazioni del software, spostare cartelle e programmi installati. Nel caso in cui questo dovesse verificarsi fortuitamente e obbligatorio avvisare il Docente ed il Responsabile.

E' vietato configurare i *client* di posta elettronica con account personali.

E' facoltà del Responsabile, qualora si rendesse necessario, formattare i computer per motivi di sicurezza e manutenzione senza preavviso.

E' facoltà del responsabile cancellare files di lavoro non inseriti nelle cartelle personali.

Coloro che utilizzano il laboratorio nell'ultima ora di lezione devono spegnere tutti i computer con le apposite procedure di spegnimento e spegnere il quadro elettrico generale, salvo diverse disposizioni impartite dal Responsabile.

IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

(Estratto dello Statuto delle studentesse e degli studenti artt. 4-5 DPR 249/1998 così come modificati dal DPR 235/2007)

Art. 1.

Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente:

I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe.

Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale

caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.

9. -bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9. -ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 2

Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente:

Art. 5 (Impugnazioni)

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 3.

Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola

Dopo l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è inserito il seguente:
Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità).

Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Regolamento specifico dell'Istituto

REGOLAMENTI INTERNI SULLE SANZIONI DISCIPLINARI E RISARCIMENTO DEI DANNI

Nella considerazione che:

la Scuola è una “comunità educante” il cui progetto educativo e formativo è finalizzato, oltreché alla formazione culturale e professionale, anche al perseguimento di obiettivi tesi a promuovere la cultura della legalità e l'esercizio attivo e responsabile della cittadinanza mediante il rispetto delle regole contenute nelle carte fondamentali d'Istituto e dei principi sanciti dalla Costituzione;

la Scuola è patrimonio della collettività, gli studenti sono tenuti a utilizzarne rispettosamente le strutture, i macchinari, gli strumenti, i sussidi didattici, gli arredi e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al bene pubblico (art.3 co.5 D.P.R. 249/1998 così come modificato dal D.P.R. 235/2007);

nella convinzione che:

“I provvedimenti disciplinari hanno finalità rieducativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica” (art.4 co.2 del D.P.R. 235/2007);

il Consiglio di Istituto, in ottemperanza a quanto prescritto dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (artt.4-5 D.P.R. 249/1998 così come modificati dal D.P.R. 235/2007),

adotta il seguente

REGOLAMENTO INTERNO

PARTE I

SANZIONI DISCIPLINARI

Agli studenti, per episodi di scorrettezza comportamentale e di indisciplina, verrà inflitta, a seconda della gravità e della reiterazione:

ammonizione verbale da parte del docente;

ammonizione scritta da parte del docente;

ammonizione scritta da parte del Dirigente Scolastico con comunicazione alla famiglia;

sospensione con obbligo di frequenza fino a cinque giorni (es.: uso del cellulare, lettore MP3, danneggiamenti lievi a cose pubbliche...Provvedimento del C. di C.). Il Consiglio di Classe potrà sanzionare lo studente con il divieto di partecipare ai viaggi d'istruzione scolastica o visite guidate o scambi culturali garantendo comunque l'assistenza/accoglienza nell'istituzione scolastica per tutto il periodo della gita;

allontanamento dalla comunità scolastica fino a cinque giorni di lezione (es.: uso reiterato del cellulare, del lettore MP3...Provvedimento del Consiglio di Classe con individuazione di un coordinatore che curi i rapporti scuola-famiglia);

sospensione con o senza obbligo di frequenza fino a 10 giorni per infrazioni gravi e frequenti (es.: videoriprese illecite, offese all'integrità fisica e morale della persona, danneggiamenti ripetuti, etc.. Provvedimento del Consiglio di Classe);

sospensione con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni per infrazioni molto gravi e ricorrenti (es.: uso di sostanze alcoliche o stupefacenti all'interno dell'edificio, nel cortile, durante viaggi di istruzione o visite guidate, atti di nonnismo/ bullismo, etc.. Provvedimento del Consiglio di Classe);

sospensione per più di quindici giorni quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone o quando la situazione di pericolo perdura. Durante l'allontanamento dalla comunità scolastica è assicurato il coordinamento tra scuola, famiglia, servizi sociali, autorità giudiziaria.

In caso di assenze collettive, che riguardano almeno la metà della classe, è revocata la concessione dell'assemblea di classe in orario curricolare. Rimane il diritto della classe di tenere l'assemblea in orario pomeridiano.

Per quanto non espressamente contemplato nel presente regolamento, si applicano i criteri/principi previsti dagli artt. 4 e 5 del D.P.R. 24.06.1998, n°249 (Statuto delle Studentesse e degli Studenti) così come modificati dal D.P.R. 235/2007; in particolare si sottolinea l'importanza educativa dell'art. 4, comma 5, di seguito riportato integralmente:

“Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.”

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, entro 15 gg. dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito Organo di Garanzia presieduto dal Dirigente Scolastico e composto dal docente incaricato di Funzione strumentale al POF area 1, dal docente membro della Giunta Esecutiva, dal Presidente del Consiglio d'Istituto e dallo studente del Consiglio d'Istituto nominato nella Giunta Esecutiva.

PARTE II

RISARCIMENTO DEL DANNO

Affermato il principio che:

gli studenti condividono il dovere civico e la responsabilità di rendere accogliente e mantenere pulito e decoroso l'ambiente scolastico, avendone cura e rispetto come importante fattore di qualità, si stabilisce che, in caso di contestazione di danno provocato al patrimonio scolastico, i danni vanno risarciti secondo le seguenti modalità:

lo studente che venga riconosciuto responsabile del danneggiamento è tenuto a risarcire il danno; accettando il principio della solidarietà nel risarcimento, nel caso in cui risulti impossibile l'identificazione del/i diretto/i responsabile/i sarà la classe, come gruppo sociale, ad assumere l'onere del risarcimento, e ciò relativamente agli spazi occupati dalla classe, nella sua attività didattica;

nel caso si accerti che la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulti realmente estranea ai fatti, sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento, secondo le specificazioni indicate al punto 4);

qualora il danneggiamento derivi da un uso incauto di spazi comuni fruiti da più classi/soggetti (corridoi, palestra, laboratori, biblioteca, ecc) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi/soggetti, che insieme utilizzano o che hanno utilizzato quegli spazi, ad assumersi l'onere del risarcimento;

è compito del Dirigente Scolastico, coadiuvato dal DSGA, adottare le opportune e necessarie iniziative per la stima dei danni causati con dolo e, sulla base della stima fatta, comunicare per lettera agli studenti ed ai loro genitori la richiesta di risarcimento per la quota spettante. Il Dirigente Scolastico relazionerà nel dettaglio al Consiglio di Istituto;

per la stima dei danni dovrà essere preso come riferimento il prezzo di mercato per la fornitura di beni e servizi danneggiati o compromessi e/o il costo di ripristino dello stato dei luoghi. Le somme derivate dal risarcimento saranno acquisite al bilancio della Scuola e destinate alle necessarie riparazioni, sia mediante rimborso - anche parziale- delle spese sostenute dall'ente locale, sia - se è possibile - attraverso interventi diretti in economia. Quando possibile, dietro autorizzazione del Dirigente Scolastico, gli studenti o i loro genitori possono riparare il danno anche con svolgimento di lavori manuali come pulizia dei locali o piccole riparazioni. Tali attività non possono svolgersi durante le ore di lezione. La scuola non è responsabile del denaro e degli oggetti personali portati all'interno dell'edificio scolastico e lasciati incustoditi.

Criteria di formazione delle classi

Fatti salvi i vincoli imposti dagli indirizzi presenti nell'Istituto, la formazione delle classi prime verrà effettuata secondo la procedura di seguito indicata.

Sulla base dei “*desiderata*” espressi dalla famiglia per quanto attiene ai “rapporti amicali”, la segreteria didattica costituirà gruppi classe tra di loro omogenei relativamente

al numero degli studenti;

al voto di licenza media;

alla residenza e/o alla scuola di provenienza (per quanto possibile);

ad un giusto equilibrio tra maschi e femmine (per quanto possibile).

In caso di contrazione del numero delle classi, secondo le norme vigenti, i relativi consigli di classe, nell'ultimo consiglio convocato con tutte le componenti, dopo aver analizzato attentamente i risultati nelle varie discipline, la partecipazione, l'impegno e il comportamento degli alunni, delibereranno sulla opportunità di procedere o meno allo smembramento della classe; in tale sede il consiglio di classe fornirà, altresì, eventuali indicazioni circa gli aspetti disciplinari per una ripartizione equa degli studenti nelle classi. In mancanza di proposte si procederà al sorteggio pubblico della classe che verrà soppressa, escludendo dal sorteggio le classi sperimentali che garantiscano la continuazione della sperimentazione nel triennio.

Il passaggio di studenti da un indirizzo ad un altro può avvenire solo a condizione che si rispettino le norme sugli organici (numero classi e numero studenti per classe).

Norme per tutte le classi:

i ripetenti potranno scegliere la sezione di provenienza o una sezione diversa, purché venga sostanzialmente garantita l'omogeneità numerica delle diverse classi parallele e un'equa distribuzione dei ripetenti stessi;

tutte le operazioni di costituzione delle classi prime verranno condotte dalla segreteria didattica.

Il Dirigente Scolastico su richiesta motivata della famiglia, può assegnare uno studente ad un'altra sezione rispetto a quella frequentata nell'a.s. precedente (o ad altre sezioni di 1^a classe), purché questo non pregiudichi il rispetto delle norme sugli organici (numero delle classi e studenti per classi).

“IL GIORGI INCONTRA”

conferenze tecnico-scientifiche-culturali

Il Collegio dei Docenti, durante il corso dell'anno, individua specifiche tematiche di carattere culturale, sociale, storico e professionale su cui vengono organizzati conferenze, incontri e convegni con personalità ed esperti dello specifico settore. Queste iniziative mirano, oltre a informare gli studenti, anche ad avviare un processo di acquisizione critica dei problemi, dei fenomeni e della realtà extrascolastica.

Negli ultimi anni l'Istituto ha organizzato diverse manifestazioni, tra si ricordano:

- 13 novembre 2010 - Incontro-dibattito con il Sindaco di Brindisi Dott. **Domenico Mennitti**
- 25 novembre 2010 - Incontro-dibattito con i Giudici Dott. **Cataldo Motta** e Dott. **Milto De Nozza**
- Incontro-dibattito con il prefetto di Brindisi **Dott. Nicola Prete** (18 gennaio 2011)
- Celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, incontro con il **Col. Le Grottaglie**, del Comando militare della “Regione Puglia” di Bari (7 febbraio 2011)
- Incontro-dibattito con il Comandante della Guardia di Finanza di Brindisi, **Col. V. Mangia**, e il Comandante dei Baschi Verdi, **Cap. A. Giacovelli** (15 febbraio 2011)
- Incontro-dibattito con il **Dott. Michele Emiliano**, sindaco di Bari ed ex procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia (24 febbraio 2011)
- in collaborazione con il Saint Louis College di Brindisi, il giornalista RAI **Franco di Mare** presenta il suo ultimo Libro (22 marzo 2011)
- Celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: 28 Maggio 2011, il Giorgi ospita il giornalista RAI TV **Antonio CAPRARICA**: C'era una volta in Italia (L' Italia che è stata è l'Italia che vorremmo...) presso l' auditorium dell' ex Convento Santa Chiara
- 31 Maggio 2011 incontro con ENI SAIPEM per il progetto "**SAIPEM HIGH SCHOOL**" , una opportunità di lavoro per gli studenti del GIORGI
- "**La dignità della Legalità**" - 29 Ottobre 2011 il Giorgi incontra **Maria Falcone, Cataldo Motta, Milto De Nozza**
- Gli alunni delle V classi partecipano al Workshop Enea-Brindisi "Un viaggio intorno alla ricerca" (08/11/2011)
- 10/01/2012 Cinema Teatro Impero - Brindisi - Alla proiezione del film "**Galantuomini**" gli studenti incontrano il regista **E. Winspeare**.
- 14 settembre 2012 - Venti studenti sono ricevuti dal Presidente del Consiglio **Mario Monti** e dal Ministro **Andrea Riccardi**
- 17 ottobre 2012 - il campione olimpionico Carlo Molfetta
- 15/12/2012 - il Prof. **John Onana** (Docente presso l' Università di Padova)
- 12 Gennaio 2013 - il giornalista FRANCO DI MARE
- 1 Marzo 2013 - l' On. **Rita Borsellino**
- 9 marzo 2013 - I GIOVANI DIELLA **COMUNITA' DI SANT'EGIDIO**



Il Giorgi incontra

** Possiamo sempre fare qualcosa...
Roberto Polacco*

il Dott. Cataldo Motta
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecce

il Dott. Milto De Nozza
Sostituto Proc. della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi

Giovedì 25 novembre 2010 Aula Magna ore 9:00



PROGETTO F3 - “Per chi suona la campana”

L’ITT “G.Giorgi” ha partecipato, come scuola capofila, al primo bando previsto dal Piano “**Crescere in Coesione**”, denominato “Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l’inclusione sociale - Azione 3 - Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e la creazione di prototipi innovativi”, con un progetto dal titolo “Per chi suona la campana”, in rete con le seguenti scuole: IISS “Marzolla” Brindisi - IC “Casale” Brindisi - Scuola Primaria “Giovanni XXIII” Mesagne (BR) e in collaborazione con: Comune di Brindisi - Caritas Diocesana di Brindisi e Ostuni - Confindustria Brindisi - Associazione Nazionale Magistrati di Brindisi - Comunità di Sant’Egidio di Roma.

Il progetto presentato dall’ITI “G. Giorgi”, nella graduatoria regionale si è collocato al primo posto tra i progetti brindisini vincitori del bando.

L’intero progetto prevede la realizzazione dei percorsi di seguito esposti:

- **Scuola e territorio: la relazione possibile**
- **La musica che unisce: un coro nella scuola**
- **Fa-re Teatro**
- **Imparare: ma che Babele!**
- **La testa ben fatta - Stereotipi e pregiudizio.**

Le attività previste avranno un carattere motivazionale basato sull’apprendimento in situazione: gli alunni saranno coinvolti in seminari e conferenze sui temi della legalità; conosceranno esperti provenienti da diversi ambiti sociali e professionali; prepareranno eventi musicali, scenografie e rappresentazioni teatrali; realizzeranno brevi lezioni da proporre ai compagni del ciclo inferiore; vivranno esperienze di solidarietà e volontariato a contatto con gli immigrati e gli indigenti della città; documenteranno con relazioni e fotografie le esperienze più significative. Innovativa sarà la compresenza di docenti ed esperti che, con competenze e strategie diverse, opereranno armonicamente per raggiungere gli stessi obiettivi. Ciò permetterà ai docenti dei diversi ordini di dialogare e condividere lo stesso lessico e agli studenti del primo ciclo di istruzione di conoscere in anticipo la realtà del loro futuro secondo ciclo. Particolarmente curato sarà il setting relazionale.

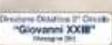
La diversità dei tre ordini di scuola è alla base delle numerose difficoltà che si riscontrano nel funzionamento degli Istituti Comprensivi o nello svolgimento dei progetti di continuità. Tra i vari ordini, diversi sono i modelli relazionali, diverse le concezioni dell'apprendimento, che non hanno certo giustificazioni evolutive. Il disorientamento di tanti alunni tende proprio ad esplodere nei momenti di passaggio da un ordine all'altro. Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, gli insegnanti svolgono un'adeguata mediazione: il bambino è al centro del processo. Nella scuola secondaria di primo grado si percepiscono un indebolimento del setting relazionale, una didattica che stimola poco i bisogni prossimali dello sviluppo cognitivo e una divisione delle classi in fasce di livello che dà inizio al disinvestimento motivazionale. Nella scuola secondaria di secondo grado, l'oggetto disciplinare è al centro della formazione; relazione e mediazione didattica sono optional per la maggior parte dei docenti.

I moduli di Accoglienza previsti a supporto di tutte le attività dei percorsi e affidati ad esperti psicopedagogisti hanno l’obiettivo precipuo di agevolare e promuovere le competenze necessarie per formare insegnanti caregiver che facilitino, accolgano, si facciano carico, comprendano.

Brindisi & Italia News - www.brindisnews.com

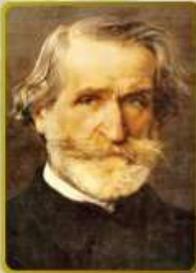






Verdi al Verdi

Roncole di Busseto, 10 ottobre 1813 Brindisi, 10 ottobre 2013



Soprano
 Maria Rosa Laterza
Tenore
 Massimo Liaci
 "Coro di voci bianche" del 2° Circolo di Mesagne
direttore Teresa Donato
 Coro Polifonico Arcivescovile "San Leucio"
direttore Gianpaolo Argenterici
Pianoforte
 Gianpaolo Argenterici
 Stefania Argenterici
 Vincenzo Recchia
Presenta
 Raffaele Romano

Teatro "Verdi" Brindisi, 10 ottobre 2013
Ingresso ore 20.00 - Sipario ore 20.30

Brindisi & Italia News - www.brindisnews.com



PON e POR



I Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per la Programmazione - Direzione Generale per gli Affari Internazionali - Uff. IV - Programmazione e Gestione dei Fondi strutturali europei e nazionali per lo Sviluppo e la Coesione Sociale ha autorizzato con comunicazione n. AOODGAI/8432 del 02/08/2013 ad attuare, nell'anno scolastico 2013/2014 il seguente Piano Integrato, finanziato con il Fondo Sociale Europeo, Programmazione Fondi Strutturali 2007/2013 - Programma Operativo Nazionale: "Competenze per lo Sviluppo" :

1. Obiettivo B - Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione 7 -Interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico modulo

- B7- "English for C.L.I.L."

2. Obiettivo C - Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione 1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave moduli:

- C1 - CISCO CCNA DISCOVERY - Networking for Home and Businesses
- C1 - I colori del pennello, il profumo della musica, il sapore della penna
- C1 - English for Preliminary
- C1 - Matematic@ndo

Azione 2- Orientamento formativo e riorientamento moduli:

- C2 - Crittografia: da Giulio Cesare al Bancomat

Azione 5 Tirocini e stage in Italia e nei Paesi Europei moduli:

- C5 - La scuola nel territorio
- C5 - Automazione e Controllo Remoto



MODALITA' DI COMUNICAZIONE CON STUDENTI E FAMIGLIE

L'Istituto tiene a garantire che il rapporto fra le componenti (allievi, docenti e genitori) che sono coinvolti nel "contratto formativo" si basi sul rispetto sia dei diritti, sia dei doveri di ciascuno e tenda a far partecipare direttamente e costantemente i genitori nel processo educativo, chiedendo loro precise responsabilità nell'educazione globale dei figli. L'istituzione scolastica si affianca a questo processo ma non intende sostituirsi.

All'interno del "contratto formativo", l'Istituto:

- esplicita la propria offerta formativa;
- motiva il proprio intervento didattico;
- esplicita le strategie, gli strumenti della verifica ed i criteri della valutazione.

Il Genitore:

- prende visione dell'offerta formativa;
- esprime eventuali pareri e suggerimenti;
- collabora nelle attività su specifiche competenze.

Lo Studente:

- conosce gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;
- conosce il percorso per raggiungerli;
- conosce le U.D. e/o moduli e le relative fasi di lavoro.



Per quanto riguarda le comunicazioni scuola-famiglia l'Istituto ha previsto le seguenti modalità:

- libretto personale con l'annotazione di tutte le assenze, i ritardi, le uscite anticipate e le valutazioni e obbligo di firma dei genitori per i minorenni;
- il registro elettronico che permette ai genitori, con una personale password e utilizzando il sito internet dell'istituto, di conoscere puntualmente sia le valutazioni periodiche, sia le assenze dei propri figli, che sono comunicate giornalmente anche via SMS;
- l'ora di ricevimento settimanale, con o senza appuntamento, che l'Istituto comunica alle famiglie subito dopo l'entrata in vigore dell'orario definitivo

Prenotazione

Docente:	ANTONIETTI SANDRA
Email Docente:	antor9082@gmail.com
Prenotazione per il giorno:	06/09/2013
Genitore:	ALBERTI MAURIZIO
Confermare indirizzo email:	ALBERTI MAURIZIO
Confermare recapito telefonico:	MAZZON LAURA

- due incontri annuali pomeridiani con i genitori, rispettivamente nel primo e nel secondo quadrimestre;
- la consegna di un "pagellino" per informare le famiglie dell'andamento didattico dei propri figli (a metà del primo e del secondo quadrimestre);
- l'informazione, con lettera o circolare, sia delle iniziative riguardanti corsi di recupero, sportelli, interventi di sostegno, saldo dei debiti scolastici, sia per quanto riguarda problemi legati all'irregolarità della frequenza o a provvedimenti disciplinari;
- ogni altra informazione riguardante l'attività didattica: viaggi d'istruzione, visite guidate, stage, alternanza scuola lavoro, iniziative parascolastiche, variazioni d'orario, agitazione del personale, contratti assicurativi, convocazione dei Consigli di Classe o di assemblea tramite circolari e/o avvisi specifici;
- utilizzo del sito della scuola (www.itisgiorgi.it) per comunicare qualsiasi attività proposta nell'ambito del processo educativo.

Certificazioni

Con lungimiranza e logica aziendale l'Istituto si è arricchito negli anni delle più moderne tecnologie, di laboratori e attrezzature all'avanguardia, capaci di offrire "ambienti tecnologici" uguali alle realtà lavorative, in cui formare "tecnici qualificati e specializzati", capaci di inserirsi da subito nei diversi contesti produttivi.

Questa vocazione ad offrire e ad offrirsi come "servizio al territorio" è cresciuta e si è rinforzata negli anni: oggi la Scuola offre agli studenti interni e ai diversi soggetti esterni (adulti, lavoratori, etc), anche percorsi di formazione e certificazione (ECDL Core, l'ECDL Advanced, l'ECDL Sapecialized, l'ECDL CAD, EUCIP-ITAF, certificazioni della Cisco Network Academy).



EUCIP
European Certification of
Informatics Professionals



la nuova certificazione
IT ADMINISTRATOR FUNDAMENTALS
per garantire sicurezza e competenze

